QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-040

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
31 Luglio 1949
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno V - Num. 182

Strasburgo

Mai, come questa che viviamo, è apparsa una fase di transizione. Il domani è incerto e oscuro. L'edificio mondiale non è ancora rifatto. Il colonialismo è finito: una nuova Asia si leva ad est come una grande incognita, mentre ad ovest tramontano le potenze di ieri e se ne profilano di nuove. Il vecchio organismo economico-sociale è insidiato da un potente moto rivoluzionario, che crede di trovar lui la via buona, andando a fondo, alla radice — presunta o reale — di tutti i nostri mali, di tutte le nostre ingiustizie, di tutte le nostre lotte. Come ne usciremo? che cosa ci serba l'avvenire?

In questa caotica fermentazione di eventi e di ideologie è naturale ed umano che molti guardino con un certo scetticismo alla prima riunione del Consiglio dell'Europa che avrà luogo lunedì, 8 agosto, a Strasburgo. Che cos'è questo Consiglio, essi si domandano? come è nato? come si compone? che cosa può fare? che cosa farà? Ecco: se ne consideriamo superficialmente la struttura attuale, colle sue volute limitazioni, un certo scetticismo può sembrare spiegabile e, fino a un certo punto, giustificato. Il Consiglio nacque dall'aspirazione a un'unità europea espressa in vari modi, nei parlamenti, nei comizi, negli scritti politici, nei giornali. I governi non avrebbero potuto resistervi senza rendersi impopolari. Però i ministri degli Esteri dei cinque paesi del Patto di Bruxelles decisero, alla fine dello scorso gennaio, di affidare a una commissione — di cui dovevano far parte anche i rappresentanti dell'Italia, dell'Irlanda, della Norvegia, della Svezia e della Danimarca — lo studio e la formulazione di uno statuto per la creazione dell'auspicato Consiglio dell'Europa. Tre mesi dopo, il 5 maggio, lo statuto veniva approvato e firmato a Londra, e così è nato il nuovo Consiglio. Esso si compone di un Comitato direttivo, formato dei ministri degli Esteri dei diversi membri del Consiglio (e ai membri effettivi si aggiungeranno gli associati, come sarà la Germania occidentale, senza diritto però di rappresentanza per ora nel Comitato), di una Assemblea Consultiva, con sede a Strasburgo, dove si radunerà in sessione ordinaria una volta all'anno e di un segretariato permanente.

Siamo, dunque, arrivati al primo Parlamento europeo? a un'unità politica ed economica di tutti i paesi dell'Europa occidentale? Per il momento accontentiamoci di dire che siamo, forse, sulla strada per arrivarci, poichè lo statuto, così come venne approvato, presenta ancora insidiose restrizioni, volute, soprattutto, da Bevin, più nazionalista che laborista e inglese fino alle midolla delle ossa, empirico, cioè, e incapace di levare gli occhi dal presente per guardare un po' lontano. Basti il dire che, per le sue insistenze, il Comitato non potrà occuparsi dei problemi della difesa, che le sue deliberazioni si dovranno prendere all'unanimità e che il veto potrà quindi infirmarne la validità, così come è avvenuto fin qui a Lake Success. E c'è forse di peggio. Proprio in questi giorni si sono ripetuti accenni a una manovra... nazionalista di Bevin il quale avrebbe risuscitato con Schuman la questione della Sarre e mentre due anni or sono l'Inghilterra si era arresa alla richiesta francese riguardante la posizione politica ed economica della Sarre, ora si opporrebbe a una rappresentanza della Sarre nel Consiglio dell'Europa sostenendo — d'accordo in questo con Schumaker — che la sua rappresentanza deve essere quella tedesca. Pare che si tratti di un giuoco e che Bevin voglia poi, cedendo sulla Sarre, che la Francia ceda — a nostro danno — sulla questione della Tripolitania. Ma è ben doloroso che si intavolino giuochi simili valendosi proprio di Strasburgo!

A parte tutto ciò e dopo di aver detto delle limitazioni del Comitato notiamo ancora che, per quanto riguarda l'Assemblea, essa non potrà fare, per ora, che delle *raccomandazioni*, senza alcun potere deliberativo. Ma queste e altre restrizioni saranno eliminate col tempo se, come è sperabile, la volontà popolare saprà gradualmente farsi sentire sempre più ferma, sempre più forte, sempre più vibrante, per mezzo dei suoi rappresentanti a Strasburgo.

Siamo, ripeto, sulla buona strada. Che cos'è infatti che potrà ancora ostacolare in seguito un'unione effettiva e non solo formale dell'Europa? Non la lingua, perchè, ad esempio, quella dei Valloni e dei Fiamminghi non ha impedito l'unione del Belgio, così come il francese, il tedesco e l'italiano dei tre cantoni non hanno mai in alcun modo indebolito l'unità della Svizzera. Ostacolo più serio potrà essere o parere il fattore economico; ma se il mondo moderno, specie del dopoguerra, ha dimostrato un fatto inconfutabile è proprio quello della interdipendenza dell'economia dei diversi paesi e questo che è già un fatto reale, perchè non dovrà ottenere, poco per volta, il suo riconoscimento giuridico? Perchè la Organizzazione Economica, che ha sede in Parigi, non potrà diventare il ministero collettivo dell'economia europea? Più grave ostacolo è e sarà, invece, la sovranità nazionale, sostenuta com'è da un complesso di elementi psicologici — tradizione, razza, orgoglio, e egoismo — e questo, indubbiamente, sarà il baluardo più duro da debellare. Ma vi riusciremo coll'educazione e coll'esperienza, perchè come le città e le provincie hanno imparato a vivere insieme in un unico organismo nazionale, così gli Stati finiranno per convincersi della possibilità di convivere come parti di un tutto.

Non bisogna lasciarsi impressionare dalle superstiti riluttanze. Le antipatie reciproche, le differenze di governo e di costumi, gli interessi contrastanti parevano escludere la possibilità di una confederazione americana e, ancora alla vigilia della rivoluzione, Josias Tucker scriveva: «Gli americani non potranno mai diventare una nazione unita». Lo diventarono e come! Per questo noi guardiamo con fiducia a Strasburgo anche se sulle prime i risultati non saranno quali dovrebbero essere. Guardiamo a Strasburgo ma, nel frattempo, guardiamo ognuno anche a casa nostra. Il neofascismo nazionalista in Italia, il gaullismo in Francia, il torismo imperialista in Inghilterra e il superstite nazismo in Germania, sono tutte forze che si debbono contenere, in omaggio a quell'ideale, che il Consiglio dell'Europa potrà iniziare l'8 agosto — *albo signanda lapillo* — a Strasburgo e potrà lentamente tradurre in una realtà.

Ripeto: noi viviamo in una fase di transizione; ma se il domani ci appare ancora incerto, questa incertezza, non dimentichiamolo, dipende in gran parte da noi; dalla nostra mancanza di fede, di risolutezza, di decisione. Il domani, come diceva Voltaire, non è soltanto nelle mani di Dio.

Mario Borsa

DOPO LE DICHIARAZIONI DEL GENERALE BRADLEY

L'America consiglia per l'Europa la formazione di un esercito unico

In caso di attacco la difesa avverrà nel cuore del continente - Marshall rompe il silenzio per sostenere il piano di aiuti militari

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 30 luglio.

Le informazioni date ieri dal generale Bradley sulla comune strategia difensiva hanno una duplice grande importanza sia perchè egli potrà essere, e si dice che sarà, il capo dell'alleanza atlantica, sia perchè rivelano tre dati fondamentali di crescente importanza: 1) che esistono già notevoli possibilità per sviluppare il programma di riarmo appena i fondi e gli aiuti americani giungeranno ad integrare e ad attivare la produzione europea; 2) che la difesa dell'Europa sarà fatta nel cuore del continente e non già sulle sue spiaggie e 3) che si va verso la formazione di un esercito europeo.

Questa, forse, è la conseguenza maggiore della grandiosa reazione provocata dalla ostilità sovietica verso l'occidente: l'esercito unico può essere il passo verso una maggiore unificazione europea anche politica e cioè proprio quello che la Russia si è sforzata di rendere impossibile.

Unificazione

Il riarmo è certamente un grave ostacolo alla ricostruzione europea ma, se la costituzione di un esercito europeo porterà con sè, come qui si desidera ardentemente e si lavora per favorire, forme più o meno complete di unificazione anche politica bisognerà ammettere che non tutti i mali vengono per nuocere. Questo, comunque, non è un obiettivo immediato: lo sono invece, quelli che sorgono dalla decisione di trattare le forze armate europee come semplici articolazioni nazionali di un esercito comune.

Un esercito comune ha un piano difensivo ed un comando comuni, ed un piano di difesa presuppone una linea comune di resistenza. Quale sarà questa linea? Nulla è stato deciso fino ad ora, nè lo sarà tanto facilmente nell'immediato avvenire. Esistono divergenze di vedute fra gli inglesi, da una parte, e francesi belgi dall'altra; gli esperti italiani appoggerebbero probabilmente le tesi francesi.

Queste si compendiano così: poichè l'Europa deve essere difesa nella sua attuale integrità, non si deve adottare come fronte difensivo nè quello del Reno nè, come vorrebbero gli inglesi, una linea che dovrebbe correre da Amsterdam a Bologna: dalla linea d'acqua olandese alla linea gotica.

Le linee di difesa

Le esigenze della rapidissima guerra moderna impongono di mantenere un territorio assai più esteso ove manovre e spostamenti siano più facili e cioè il fronte Elba-confine ceco austriaco. Trieste. Le forze europee (escludendo, cioè, quelle anglo-americane d'occupazione) previste dalla difesa comune dovrebbero consistere in almeno venticinque divisioni, potenti e mobilissime, con il compito di fronteggiare le 60-80 divisioni russe e che dovrebbero essere suddivise, grosso modo, così: dieci francesi, cinque inglesi, cinque fra Belgio, Lussemburgo, Olanda, Danimarca, Norvegia e Portogallo, e cinque italiane.

Si tratta, naturalmente, delle forze di copertura appena sufficienti a uno schieramento difensivo di tanta estensione e per il quale gli aiuti americani di circa un miliardo di dollari all'anno, in denaro e materiali, basterebbero a coprire solo un quinto delle spese.

Ma se le forze europee saranno unite e coordinate da un unico centro e dirette ad un unico scopo, sarà possibile ridurre immensamente le astronomiche spese ed assicurare al continente una difesa migliore. La tesi difensiva francese è basata però anche su considerazioni morali e politiche che sono condivise dai maggiori esponenti americani e partono dal presupposto che, per quanto la Germania non faccia parte dell'alleanza atlantica, gli alleati hanno nei suoi riguardi obblighi ben precisi, gli stessi che hanno nei riguardi dell'Italia.

Il vero motivo della attribuzione al Presidente di un fondo di emergenza di 45 milioni di dollari e inoltre del potere di assegnare parte o tutti gli aiuti militari ad una nazione diversa da quella inizialmente prevista, mirerebbe appunto a permettere il riarmo della Germania, in caso di imminente crisi europea, evitando le inevitabili discussioni parlamentari che potrebbero non tenere conto della urgenza della decisione. Ma su questo punto, naturalmente, le divergenze fra esperti americani ed europei sono assai notevoli.

Un nuovo progetto

Degli altri problemi di capitale importanza per la difesa della comunità atlantica ha parlato ieri Bradley e la sua dichiarazione, diretta assai più agli uomini del Politburo che ai riottosi senatori americani, ha provocato oggi un nuovo tentativo di compromesso ideato dal generale Marshall che ha abbandonato in questo momento decisivo il volontario ritiro e, d'accordo con Acheson e Eisenhower, cerca di mettere d'accordo con l'amministrazione gli avversari più pericolosi del Map.

Il suo progetto, già accettato come base di discussione sia da Acheson che dagli avversari, si concreterebbe in questi punti: riduzione delle spese a settecento milioni: riduzione dei poteri del presidente, permettendogli solo di trasferire i fondi e mezzi assegnati ai soli paesi dell'alleanza atlantica, la Grecia e Turchia e la Corea (tende, cioè ad escludere la Germania); esigere dagli europei la contemporanea stipulazione di un piano di mutua difesa (probabilmente per ottenere la collaborazione europea in settori extra europei, in Asia per esempio): limitare il Map ad un anno, salvo a rivedere successivamente la situazione. Con i fondi così ottenuti si provvederebbe subito all'armamento di una potente divisione corazzata francese, alla installazione della difesa radar per la Norvegia ed alla assegnazione di naviglio e materiale «surplus» alle altre nazioni.

Gino Tomajuoli

Non arriva nessuno

Un articolo di Salvemini sulla rivista Il Ponte e il commento di un nostro collaboratore hanno provocato nel Sud una piccola tempesta di parole. Per quanto ci riguarda vi è un punto che vogliamo sottolineare: La Stampa si è sempre interessata del problema meridionale. Noti giornalisti, conoscitori dell'animo e dei bisogni di quelle regioni, hanno esposto, senza veli pietosi, le condizioni di vita delle zone più abbandonate della Calabria e della Lucania, delle Puglie e della Sicilia. Uno solo era lo scopo di queste inchieste: scuotere l'opinione pubblica e la coscienza nazionale, indicare quali gravi compiti attendono lo Stato ed i privati.

Anche se la polemica di questi giorni ha assunto talvolta aspetti poco simpatici, la discussione è preferibile al silenzio. Comunque non era nostra intenzione redigere un bilancio sui vantaggi e sulle perdite del Nord e del Sud, ma di informare ancora una volta che vi sono in Italia milioni di cittadini (per mancanza di capitali e di forze organizzatrici, di scuole e di strade, di acqua e di servizi sanitari) con un tono di vita indegno di un paese civile. Lo Stato ed i privati, anche senza preoccuparsi dei vantaggi economici che ne possono trarre, senza preoccuparsi cioè della maggiore o minore possibilità di vendere «colonne e campanelli elettrici» o di incassare più alti tributi, dovrebbero porvi rimedio con un generoso e metodico sforzo collettivo.

La responsabilità di questa situazione ricade sulle classi dirigenti del Nord e del Sud che da ottant'anni vanno cercando avventure, sciupando capitali ed energie, in Africa ed altrove, invece di compiere il loro elementare dovere. Quasi che la grandezza d'una nazione dipendesse dal possesso d'un deserto lontano e non dalla civiltà e dal benessere dei suoi cittadini. Nè questo stato d'animo è radicalmente mutato. Ancora ieri al Senato, un vecchio ed eminente parlamentare, che ha meritato la gratitudine del paese per l'opera svolta in gravi momenti, ha affidato al popolo «la vendetta» dei torti che l'Italia ha subito. In realtà ben altri e più urgenti compiti si devono assolvere.

Dopo l'articolo di Salvemini ed il commento de La Stampa un ironico grido di allarme è stato lanciato nel Sud: arrivano i piemontesi. Purtroppo vi è ben poco da temere o da sperare. Da noi la miseria è accettata come una fatalità; non arriveranno nè piemontesi nè napoletani. Non arriverà nessuno. Cristo si è fermato ad Eboli od anche un poco più in su!

g. d. b.



I tre capi militari americani appena scesi dall'aereo a Francoforte (Telefoto)

Arrivo in Germania dei capi di S.M. americani

Le dichiarazioni dei tre alti comandanti militari

(Dal nostro corrispondente)
Francoforte, 30 luglio.

Tre minuti prima delle ore 16 nel cielo dell'aeroporto di Francoforte si è scorta la sagoma dello Skimaster che si attendeva con a bordo il capo dello stato maggiore americano generale Bradley, della marina ammiraglio Denfeld e dell'aviazione generale Vandenberg con il loro seguito. Alle 16 esatte l'apparecchio personale blu-argento del presidente Truman dal nome simbolico «Indipendenza» ha atterrato davanti al governatore americano Mc. Cloy.

Scambio di idee

Appena scesi dall'apparecchio proveniente direttamente da Washington, Bradley, Denfeld e Vandenberg hanno passato in rivista la compagnia d'onore. Subito dopo essi hanno fatto brevi dichiarazioni. Dirò subito che i capi degli stati maggiori americani incontreranno i rappresentanti militari italiani la mattina di lunedì alle ore 10,30.

Il primo a rispondere alle nostre domande è stato l'ammiraglio Denfeld che ha detto: «Siamo venuti in Europa per uno scambio di idee con i capi militari delle nazioni firmatarie del Patto Atlantico. Noi vogliamo sapere con esattezza quel che pensano i nostri amici in Europa; e siamo pronti a comunicare loro le nostre idee».

Subito dopo, parlando anche a nome del generale Vandenberg, il generale Bradley ci ha precisato: «Dopo quattro giorni in Germania ci recheremo a Parigi per colloqui con lo stato maggiore dell'Unione Occidentale presieduto dal maresciallo Montgomery, colloqui che avranno luogo a Fontainebleau».

Richiesto di precisare le dichiarazioni fatte ieri prima di lasciare Washington alla commissione degli Affari Esteri del Congresso, a proposito del monopolio americano della bomba atomica, Bradley ha così risposto:

«La mia dichiarazione è stata interpretata erroneamente. L'America è attualmente la sola delle nazioni firmatarie del Patto Atlantico che possiede la bomba atomica, e il mezzo adatto per lanciarla. Ma gli Stati Uniti non sono affatto necessariamente i soli paesi al mondo che potrebbero possedere la bomba atomica. Ieri in complesso ho proposto che gli Stati Uniti si incarichino eventualmente del bombardamento strategico. Noi abbiamo più volte affermato che la nostra possibilità di lanciare la bomba atomica deve avere una totale priorità nel nostro sistema di difesa comune. La marina americana e quelle delle potenze dell'Unione occidentale assumeranno l'esecuzione delle operazioni navali essenziali, mentre gli ammiragliati europei si incaricheranno della difesa delle loro proprie coste e dei loro propri porti. Noi riconosciamo che la sostanza stessa delle forze terrestri esistenti dovrà venire dall'Europa con l'assistenza di altre nazioni che potranno mobilitare. L'Inghilterra e la Francia e i paesi vicini saranno incaricati del grosso dei bombardamenti e della difesa aerea a corto raggio di azione. Infine apparterrà alle nazioni più o meno vicine al teatro di guerra di effettuare esse stesse le operazioni, o missioni particolarmente appropriate».

La questione tedesca

Per ultimo il generale Bradley richiesto se la Germania occidentale sarà ammessa a partecipare ai colloqui che si svolgeranno nel quadro del Patto Atlantico ha risposto categoricamente: «Per il momento, no».

Da parte sua l'ammiraglio Denfeld ci ha dichiarato: «Con le nostre conversazioni in Europa occidentale, nella quale comprendo l'Inghilterra, intendiamo informarci sulla materia e lo stato dell'organizzazione difensiva, e sul personale di cui dispongono le nazioni del Patto Atlantico. Noi parleremo con i capi degli stati maggiori di tali nazioni; ma evidentemente spetterà poi ai governi di prendere le decisioni finali. Però non bisogna dimenticare che queste decisioni saranno basate sulle raccomandazioni dei militari. Tuttavia noi non parleremo del programma degli aiuti militari all'Europa. Questa è una questione che attualmente incombe al Congresso di Washington».

Dopo queste interessanti dichiarazioni i capi di stato maggiore americani e i loro seguiti hanno raggiunto la residenza del governatore americano Mc. Cloy del quale sono ospiti a Bad Homburg, a una ventina di chilometri da Francoforte. Domani non sono previsti colloqui; ma per lunedì, come ho detto, avverrà l'incontro con i rappresentanti militari dell'Italia.

Prima degli italiani saranno ricevuti i rappresentanti militari del Lussemburgo. Nel pomeriggio i capi militari americani visiteranno il quartier generale americano a Heidelberg. Martedì assisteranno a una rivista sul campo di Grafenwohr e nel pomeriggio partiranno per Londra.

Negli ambienti politici si dà alla visita dei capi di stato maggiore americani una importanza veramente eccezionale, anche se, per il momento, la Germania occidentale non può essere inclusa nel quadro dei colloqui previsti; anche perchè non esiste una repubblica federale tedesca; nè, quanto meno, un suo legale governo; al quale spetterà, eventualmente, di decidere se fare, o no, parte del Patto Atlantico.

l. m.

Due aerei in collisione

Morte le 16 persone a bordo

Fort Dix, 30 luglio.

Un *Dakota* della «Eastern Airlines» ed un apparecchio della Marina sono venuti oggi a collisione presso Fort Dix. Fino ad ora si ha notizia di 16 morti. Dodici passeggeri e tre membri dell'equipaggio del *Dakota* sono rimasti uccisi sul colpo nel violento scontro in aria mentre il pilota dell'apparecchio militare è stato trovato morto fra i rottami dell'aereo a tre chilometri dal punto della sciagura.

Testimoni oculari hanno dichiarato che al momento della sciagura la carlinga del *Dakota* si è improvvisamente spaccata in due. Altre parti si sono staccate mentre l'aereo precipitava al suolo. La polizia dello stato del New Jersey ha dichiarato che tutti quelli che si trovavano a bordo del *Dakota* sono deceduti istantaneamente.

LE RELAZIONI ITALO - JUGOSLAVE

Tito favorevole a un "buon vicinato,,

Roma, 30 luglio.

Il maresciallo Tito ha ricevuto ieri il nostro ministro plenipotenziario Enrico Martino. L'agenzia ufficiale jugoslava, nel darne l'annuncio, comunica che la Tanjug precisa che il principale motivo della visita, che ha avuto luogo a Belgrado, è stato uno scambio di idee in merito a certe questioni tuttora insolute, fra le quali è stata esaminata in particolare quella dei negoziati commerciali.

«Durante il colloquio — riporta la Tanjug — il maresciallo Tito ha espresso la convinzione che, nell'interesse di entrambe le nazioni, sia necessario sviluppare i rapporti di buon vicinato e specialmente le relazioni economiche». Il vice ministro degli Esteri dott. Ales Bebler ha partecipato alle discussioni.

Mentre si attende di raccogliere le impressioni e le reazioni dei circoli governativi italiani, negli ambienti politici romani viene fatto rilevare al redattore diplomatico dell'Ansa, il particolare significato del colloquio che il Maresciallo ha voluto avere in questo particolare momento politico con il rappresentante del Governo italiano a Belgrado, specie ove lo si metta in relazione con il riferimento che il ministro degli Esteri italiano, on. Carlo Sforza, ha fatto al Senato di un miglioramento dei rapporti italo-jugoslavi. Particolarmente significativo appare negli stessi ambienti il comunicato stesso da Belgrado che mette in rilievo la necessità riconosciuta da Tito di uno sviluppo ulteriore del «buon vicinato» fra i due Paesi.

Tale comunicato non può non interpretarsi come rispondente al desiderio jugoslavo di una schiarita nelle relazioni anche economiche tra i due Paesi vicini.

Violenta nota cecoslovacca inviata alla Jugoslavia

Praga, 30 luglio.

In una nota violenta che consta di duemila parole, consegnata nel pomeriggio all'ambasciatore jugoslavo accreditato a Praga, il ministero degli Esteri cecoslovacco respinge le due note di protesta formulate recentemente dal Governo di Belgrado.

«Il Governo di Belgrado — continua la nota che è redatta in termini estremamente ostili — sta dimostrando coi fatti la sua volontà guerrafondaia e pare faccia di tutto per ingenerare una situazione di tensione continua che potrebbe anche sfociare in avvenimenti estremamente spiacevoli. Senza contare che l'atteggiamento della Jugoslavia nei nostri riguardi sta diventando ben peggiore, più tendenzioso e ostile di quello di qualsiasi altro Paese reazionario».

Professionisti italiani nella repubblica argentina

Molte delusioni e gravi disagi - I laureati debbono tornare studenti per farsi convalidare il titolo - Porta chiusa ai medici

(Dal nostro corrispondente)
Buenos Aires, 30 luglio.

Via via che l'emigrazione italiana in Argentina si è andata sviluppando, al semplice apporto di braccia si è aggiunto un afflusso tutt'altro che trascurabile di «intellettuali». L'Argentina è decisamente restia ad ammettere questo nuovo tipo di emigrazione; ma molti sono stati chiamati da parenti residenti qui, altri si sono infiltrati nelle schiere degli emigranti semplici, altri infine appartengono alla classe dei tecnici che vengono qui con mansioni ben definite. Ma la attività di questi intellettuali italiani in Argentina ha limiti severi e provoca molte delusioni e grave situazione di disagio.

Consideriamo per un momento il problema dal punto di vista degli argentini. Qui i liberi professionisti non hanno limitazioni legali imposte dalla cittadinanza di origine, conservata o meno, ma limitazioni anche più gravi poste dagli albi professionali. Per poter esercitare la professione di medico, di ingegnere, di architetto, di avvocato bisogna essere iscritti in tali albi, in cui sono accolti soltanto coloro che abbiano ottenuto il titolo di studio nella Repubblica Argentina. Non esiste quindi, di fatto, nessuna equiparazione dei titoli conseguiti all'estero, e ciò non per divieto governativo, ma per intransigente difesa dei professionisti locali contro eventuali infiltrazioni o addirittura invasioni straniere. Parlare, come molte rappresentanze diplomatiche hanno fatto, di stabilire una forma di reciprocità, fa sorridere gli Argentini. La reciprocità sarebbe illusoria, perchè si sa troppo bene che da ogni paese si chiede, a ragione o a torto, di venire in Argentina, e di qui invece nessuno si vuol muovere per andare all'estero. Perciò, per poter esercitare qui una di tali libere professioni, occorre la convalida del titolo da parte di una università argentina.

Queste convalide rappresentano un vero e proprio nuovo completo corso di studi, quasi sempre molto differente da quello già sostenuto in patria, con nuovi esami, molti anni di studio e di frequenza, e la spesa iniziale di 3000 pesos di tasse. Per la categoria degli architetti si concede agli stranieri laureati di iscriversi direttamente al secondo anno, saltando così qualche esame e abbreviando il periodo di studio. Più difficile introdursi nella classe dei medici, la più gelosa delle proprie prerogative, forse anche perchè la professione è qui la più redditizia. Le commissioni di esame sono così severe con gli stranieri che solo in via eccezionale qualcuno riesce a ottenere l'approvazione; e a renderla addirittura impossibile recentemente sono state sospese tutte le ammissioni a convalide. Nella provincia di Buenos Aires — ogni provincia è uno Stato autonomo con leggi proprie, sempre nell'ambito della Costituzione — una disposizione permette ai medici stranieri di esercitare la professione in quei circondari dove non esista medico condotto. Essa vale praticamente anche per le altre province, benchè altrove non esistano in merito precise disposizioni simili. Ma questa concessione, subordinata all'iscrizione per la convalida (e attualmente tali iscrizioni sono sospese), ha un'efficacia molto precaria, perchè, non appena un medico argentino si istalli in quel circondario, fa di botto cessare l'attività del collega straniero.

Gli architetti stranieri, e molti italiani, lavorano qui in società con architetti argentini, ma gli italiani non possono firmare i loro progetti e si trovano quindi in una condizione di inferiorità. Taluni, così quotati da essere chiamati a svolgere corsi di insegnamento nelle università locali, lavorano negli uffici del Ministero dei lavori pubblici, ma non possono esercitare privatamente la loro professione. Così si verifica, in molte Facoltà argentine, questo assurdo: che a convalidare titoli di stranieri si trovano professori che, per conto loro, questo titolo non posseggono in Argentina.

Questo problema della convalida dei titoli è tanto più grave e importante per noi italiani, in quanto le imponenti quote di emigranti italiani che entrano in Argentina sottraggono una notevole clientela a medici, avvocati, ingegneri italiani, per cui, se si può riconoscere il buon diritto degli Argentini a difendere le loro posizioni, si deve anche ammettere il buon diritto italiano a bilanciare equamente questa situazione, che attualmente si risolve a esclusivo danno del ceto intellettuale italiano. Un accordo ispano-argentino che ammetterebbe un'equiparazione effettiva dei titoli di studio fra Spagna e Argentina è in dibattito. Se qui venisse approvato, come è stato approvato a Madrid, costituirebbe un precedente che potrebbe autorizzare discussioni, finora rimaste tutte lettera morta, anche con l'Italia. Ma a Buenos Aires si ritiene molto difficile che questo accordo venga ratificato.

Inoltre, c'è il caso dei tecnici. Ad esempio, un Italiano munito dei titoli adeguati lavora come topografo in un ministero. Non possedendo il titolo argentino, è rimunerato in misura inferiore a quella che gli spetterebbe, benchè esplichi un lavoro eguale e forse più apprezzato di quello dei topografi argentini. Un ingegnere agronomo lavora in altro ufficio, anch'esso governativo, e ha alle sue dipendenze ingegneri agronomi tutti pagati più e meglio di lui che li dirige, solo perchè egli manca del titolo locale. Perciò la rigidità argentina di difesa delle prerogative va riveduta almeno in parte, proporzionalmente a quelle necessità che la cospicua emigrazione dei nostri connazionali rende imprescindibili.

Alessandro de Stefani

IL CONSIGLIO DELLA D. C. A FIUGGI

La relazione dell'on. Taviani

"Compito del partito è di consolidare i consensi ottenuti dall'elettorato,,

Roma, 30 luglio.

Alla ricerca di refrigerio, il Consiglio nazionale della Democrazia Cristiana ha preferito a Roma Fiuggi, città di alberghi di boschi e d'acque ad ottanta chilometri sulle montagne della Ciociaria, già illustre negli annali parlamentari per le ferie di Giolitti di Salandra. Foscamente famosa in questi ultimi anni per il dramma Graziosi-Maria Cappa, Fiuggi torna da oggi agli onori politici per un convegno che era molto atteso avendo all'ordine del giorno una serie di temi di primario interesse: le leggi sindacali, le elezioni regionali, le relazioni tra Governo e Parlamento e tra i due rami del Parlamento, la politica estera, i rapporti internazionali, la collaborazione europea e i problemi dell'E.R.P. Si aggiungano le varie e le eventuali, sempre iscritte fra le questioni all'ordine del giorno, e si avrà idea della mole dei lavori. Sono cominciati questa sera alle sette, termineranno lunedì sera. Li dirige De Gasperi e vi assistono Gronchi, Piccioni, Scelba, Gonella, Pella, Segni, Corbellini e Jervolino. De Gasperi ha parlato brevemente per commemorare l'on. Fuschini e ha dato quindi la parola al segretario del partito Paolo Emilio Taviani, relatore politico. Dopo il 18 aprile, ha dichiarato sostanzialmente Taviani, il compito della democrazia cristiana è di stabilizzare i vasti consensi che essa ha ottenuto da un elettorato che era all'affannosa ricerca di un'àncora di salvezza contro il pericolo bolscevico. Consolidare questi consensi significa non tanto consolidare il partito quanto lo stato democratico per se stesso. Secondo la concezione di Ozanam non è attuabile, nè duraturo alcun ordine democratico che non sia profondamente, nè intimamente cristiano e in questo senso la democrazia cristiana intende edificare un nuovo tipo di Stato che sarà democratico in quanto appunto sarà cristiano. Se questo dunque è lo spirito informatore, è chiaro che non vi può essere una stabilità democratica se i suoi strumenti non rispondano a condizioni di adeguato funzionamento: quindi Taviani esamina i criteri per il coordinamento legislativo tra le due Camere e tra le Camere e il Governo propugnando una revisione dei regolamenti delle assemblee.

In tema di politica estera Taviani ha riaffermato le ragioni della nostra adesione al Patto Atlantico e agli altri strumenti per la collaborazione internazionale «strumenti costruttivi di un mondo rinnovato». Fra il sistema sovietico, nel quale Taviani vede una ripetizione del «lebensraum» hitleriano, e la comunità atlantica, era evidente quale dovesse essere la scelta dell'Italia, che ha optato per i valori di una solidarietà che è morale, civile e culturale, prima ancora di essere economica. Perciò, appunto, al di sopra delle divergenze e degli stessi contrasti che possono insorgere in materia economica — vedi al riguardo i dissensi anglo-americani — è stolta ogni illusione nutrita dai social-comunisti che tale contrasto si possa approfondire.

Non è mancato un accenno ai problemi economici, finanziari, doganali, sociali, sindacali, all'Unione Europea ed al problema della Germania, al problema dell'emigrazione ed a quello del lavoro italiano in Africa, sicchè può dirsi che la relazione abbia compiutamente riassunto e messi a fuoco i temi più attuali della nostra politica quali erano emersi dal recente dibattito al Senato.

La "revanche,, di Orlando

In altra sede, intanto, si riproducono gli echi delle ultime discussioni sul Patto Atlantico e ne son pieni i quotidiani della giornata. In relazione al voto di stanotte l'esasperato nazionalismo di Orlando viene esaltato dalla stampa comunista, che non si adombra neppure davanti alla conclusione tipicamente «revancharde» del vecchio uomo di Stato: «Auguro al popolo italiano di fare la sua vendetta per tutti i torti subiti», ha detto Orlando, e Scoccimarro gli ha risposto raccogliendo l'invito alla vendetta e tutti i comunisti hanno gridato: «Viva il presidente della vittoria!». Dio ci preservi da follie cosiffatte, e non è chiaro come la stampa di sinistra la possa conciliare con quella difesa della pace alla quale con i loro voti avrebbero dato un contributo — scrive l'*Avanti!* — Nitti, Della Torretta e Orlando.

Le accuse del sen. Reale

La discussione al Senato ha avuto, del resto, anche ripercussioni di diverso genere: il senatore comunista Eugenio Reale accusò nel suo discorso il direttore del *Giornale d'Italia*, Santi Savarino, di avere attinto ai fondi segreti del ministero degli esteri. Savarino ha risposto invitandolo a fornire le prove entro ventiquattro ore, in mancanza di che si sarebbe ritenuto in diritto di giudicarlo «un cialtrone, un mascalzone, un vigliacco». Reale sulla *Unità* di stamane ha replicato che «per ragioni di decenza e di igiene» non può «accettare una qualsiasi polemica con il degno erede e successore di Gayda». Sul *Giornale d'Italia* Savarino ha scritto che Reale, sfuggendo ignobilmente, ha dimostrato di essere «un cialtrone, un mascalzone, un vigliacco». «Si tenga alto sul suo soglio il signor Eugenio Reale, di professione senatore — continua Savarino — se mi dovesse capitare tra i piedi penserò io a innalzarlo ancora più su con un bel palo di calcioni».

In conseguenza di ciò il consiglio direttivo del sindacato della stampa parlamentare ha invitata la Federazione della Stampa a intervenire nella vertenza e il consiglio direttivo dell'Associazione Stampa romana, prontamente riunitosi, ha deplorato che accuse così gravi siano state mosse in Parlamento contro un giornalista senza sussidio di alcuna prova. Reale ha scritto alla Federazione lamentandosi che la deplorazione fosse stata fatta senza preventivamente interpellarlo «perchè mentre non intende scendere in polemica con il signor Santi Savarino, è sempre disposto a dare le più ampie informazioni alle associazioni giornalistiche».

v. g.

CRONACA CITTADINA

PROGETTI DELLE SOCIETA' PIEMONTESI

Per risolvere la crisi dell'energia elettrica

Grave situazione dei bacini del meridione - La nostra zona è in condizioni di privilegio, ma deve fornire aiuti a Lombardia e Veneto - Si spera nelle piogge autunnali

La situazione delle riserve di energia elettrica è grave. Il comitato interministeriale, riunitosi a Roma, ha infatti dovuto constatare che le disponibilità attuali sono inferiori del 50 per cento a quelle del corrispondente periodo dell'anno scorso. Provvedimenti di emergenza sono già stati decisi ed altri seguiranno nei prossimi giorni.

L'Italia meridionale ha già cominciato a vivere sulle riserve. Al sud la produzione di energia è basata sulle piogge invernali e primaverili e, saltuariamente, sulla neve. Quest'anno, la pioggia non è riuscita a riempire i bacini e la neve non si è vista. Le poche precipitazioni stagionali sono servite a mala pena a fornire l'energia occorrente per le necessità giornaliere. A fine maggio i bacini erano già dimezzati: per rimediare in parte a queste difficoltà e per evitare l'esaurimento totale in breve periodo di tempo si è dovuto ricorrere alle centrali del nord assai prima del previsto.

Al nord la situazione non è così grave ma è tuttavia preoccupante. La mitezza dell'inverno ha ridotto le precipitazioni atmosferiche d'alta montagna. Le acque dei ghiacciai — sicure e regolari ma lente — non possono che sopperire in parte alla carenza di neve. Anche i temporali primaverili non sono stati di grande utilità; anzi, il loro carattere alluvionale ha provocato danni alle zone colpite, senza permettere la raccolta delle enormi masse d'acqua che si rovesciavano a valle nel giro di poche ore. Attualmente le centrali lombarde e venete sono già costrette a far ricorso ai ghiacciai dopo aver esaurito la poca neve caduta in quelle zone nell'inverno scorso.

Il Piemonte gode di una situazione lievemente privilegiata. Le precipitazioni invernali e le alluvioni primaverili hanno sinora permesso di mantenere inalterate le scorte senza ridurre le erogazioni agli utenti. Il sistema vincolistico imposto dal commissario per l'energia elettrica obbliga però le aziende piemontesi a fornire energia alle zone che si trovano in difficoltà; particolarmente la Lombardia ed il Veneto oltre alla Liguria.

Le previsioni per il futuro sono difficili. La sistemazione, secondo i tecnici, non è irreparabile. Se le piogge autunnali cadranno nel periodo giusto, ottobre-novembre, e se saranno regolari è ancora possibile reintegrare le scorte prima dell'inverno.

Un apporto sicuro sarà quello delle centrali termiche; tutte le aziende elettriche sono state impegnate dal commissario Bottani a mettere in funzione le attrezzature esistenti. La Sip — secondo quanto risulta — sta anche esaminando la possibilità di costruire a Torino una nuova centrale termica. I benefici però — se il progetto sarà realizzato — non si risentiranno che nel 1952 perchè la messa in opera di una turbina della potenza di 50 mila cavalli-vapore richiede almeno tre anni.

Oltre a questo le aziende piemontesi hanno impostato un programma a lunga scadenza per il potenziamento degli impianti esistenti e per la costruzione di nuove centrali e di bacini capaci di sfruttare al massimo le risorse idriche delle zone in concessione alle due società. La centrale di Cimena (Sip) è già parzialmente in funzione. Lo sciopero degli edili ha ritardato i lavori per la seconda turbina che non sarà pronta prima di settembre. Altri impianti sono in costruzione a Ceres, S. Barthelemy, Pontey, Avise, Sarre-Molveno, e S. Antonio sul Talvera nel Trentino. Gli impegni assunti dalla Sip rapresentano un totale di un miliardo e 132 milioni di Kw-ora che saranno a disposizione entro il 1952.

Nello stesso periodo di tempo l'A.E.M. si è impegnata a portare la propria produzione di energia elettrica dagli attuali 535 milioni a oltre 800 milioni di kw-ora annui. La maggior parte di questa energia sarà fornita dagli impianti in costruzione al Serrù e da quelli di Rosone - Telenio.

Attualmente la Sip produce 2760 milioni di kw-ora pari al 16,11 per cento della produzione dell'Alta Italia e al 12,06 per cento di quella nazionale. I 635 milioni di kw-ora dell'A.E.M. invece rappresentano il 3,5 per cento della produzione Alta Italia e il 2,5 per cento di quella nazionale.

Riunione del Comitato

La ricostruzione del Teatro «Regio»

La progettata ricostruzione del Teatro Regio, annunciata dal sindaco nella relazione sull'amministrazione civica tenuta il 10 luglio scorso all'Alfieri, è oggetto di vivo interesse da parte della cittadinanza. E per rispondere a tanta aspettativa il comitato provvisorio presieduto dal dott. Coggiola e costituito dai direttori dei quotidiani torinesi, si è nuovamente riunito nella giornata di ieri al fine di concordare il piano di finanziamento; sono già affiorate idee e proposte, ma soltanto in settembre sarà annunciato il programma per la raccolta dei fondi. La commissione provvisoria ha pure compiuto un sopraluogo sull'area del teatro distrutto.

Prezzi frutta e verdura

Ecco il listino trasmesso ieri dalla direzione generale del mercato all'ingrosso (le cifre tra parentesi si riferiscono alle quote prevalenti di venerdì): carote nostrane 25 (25) il chilo; cipolle bianche 22 (22); fagioli borlotti 70 (80); indivia 40 (40); melanzane 70 (65); patate bianche 22 (23); peperoni verdi 20 (25); pomidori nostrani (60); zucchini nostrani piccoli 50 (50); fichi 1.a qual. 120 (130); pere bergamotte 70 (75); pere comuni 30 (30); pesche polpa bianca 30-76 (30-80); pesche polpa gialla 76 (75).

Caduto in un agguato teso dai rapinatori?

Sul treno poco prima di Settimo è scomparso un ricco commerciante

Portava con sè un milione e mezzo di lire - Dopo 15 giorni di ricerche la polizia ha ricostruito il suo viaggio da Ivrea a Bosconero

La scomparsa da Ivrea del commerciante Antonio Getto di 61 anni è sempre avvolta da fitto mistero. Le prime risultanze delle indagini non solo non hanno portato elementi chiarificatori, ma contribuiscono ad accrescere le apprensioni.

Di media statura, tarchiato, il Getto conservava un aspetto giovanile ed era instancabile nel suo lavoro; ricco negoziante di bestiame, passava da un mercato all'altro e spesso si spingeva per gli acquisti sino in Romagna. Tutti ad Ivrea lo conoscevano e molti erano al corrente dei suoi affari perchè egli non era alieno dal discuterne apertamente nelle osterie: quest'ultima circostanza può forse, come vedremo più avanti, essere indirettamente causa della scomparsa che risale al 2 luglio scorso.

All'alba di quel giorno — erano appena le 4,30 — il Getto lasciava l'albergo Valentino d'Ivrea (dov'era solito alloggiare sebbene possedesse una villa nella vicina frazione S. Bernardo) per intraprendere un lungo viaggio. La mèta finale era Cesena, ma prima avrebbe fatto una puntata a Rivarolo per sistemare alcune faccende. E naturalmente, per una esigenza fondamentale del suo commercio, in cui i pagamenti avvengono di solito all'atto dell'acquisto, portava con sè molto denaro: 1 milione e mezzo di lire.

Partito da Ivrea raggiungeva in mattinata Rivarolo e vi sbrigava alcune faccende: quindi ripartiva. Per dove? A questo primo interrogativo le indagini condotte dai carabinieri consentono ora di rispondere. Da Rivarolo il commerciante si portava a Bosconero e trascorreva una mezz'ora con due mediatori suoi conoscenti. — Simone Pagliassotti e Giuseppe Vittone — parlando tranquillamente del più e del meno.

Dopo un po' si ricordava che a Bosconero doveva pagare un toro acquistato tempo prima dall'agricoltore Giovanni Andreina e perciò, fattasi prestare una bicicletta dal Vittone, si recava dall'Andreina.

— Aspettatemi, — egli diceva ai due amici — quando torno vi pago da bere.

Tornato dopo una ventina di minuti, offriva al Pagliassotti e al Vittone due bottiglie di vino. Mentre stava bevendo, ad un tratto, guardato l'orologio, affermava di doversi affrettare per prendere il treno alla volta di Torino.

— Veramente — egli diceva ai compagni alzandosi da sedere — ho intenzione di fermarmi a Settimo ed attendere là il treno per Milano; da Milano, domani, proseguirò alla volta di Cesena. Avete un locale da consigliarmi a Settimo dove si sia del buon vino?

Il Pagliassotti gl'indicava una osteria prossima alla stazione e, insieme al Vittone, prendeva commiato. Alle 19,30 preciso il Getto fu visto salire sul treno diretto a Torino.

Le tracce finiscono a questo punto; più avanti è il mistero.

A Settimo il Getto non è giunto nè quella sera nè dopo. Avrà proseguito per Torino? Non se ne vede il perchè. Sono state compiute ricerche anche a Moncalieri e Trofarello dove il commerciante aveva molte conoscenze, ma senza risultato. La polizia perciò non avendo altri elementi, pensava di vagliare scrupolosamente tutti i particolari che si riferivano alle ore trascorse dal Getto a Rivarolo e Bosconero. Veniva perciò interrogato l'Andreina il quale raccontava di aver ritirato dal commerciante 82 mila lire.

— Avete notato in lui qualcosa di anormale? — fu domandato all'agricoltore.

— Veramente mi sembrava un po' preoccupato.

Quest'affermazione, contrastante con quella del Vittone e del Pagliassotti, che dicevano invece di avere trovato il Getto perfettamente sereno, faceva pensare che durante il tragitto in bicicletta sino alla casa dell'Andreina il negoziante di bestiame avesse notato una faccia sospetta, forse qualcuno che gli teneva dietro da Ivrea. Ma confessa non è che una supposizione, per il momento priva di qualsiasi conferma.

Al punto in cui si trovano le indagini non resta che concludere in via ipotetica e non si tratta di ipotesi ottimistiche. Ormai l'assenza e il silenzio del Getto si sono prolungati per circa un mese, cosa che certamente non avrebbe fatto di sua volontà. Bisogna tener conto che una settimana prima della partenza egli parlava già del viaggio che doveva intraprendere e dei grossi affari che lo attendevano: questo purtroppo fa temere che qualcuno, così incautamente informato, abbia architettato una aggressione a scopo di rapina. Avrebbe perciò seguito la vittima, passo passo, da Ivrea a Rivarolo e da Rivarolo a Bosconero, attendendo il luogo e il momento propizi per mettere ad effetto i piani delittuosi. Ma dove sarebbe accaduto ciò? In una stazione intermedia tra Bosconero e Settimo? Non si vede però come il commerciante possa essere stato indotto a scendere dal treno. Ed allora a Settimo? Ma a Settimo, come si è detto, nessuno ha notato il Getto ed è da escludere che un'aggressione, non senza la logica reazione del vigoroso sessantenne, possa essere passata inosservata proprio nei pressi della stazione.

Come si vede, non è fuori luogo parlare di mistero. I carabinieri ancora nelle ultime 24 ore hanno compiuto una vasta e minuziosa battuta in tutta la campagna da Bosconero a Settimo.

Per la famiglia del commesso

La sorte della famiglia del commesso di Banca tradito dalla fortuna ha commosso i nostri lettori. Ieri ci sono giunte le seguenti offerte: NN. 900; Bussacchino 1000; Una Mamma 500; N.N. 500; Impiegati dell'ufficio C.C. postali 1360. Totale L. [illegible].

Ipnotizza una donna e la deruba di 250 mila lire

Strani esorcismi nell'alloggio della vittima per allontanare la minaccia d'un'ipotetica sciagura

Il commissariato Barriera di Milano ha raccolto ieri pomeriggio una delle denunce più strane che i suoi archivi abbiano mai registrato.

Si tratta di querela: la signora Marianna Lusciano di 51 anni, abitante in piazza [illegible] — donna eccellente ma piuttosto ingenua — aveva, l'altro giorno, la disavventura di imbattersi in una lestofante: un bizzarro tipo, sui quarant'anni ancora piacente, con i capelli sciolti sulle spalle, vestita con ricercatezza, caratteristica per due enormi orecchini dorati a forma di anelli: la sconosciuta, che teneva per mano un bimbetto di due anni, riusciva ad attaccar discorso con la Lusciano e, interrogandola abilmente, riusciva, nello spazio di mezz'ora, a farsi raccontare come viveva, quanto guadagnava suo figlio, dove abitava, ecc. ecc.

Ieri mattina la strana donna — una specie di zingara — compariva nell'abitazione della signora, senza il bimbo questa volta; le offriva in vendita alcuni bottoni di madreperla e s'introduceva nella casa, tutto rimirando attentamente. Ad un tratto la sconosciuta, fattasi imperiosa, ordinava — mentr'erano nel salotto — di chiudere le imposte: la Lusciano obbediva e il locale rimaneva in penombra. Allora la «zingara» cedeva su di una poltrona e guardando lontano, cominciava a pronunciare parole incomprensibili, quasi delle formule. Poi il suo discorso si faceva intelligibile e la Lusciano la ascoltava con terrore:

— In questo momento io vedo il futuro. E vedo che per te, Marianna Lusciano, si preparano ore tremende. Un mostro, cui non so dare un nome, sta avvicinandosi a te e sicuramente ti ucciderà.

E siccome l'altra, allibita, le chiedeva se non ci fosse qualche rimedio, l'imbroglione, pronta, rispondeva:

— Devi pregare. E, meglio, aggiungere alle preghiere un'offerta di denaro per placare i demoni. Se tu me la dai, io stessa la porterò in un luogo aperto di campagna ove, ogni notte, si danno convegno gli esseri soprannaturali maligni.

— Quanto debbo dare?

— Almeno 420 mila lire — dichiarava l'altra — per meno i demoni non si placano.

— Ma io non ho 420 mila lire disponibili sul momento — gemeva la Lusciano — ne ho solo 250 mila...

— Dammele egualmente. Vedrò di fare in modo che i demoni si accontentino.

E così 250 biglietti da mille passarono nelle mani della lestofante.

INATTESO AFFOLLAMENTO DI TRENI E PULLMAN

E' cominciato il ferragosto?

Ieri, sabato, cinquantamila torinesi hanno lasciato con ogni mezzo la città - Rinforzi agli autoservizi su tutte le linee - La temperatura si è mantenuta ancora sui 35 gradi all'ombra

L'ultimo sabato di luglio — il più caldo e il più afoso del mese — ha segnato il massimo delle partenze da tutte le stazioni ferroviarie e automobilistiche della città.

— Pare di essere già arrivati al ferragosto — ci diceva ieri il più anziano bigliettario di Porta Nuova, tergendosi il sudore che dal viso gli scendeva a stille sui registri nell'angusto sgabuzzino del suo ufficio. — Mai vista una cosa simile a luglio; eppure son trent'anni che sono qui, allo sportello. Forse tutto questo è dovuto al fatto che il sabato e la domenica coincidono con la fine mese. — Dallo sportello intanto guardava la lunga fila di persone che, accaldate, molte con il viso congestionato, attendevano il turno per acquistare il biglietto.

Nell'ufficio di spedizione dei bagagli la ressa forse era minore, ma più pittoresca: una baraonda di biciclette, vespe, lambrette, micromotori, valigie, bauli e gente che si urtava gridando per l'impazienza. E tutto questo a una temperatura di 36-37 gradi.

Eppure alla mezzanotte di ieri 25.724 persone avevano già superato le forche caudine della folla, del caldo, e dell'inevitabile confusione di Porta Nuova, per andare altrove, a cercare un po' di ristoro nell'aria fresca dei monti e in riviera. Specialmente verso il mare: gli sportelli dei biglietti per Genova e Savona sono stati i più affollati, seguiti a notevole distanza da quelli per le valli del Pinerolese e di Susa. La media dei viaggiatori negli altri sabati era di 10-12 mila, distribuiti in modo quasi uniforme per le diverse località.

Ma la ressa non si è verificata solo sulle ferrovie dello Stato. Chi ha visto il passaggio dei convogli della Torino-Nord verso Lanzo o verso il Canavese oppure chi ha viaggiato su di essi, sa che ieri l'affluenza è stato veramente notevole. Invece dei soliti quattro mila viaggiatori — ha dichiarato la Direzione — ieri se ne sono registrati oltre ottomila.

Alle partenze degli autopullman il fenomeno si è ripetuto: c'è stata gente disposta a percorrere in piedi un tragitto di non poca distanza, come per esempio Torino-San Remo e Torino-Courmayeur. Di quasi tutte le corse in programma già "rinforzate" in previsione dell'afflusso dei passeggeri si è dovuto improvvisare il "bis" e ad ogni partenza gli autopullman erano appaiati. Si calcola che altre cinquemila persone si siano servite degli autoservizi.

Con mezzi non propri sono quindi usciti da Torino almeno 38 mila persone, cui bisogna naturalmente aggiungere tutti coloro che posseggono un'automobile o una motocicletta. Molti di costoro, con amici o senza, se ne sono andati alla chetichella, senza subire controlli. Un'idea del loro numero si può avere considerando che ieri le strade per Aosta, il Canavese, Valli di Lanzo, Valli di Susa e di Pinerolo, le grandi direttrici per Cuneo e Asti, Genova e Savona sono state frequentate assai più degli altri giorni. Anche il traffico dell'autostrada per il Vercellese, il Novarese, zona dei Laghi e Milano è stato intenso specie nelle ore del tardo pomeriggio. Senza timore di errare si può concludere che 45.50 mila torinesi sono andati in un solo giorno a respirare miglior aria fuori città: un esodo da ferragosto.

Come avevamo previsto, anche ieri la temperatura si è mantenuta sulle punte massime toccate nei giorni scorsi: 34-36 gradi all'ombra. Una registrazione fatta in piazza Castello alle ore 13 segnava esattamente: 35°,3. Nella stessa ora nei giardini di Porta Nuova si era a 35° Il bollettino diffuso dall'Aeronautica precisa che la temperatura massima sul campo è stata di 33°,3, minima 22°,8, media 28°,8. Le previsioni parlano di prossimi annuvolamenti cumuliformi di non forte entità; venti deboli da nord-ovest: temporali locali ai piedi delle Alpi.

Furto in una gioielleria compiuto da un avventuriero

Era ricercato da diverse questure - L'amante, una contessa, lo inseguiva per l'Italia con una fuoriserie

Un mese fa tre eleganti signori entravano in una gioielleria di via Nizza e chiedevano di esaminare alcuni anelli: se ne andavano però senza aver comperato nulla. Erano usciti da cinque minuti e la proprietaria constatava la sparizione di un brillante.

Quattro giorni dopo aveva la fortuna di imbattersi in uno dei tre a Porta Susa: dava l'allarme e lo faceva arrestare. L'individuo, tradotto in questura, risultava, dalla carta d'identità, essere il commerciante Aldo Capella di Marco, di 33 anni, nato e residente a Milano. I funzionari, dato l'accento romano del tizio, facevano controllare il documento che risultava — sia pure abilmente — falsificato. Richieste informazioni a Roma, si riceveva l'altro ieri un lungo fonogramma di risposta: l'arrestato era il 33enne Arturo Mastellini di Giovanni, pericolosissimo lestofante, ricercato dalle polizie di Roma, Napoli, Bologna.

Messo alle strette, confessava di aver partecipato al furto di via Nizza e rivelava anche il nome dei complici (che sono attivamente ricercati): inoltre confessava numerose truffe e furti e, in vena di confidenze, narrava di essere venuto da Roma a Torino in «Vespa»; la «Vespa» era noleggiata ed egli, a Porta Palazzo, l'aveva venduta per 100 mila lire.

Ma ieri pomeriggio si è avuta una curiosa appendice: in questura si presentava una signora sui 45 anni, giunta con una magnifica «fuoriserie» americana targata «Roma». Era la contessa G. C., abitante nella capitale.

— L'uomo con il quale convivo da 5 anni è sparito da Roma un mese fa: lo inseguo per tutta Italia e ho rivolgo anche a voi, se ne sappiate qualcosa...

— Qual'è il suo nome?

— Aldo Capella.

— Capella? E' qui da noi.

— Veramente? Che gioia!

— Un momento, signora. Aldo Capella, il cui vero nome è Arturo Mastellini, si trova in cella. E' un lestofante della peggior specie. Ne era a conoscenza, lei?

La contessa non rispondeva perchè, con un gemito, crollava al suolo svenuta. Quando riprendeva i sensi, veniva colta da un attacco isterico: dopo l'attacco isterico era la volta di un secondo svenimento. Infine è funzionari potevano interrogarla; il Mastellini la aveva ignominiosamente ingannata, facendosi passare per galantuomo.

Con la roncola aggredisce il rivale sulla soglia di casa

Il colpito stramazza a terra sanguinante mentre l'esaltato riesce a sfuggire alla cattura

Un grave fatto di sangue, motivato da vecchi rancori familiari, è accaduto ieri a Vigone. Giovanni Bertaimino di 37 anni, abitante in via Gianmarini 14 verso le ore 18 era fermo sulla porta della sua abitazione, quando sopraggiungeva il contadino Giovanni Borgogno che, essendo diretto ai campi, recava con sè una grossa roncola. Tra i due da tempo non correvano buoni rapporti per questioni d'interesse. Incontratisi così per caso, essi iniziavano immediatamente una vivace discussione, finchè il Borgogno, perso il controllo di se stesso, colpiva ripetutamente il rivale con la roncola.

Il disgraziato, gravemente ferito, si abbatteva a terra in una pozza di sangue, mentre il feritore, ritenendo di aver compiuto un omicidio, si eclissava nella campagna. Il Bertaimino veniva soccorso dai familiari stessi e più tardi trasportato nella nostra città all'ospedale Maria Vittoria dove i sanitari lo facevano ricoverare. Egli ha riportato la frattura superiore dell'ulna oltre a varie profonde ferite. Il caso non appare comunque disperato.

Intanto a Vigone i carabinieri iniziavano immediatamente le ricerche dell'aggressore, senza però riuscire a scovarlo. Pattuglie di militi stanno perlustrando tutta la zona.

Nascosta in un confessionale

Agenti del Commissariato San Salvario hanno ieri fermato la cinquantenne Maria Cravero, senza fissa dimora, perchè sospettata di furto sacrilego. Da tempo si verificavano delle manomissioni nelle cassette delle elemosine nella chiesa di San Pietro e Paolo di largo Saluzzo. La Cravero passava delle intere giornate in chiesa e fu sorpresa sovente dal parroco in atteggiamenti sospetti.

Infine ieri dopo mezzogiorno si è fatta chiudere dentro e, nascosta in un confessionale, fu scovata dagli agenti di P. S.

Ricondotta al marito la sposa fuggita col bimbo

La polizia ha rintracciato ieri mattina la giovane sposa diciottenne che, con il figlioletto di appena sedici mesi, aveva abbandonato la casa e il marito. Il commissariato Borgo Po, cui fu presentata la denuncia, aveva diramato fonogrammi di ricerche a tutti i posti di polizia. La donna non poteva sicuramente sfuggire. Difatti ieri mattina, giungeva in Questura un cartellino di un albergo del centro, con il nome della fuggitiva leggermente modificato. I funzionari della Mobile però identificavano in quel nome quello della donna: Stella Frasca in Sartori, di anni 18, e poco dopo la fermavano.

Condotta alla P. S. di Borgo Po si è incontrata con il marito e pare imminente la riconciliazione.

Le stranezze d'un disoccupato che tenta di avvelenarsi

Molto trambusto ha sollevato ieri sera il meccanico disoccupato Mario Rosso, di 37 anni.

Costui, verso le ore 20, in una osteria di borgo S. Paolo, dava improvvisamente in escandescenze tanto che dovevano intervenire gli agenti del Commissariato S. Paolo; ma nel frattempo, non si sa ancora nè dove nè come, egli accostava le labbra ad un bicchiere di sostanze coloranti, tentando di avvelenarsi. Fermato in tempo, non riusciva a ingerire il liquido, ma veniva ciò non di meno, per misure precauzionali, portato al «Maria Vittoria».

Riunione di panettieri per il prezzo del pane

I panificatori restano ad impegnarsi sulle nuove possibilità offerte dall'abolizione della tessera. Con il ribasso del prezzo delle farine non dovrebbe essere improbabile una flessione nei prezzi del pane, ma si dovrà attendere ancora qualche tempo prima che la situazione possa modificarsi in quel senso. I panettieri, ad ogni modo, si limitano ad attendere disposizioni. Riunitisi a Milano insieme ai colleghi lombardi, hanno infatti constatato che le autorità centrali non hanno ancora precisato le norme che regolano la produzione dei vari tipi di farina e di pane, decidendo perciò che la panificazione continuerà provvisoriamente con le farine di cui si può ora disporre e che la determinazione dei nuovi tipi e dei relativi prezzi sarà rimandata ad un secondo tempo. Una nuova riunione è stata fissata per il 10 del mese di agosto: si spera che per quella data sarà possibile decidere.

ECHI DI CRONACA

Onorificenze

Sua Eccellenza il Vicario Magistrale si è degnato di concedere al Sig. *Elio Canova di Sagliano Micca* (Biella) l'Onorificenza di Commendatore dell'Ordine Militare Ospitaliero di San Giorgio di Carinzia. Amici, ammiratori e conoscenti si rallegrano col neo Commendatore per l'alta e ben meritata Onorificenza.

Sua Eccellenza il Vicario Magistrale dell'Ordine Militare Ospedaliero di S. Giorgio in Carinzia si è degnato concedere al Signor *Lanzi Luigi* dirigente della Pellis S. p. A. di *Milano* l'onorificenza di Commendatore di Grazia Magistrale. Gli amici torinesi porgono al neo Commendatore auguri, felicitazioni.

ISTITUTO «G. V. GIMA». Corsi estivi per esami di riparazione. Il 1° Agosto avranno inizio: Corsi di preparazione per esami autunnali (Scuole Avviamento e Tecnica Commerciale) e lezioni individuali per ogni ordine e grado di scuola. Via Roma 254. Telef. 50-354.

MOBILI FINO A 30 RATE. Senza cambio e con poco anticipo, potete ammobiliare la casa con mobilio di qualità e durata ai migliori prezzi, camere novecento lire 88.000, rustiche da L. 60.000, Chippendel, Luigi XVI, Settecento, Barocco, salotti, cucine e specialità tinelli, al *Mobilificio Subalpino* via *Barbaroux* 11.

RADIOOCCASIONI Magnadyne 3 valvole L. 9000, Simplex 4 valvole L. 14.000, Phonola, onde medie e corte L. 24.000, Radiofonografi Magnadyne, Marelli, Phonola da Lire 38.000 a L. 60.000. Radiofono valigia come nuovo L. 35.000. Radio nuove, 5 valvole rosse, medie e corte. L. 24.800 compreso abbonamento RAI. Si fanno cambi, riparazioni. Vendite rateali. *Centro Radio*, v. *Roma* 101 (cortile) 53-897.

MOBILIFICIO PIEMONTESE, *Via S. Tommaso* 6 (cortile). Camere barocchino 84.000, sale rinascimento 85.000, camere rinascimento 87.000 e 120.000. Assortimento barocco piemontese, veneziano, rustico e tinelli. Facilitazioni.

1000 FERIE FELICI per tutti coloro che si sono provvisti di nuovi capi di vestiario, che hanno rinnovato biancheria e articoli casalinghi, approfittando dello straordinario sconto del 20% pagamento in 10 rate presso la *C. C. T.*, via *S. Tommaso* 5. Accettansi Buoni Enal e Confital.

ABBASSO I PREZZI! Grida il pubblico «Evviva il Mobilificio dei Mille che li ha già diminuiti» come ognuno può facilmente controllare. Il *Mobilificio dei Mille* pratica ancora per pochi giorni lo sconto del 15%. *Via dei Mille* 10.

NON SCIUPATE la vostra Radio oggi più preziosa che mai, affidandola in riparazione a mani inesperte, a pseudo tecnici: Approfittate della nostra esperienza di 29 anni: Le nostre riparazioni sono accuratissime e garantite. Tel. 51-358. *Siter Radio Torino*, v. *Lagrange* 13 (cortile).

MOBILIFICIO ROMA, *Bertholet* 16. I migliori mobili d'ogni stile ai prezzi più convenienti. Specialità camere, tinelli rustici, salotti, poltrone letto, divani 1-2 piazze. Facilitazioni.

VACANZE LIETE solo se muniti di: buon apparecchio fotografico - Binoccolo prismatico - Occhiale da sole di marca e visita dei Vostri occhi eseguita da Medico-oculista. Trovate il tutto dal Vostro Ottico di fiducia. *Morzolin, v. S. Teresa* 1.

POCHI PASSI.... In *piazza Castello* 71 (cortile) il *Mobilificio Gamma* è il solo che può fornirvi le autentiche chippendaline a lire 110.000, le barocchine a L. [illegible] ed anche col pagamento rateale.

UN BEL pendolo di stile nella vostra sala è dimostrazione del gusto della padrona di casa. *Oreste Milano* sa accontentare le vostre esigenze. Oreste Milano, orologeria oreficeria via *Milano* 7 ang. *Via S. Domenico*.

CASA DEL SOFA' *Bergallo Arese*. Salotti, divani letto una due piazze e poltrona letto brevettati. Vendita anche a rata. Fabbrica *corso Casale* 85, negozio *piazza Borromini* 22, *tel.* 80-863. Tram 3 21 15 13.

SENZA INCERTEZZA e con fiducia potete acquistare i vostri mobili a prezzi imbattibili, presso il *Mobilificio Lungo Po, via A. Diaz* 4. Consegna gratuita in provincia.

PIZZI, tulli per vestiti, camicette e chiesa. Tende e Coprimobili. Telerie. Cotoni per ricamo. «*Alla Fonte dei Pizzi*» via *Orfane* 2.

LIQUIDIAMO per cessazione e sgombro locali, matrimoniali Barocco quattro porte a L. 130.000, tinelli 55.000. Facilitazioni. *Teo Bianco, Via Roma* 101 (cortile).

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia* 11 p. 1° Venerdì, sabato, domenica 10-12 15-17.

A GENOVA - «GIGLIO ROSSO». Ristorante di classe sul mare in fondo *via Casaregis* (*Foce*). Specialità marine.

ABITI TAILLEURS ESTIVI per signora, lele e sete recentissime L. 7-11.000. Soprabiti, giacche lana 14-16.000. *Roggero, via Sacchi* 54.

DIPLOMATA MIRTY chiaroveggente medianica Consultazioni *corso R. Margh.* 73 ang. *c. Montebello* scala destra 1° p. escl. giov. dom.

BOCCO il fornitore delle migliori sarte in bottoni alta moda e fodere. *Via C. Alberto* 18, *telef.* 44-344.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra. - 6,45: Per i medici - 9: Culto evangelico - 9,30: Musica leggera - 10,25: Per gli agricoltori - 10,55: Canzoni - 11: Concerto d'organo - 11,30: Messa - 12,25: Canzoni - 13,20: Orchestra - 14,10: Musiche brillanti - 14,40: «24 ore a Torino» - 14,50: Trio - 15,45: Gavotte e minuetti - 16,05: Nostalgie 16,30: Itinerari musicali - 17: Musica operistica - 18: Musica da ballo - Orchestra - 19,35: Notizie sportive - 20,33: Orchestra - 21,05: Voci dal mondo - 21,35: Music-hall cosmopolita - 22,30: Le giornale sportivo - 22,45: Balletto - 23,30: Musica da ballo.

Rete rossa. - 13,20: Lettere sul pentagramma - 14,10: Orchestra - 17: Canzoni - 17,30: Musiche brillanti - 18: Musiche spirituali di Mozart - 19,35: Notizie sportive - 19,50: Orchestra - 21,05: «La fanciulla del West», di Giacomo Puccini.

STATO CIVILE

Vercelli Camillo, a. 5; Sarto Elio, a. 1; Demarti Giovannina ved. Caldarella, a. 84; Scola Carolina ved. Conti, a. 79; Demali Addolorata m. Ghirardi, a. 63; Lamma Ermiuio, a. 64; Pagliero Francesco, a. 41; Amelotti Stefano, a. 51; Brusi Bruno, a. 13; Sieroso Mario, a. 66; Gallea Giuseppe, a. 64; Girardo Giuseppina in Fusero, a. 44; Bertinalli Carlo, a. 39; Rossi Felice, a. 80; Vagina Caterina in Gaspardo, a. 49; Bava Brunetta ved. Alberti, a. 63; Muglia Giuseppe, a. 54; Gambero Enrico, a. 64.

FARMACIE APERTE OGGI

Via Berthollet 14; v. Romani 2; c. Fiume 4; v. Reggio 1; v. Garibaldi 26; strada ai Ronchi 2; via Orfane 25; v. Nizza 65; v. Cibrario 52; c. Vitt. Eman. 76; v. Palazzo Città 8; c. G. Cesare 42; p. Vitt. Veneto 29; v. San Tommaso ang. v. Bertola; v. Giolitti 5 bis; v. Di Nanni 7; v. Vanchiglia 26; c. Unione Sovietica 46; v. Sacchi 4; c. Francia 1 bis; p. Carlo Emanuele 16; v. Nizza 214.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del 30 luglio 1949

Torino	77	75	72	73	33
Bari	74	37	1	84	25
Cagliari	16	58	89	77	86
Firenze	14	45	74	15	20
Genova	73	78	26	73	38
Milano	56	74	75	89	59
Napoli	43	12	73	41	9
Palermo	36	7	37	56	32
Roma	21	70	61	72	90
Venezia	40	55	29	88	14

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Alfieri: ore 21 «Lucia di Lammermoor».
Michelotti: 16-21 Riv. Navarrini-Vera Rol «Imperatore si diverte». Domani 21 Riv. «Paisferiamo».
Rapeti: «Donne e sorrisi» Fantasia di Varietà internazionale.
Metropolitano (Sagra del Cinema) «Avanti c'è posto». Spett. grat.

Club La Florida (p. Solferino), tel. 42-822: 21-1 Orch. Florida, diretta da P. Paresio, c. Aldo Donà.
Lido Cay: ore 21 Angelini e la sua Orchestra. Ingresso normale.
Pagoda Danze 17-21 Orch. Scala d'Oro, M° Canfora, c. E. Peirona.
Al Cavallino Bianco, Cavoretto. Rist. Dancing Orch. Valdambrini.
Giardino Danze Moda Valentino 21 Orch. Allegriti, c. Larie-Maccoco.
Mocambo Danze S. Donato 62 ang. Galvani. Or. Merlino c. La Monica.
Mille Luci Fortino 21 danze Orch. Cannabian Boys, c. A. Costanzo.
Biochenduelt Lutrario: vermouth 10,45: 15,30, 21-1 c. E. Merlini.
Rist. S. Giorgio Valentino 662-131 Callegaro suoi solisti c. F. Sander.
Garden Capol. 13 Valsalice 60-612 21 Orch. Villani, c. L. Sampaoli.
Danze Rinaldi Estivo coperto p. Carlo Alberto 1. Tratt. ore 21.
Alhambra Danze Nizza 60: 21 Orch. Mulazzi, c. Jep. Marango.
Chalet: 17-21 Orch. Lotti, c. Rossi.
Montecappuccini: 16-19, 21-24 danze.
Birreria Metzger, S. Donato. Var.
Astra Giardino Danze v. B. Pilo 6.
Salatta: 15-21 Orchestra Martra.
Club Magenta 11; ore 21 danze.
Cardellino Danze V. S. Martino 26 ore 16 ing. grat.; ore 21.
Nizza 34: ore 21 Concerto.
Eden Danze p. Statuto 1. 44-765 Orch. Zeme, c. Colombo 16,30 e 21.

ORIENTAL DANCING
Ristorante Barchetto Moncalieri
CENETTE PROPAGANDA L. 750 dall'antipasto al dolce. Specialità. Tutte le sere Orchestra Piovano.

RISTORANTE MULETTO
Ritrovo dei buongustai. Pesci vivi. Giardino delle Glicini. *Corso Casale* 194, tel. 80-326. - Tram 21 29.

MOTOSCAFO SUL PO
Servizio festivo per il Pubblico. Piazza Vittorio - Borgo Medioevale

MOSTRA ESPOSIZIONE MOBILI di Cantù, aperta anche nei giorni festivi dalle 15 alle 19.
Via San Francesco da Paola 17

CINEMATOGRAFI

Astor: «Mercante di schiavi» W. Beery, M. Rooney. Loc. refrig. Pom 100. Ser. 135. Abb. 6 spett. 500.
Corso: «Abbandonata» D. Del Rio, P. Armendariz. Pl. 135. Gall. 180.
Doria: «Ninotchka» G. Garbo, M. Douglas. Loc. refr. Pl. 100. Poltr. 135. Abbon. 6 spett. L. 500.
Lux: «Duello all'alba» con William Eythe, M. Rutherford.
Metro-Cristallo (aria condiz. fresco) Red Skelton in «La prima notte in tre» Matt. 10,30 a L. 135.
Rapeti: «Il ribelle dei Tropici» Sabù, Bibi Ferreira. Sulla scena «Donne e sorrisi».
Torino: «Ti ritroverò» D. Scala, V. Du Bois. Apert. 14.
Vittoria: «Le bianche scogliere di Dover» I. Dunne. Plat. 100. Gall. 135. Abbon. 6 spett. L. 500.

Alexandra: «Corrispondente X» con Clark Gable e Hedy Lamarr.
Alpi: «Casa dei nostri sogni».
Ariston: «Azzardo» Goddard Mc D. Carey. Plat. 120. Loc. refrig.
Augustus: «Sparviero di Londra» Lucille Ball, George Sanders.
Faro: «I pagliacci» con Tito Gobbi e Gina Lollobrigida. Loc. refr.
Hollywood: «La Cittadella» di A. J. Cronin con R. Donat, R. Russell.
Ideal: (il locale più fresco di Torino): «Diavolo nero» W. Bendix Comp. Rivista Camia 15, 18, 21.
Nazionale: «Urlo della città».
Principe: «Corrispondente X», C. Gable Lamarr. Loc. fresco. Ul. 22.
Statuto: «Urlo della città».

Asti: «Freccia nera» con Louis Hayward e Janette Blair.
C. O. R. Chiusura estiva.
Mignon: «Zorro» Reed Hadley.
Olimpia: Gli uomini sono nemici.
P. Nuova: Fiamme nella jungla.
Regina: «Principe Asim» Techn.
S. Pellico: «Non dirmi addio» J. Wayne, M. O. Hara, W. Bendix.

Esperia: «Pilota Mississippi».
Imperiale: Fuoco a oriente. Var.
Italiana: Principe Asim. Technic.
Vinzaglio Figlia del vento (Davis).

Eliseo: Obbiettivo Burma (Flynn).
S. Paolo: Incontro senza domani.

Corallo: (aria condiz. [illegible]) «Tutto Giro d'Italia» Coppi-Bartali.
Radium: «Monaca santa» e Compagnia di Riviste ore 16,30 e 21,15.
V. Veneto: «Il cerchio si chiude».

Astra: Soldato ventura. Fairbanks.
Bernini: «Eroi del Pacifico».
Excelsior: «Rivista di stelle».
Odeon: Follie per l'opera (Gobbi).
Star: Luce che si spense (Colman).

Adua: «Il fiume rosso». Var.
Aurora: Il treno ferma a Berlino.
Brescia: Soldato di ventura. Var.
Fortino: «Codice d'onore». Ladd.
Nord Razzi volanti, Gianni-Pinotto.
Palermo: Pascoli dell'odio. (Flynn).
Sociale Ammutinati del Bounty.

Cabiria: «Addio Mr. Chips!».
Colosseo: «I trafficanti», C. Gable.
Italia: «La sfinge del male» e Comp. di Riviste ore 16,30 e 21,15.
Moderno: «Il forzato di Tolone». (I miserabili di Victor Hugo).
Piemonte: «Anna Karenina».
S. Carlo (Nichelino) «California Express» Glenn Ford.
Spazio: «Eroi del Pacifico».

Apollo: «Soldato di ventura» Douglas Fairbanks (locale refrigerato).
Diana: «Avventure Oliver Twist».
Dora: «Femmina» M. Chapman.
Edera: «Disperata notte» Fonda.
Lucento: «A sud di Panama» e grande Varietà.
Roma: «Tesoro Sierra Madre».

Teatro Alfieri. — Ieri sera il soprano Lina Pagliughi, nell'unica rappresentazione di «La Traviata» ha rinnovato il successo personale della sua interpretazione e del suo canto, affiancata dal tenore Alfredo Vernetti.

IL CARCIOFO

Non appena la traballante corriera s'affaccia sul lago, egli si chiede perchè mai s'è assunto il compito di portare a Camilla la notizia della morte di suo marito. Se lo chiede con disagio, forse perchè non è riuscito a immaginare come ella accoglierà la notizia. In fondo egli non sa perchè Camilla lasciò suo marito e se ne tornò a vivere nella sua casa paterna, in quel loro paesino che sembra mezzo affondato nelle acque cupe del minuscolo lago. Riode la sua voce al telefono: «Con Enrico non si va d'accordo». Non riuscì a farle dire altro.

Si può non andare d'accordo in tanti modi e per tanti motivi, ora pensa mentre scende dalla corriera all'imbocco della stradina acciottolata che conduce al paese. Ma è subito distratto dall'odore del lago. Da quanti anni non sentiva quell'odore? Resta un poco ad aspirarlo profondamente, con gli occhi socchiusi; poi si avvia verso il paese, le cui case da lì par che precipitino nel lago. A poco a poco è preso da una strana commozione, in cui vi è allegrezza infantile e un senso vago di angoscia. Alle prime case riconosce in quell'angoscia la vibrazione segreta della sua infanzia. Ne sorride, ma non riesce a liberarsene. Guarda le case come se fossero visi umani, capaci di rispondergli. Ad un tratto si ferma con tremore: stenta a riconoscere in una drogheria con pretese di eleganza cittadina quella che fu la buia botteguccia di suo padre. Invece la farmacia del padre di Enrico, un poco più in là, è proprio come un tempo. Allora quella farmacia era, per il figlio del piccolo bottegaio uno dei luoghi dove si entrava in silenzio, con riguardo, dopo aver passato e ripassato i piedi, se d'inverno, sopra il nettascarpe di metallo infisso accanto alla porta. Di un altro nettascarpe egli ha memoria, come di una specie di blasone che lo intimoriva. Eccolo ancora lì.

«Il palazzo!» esclama tra sè guardando la casa di Camilla. Mentre si avvicina al portone basso e largo, col picchiotto a forma di lira, ricorda quando entrava in quella casa da piccolo, per portarvi le merci ordinate a suo padre, e quando poi, assai più tardi, da studente, fu ammesso nella ristretta società che faceva da corona a Camilla, quella Camilla ch'egli vedeva sempre distante, quasi entro un alone incantato.

Una ragazzotta piuttosto sgraziata lo conduce nel salone a pianterreno, dalla cui veranda si scende nel giardino che digrada verso il lago. Poi corre verso qualcuno che nell'orto s'arrabatta all'ombra di un cappellone di paglia. Il cappellone si alza e lascia vedere il viso di Camilla. La ragazza, è chiaro, non ha saputo dirle il nome di lui, ed ella, a quella distanza, non lo riconosce. Viene lentamente verso la casa, con un paniere in una mano e nell'altra qualcosa che luccica al sole, certo una lama. Lo riconosce soltanto quand'è a piè della scaletta.

— Alberto! — esclama, ed egli non capisce se in lei sia più sorpresa o gioia. Sale la scaletta di corsa: — Tu qui! Scusa, ti ricevo così...

Alberto è preso da un'improvvisa contentezza, ma si ricorda del motivo della sua venuta e fa il viso triste:

— Sono venuto, cara Camilla...

Essa lo fissa e si fa seria.

— Per dirmi... di Enrico? — chiede dopo un breve silenzio. — Lo sapevo. Mi ha telegrafato una mia conoscente. Vieni qui, siediti. — Siede anche lei, e con un gesto meccanico si stira sulle ginocchia l'ampia gonna di tela grezza. Poi riprende, senza guardarlo, con quel suo tono reciso e lievemente imperioso che quando erano ragazzi a lui pareva pieno di alterigia e persino spregiativo: — Mi è dispiaciuto, naturalmente. Non sono venuta per il funerale perchè era troppo tardi. E poi i gesti teatrali, lo sai, non mi piacciono. — Resta un minuto in silenzio, poi alza lo sguardo su di lui e ha un sorriso tremulo: — Tu mi guardi... non so... come se io fossi un mostro.

— Io? No, Camilla. Considera ch'io non so cosa sia avvenuto tra te ed Enrico. Lui partì per Napoli e con me non si fece più vivo. Non sapevo nemmeno che fosse tornato. Come posso giudicare?

— Era una vita impossibile — ella fa quasi tra sè, assorta, con gli occhi appannati. Poi lo guarda, e in risposta all'interrogazione muta che vede negli occhi di lui, dice piano, con voce sorda: — Era geloso. Scenate interminabili. E più delle scenate, era insopportabile quel suo spiare continuo ogni gesto e pensiero del passato, quell'ostinarsi a non ammettere che l'amicizia di ragazzi... era rimasta amicizia.

— Amicizia di ragazzi! Ma, scusa, di chi era geloso?

Ella lo sogguarda un momento, poi risponde a voce bassa:

— Di te. — E china gli occhi.

— Di me? — La guarda sbalordito e incredulo. — Ma dici sul serio, Camilla? Una cosa così assurda! Perchè non me ne ha mai parlato?

— Perchè a furia di sentirsele ripetere, certe cose, si finisce col... — Si interrompe bruscamente e si fa tutta di brace. E' spaventata delle parole che ha pronunziate e tenta invano di ridere: — Io ora ci rido, come vedi, ma ti assicuro che non era divertente. Era una malattia, in lui, che covava sin da quando si era ragazzi. Tu lo soggiogavi. Eri più forte, più intelligente. Ed eri così superbo. Sì, non lo negare: eri superbissimo. Come la facevi pesare la tua intelligenza! Sì, anche su di me. Lui ci pativa perchè in casa sua, e anche fuori, era coccolato da tutti come un portento. Solo davanti a te si sentiva un essere comune, trascurabile. Quando mi preparavo per la licenza liceale, e tu venivi spesso qui per aiutarmi, incominciò a fare allusioni che mi ferivano. Fu allora che incominciò a parlarmi di matrimonio. Io ci ridevo. Ci risi per anni. E lui s'incaponiva di più. Mi diceva che non lo volevo perchè ero diventata tua schiava. E a poco a poco, forse per dimostrare a me stessa che non ero tua schiava... chissà... Ora, se penso al giorno in cui gli dissi di sì, mi viene una smania... Perchè non riesco a capire, vedi... — Smania davvero, ma si domina e riprende il suo tono consueto: — Io non v[illegible] incolpare Enrico di qu[illegible] che ho fatto io. Lui, in fondo, era un povero disgraziato. Certe volte mi domando: gli sarebbe venuto in mente di sposarmi se non fosse stato convinto che io... che noi due...? Perchè ne era convintissimo, sai. E si disperava perchè io non gli volevo confessare... quello che esisteva soltanto nella sua fantasia. Ogni volta che tu avevi qualche successo mi spiava come se s'aspettasse da me chissà quale segno di disprezzo. Quando vincesti il concorso per la cattedra alla Università... Dio mio, che giornate! E non c'era verso di fargli credere che per te ero sempre stata una stupidella. — E prorompe in un riso sussultante e penoso come un singhiozzo.

— Camilla! Cara Camilla! — egli esclama piano, quasi senza voce. E vorrebbe dirle quello di cui soltanto ora si rende conto pienamente: che per il figlio del piccolo bottegaio ella fu sempre un essere prezioso, inaccessibile, e che perciò egli soffocò dentro di sè l'amore che lo struggeva, lo soffocò sino a non riconoscerne la natura. Ma non riesce ad articolare parola. Vede le rughe che già incominciano a segnarle il volto, sente quel che di arso e di convulso traspira dalla sua persona, e ne ha un misto di pietà e di spavento. Finalmente si impone di parlare; ma le parole che pronunzia gli sembrano banali, e ne rabbrividisce. Ha un senso di sollievo ricordandosi che tra pochi minuti passa la corriera, e si alza.

— Te ne vai proprio? — ella chiede con occhi desolati; ma subito si riprende: — Sì, lo so che non trascuri per nessun motivo i tuoi allievi. Ma se qualche volta hai voglia di riposarti, ricordati che questa è casa tua.

Egli comprende che basterebbe una parola, forse soltanto uno sguardo, per diventare padrone assoluto di quella creatura; e si fa piccolo piccolo, ha quasi paura di guardarla.

— Ti piacciono ancora i carciofi crudi! — ella gli domanda indicandogli il paniere che ha portato poc'anzi dall'orto.

— Ah, te ne ricordi. Grazie, cara. Ne prendo uno. Me lo mangerò nella corriera.

Ella lo accompagna sino al portone. Lì, senza proporselo, quasi senza accorgersene, si abbracciano. Poi si dicono addio con gli occhi lucidi e velati.

Alberto si ferma quando è davanti alla drogheria e alla farmacia. Si rivede ragazzo, rivede Enrico e Camilla, pensa all'umiliazione che un tempo sentiva di fronte a loro. La scoperta di aver dominato nella loro vita in modo così inaspettato non gli dà fierezza, ma una compassione sconsolata. A un tratto si mette a camminare veloce, quasi per sfuggire a una rete che lo stringe, la rete degli affetti dell'infanzia. Ah, liberarsene per sempre! educare i giovani a non restarvi impigliati per tutta la vita! Si ferma con un'esclamazione di dolore. Trae la mano dalla tasca e vede che ha le dita sanguinanti: le spine del carciofo di Camilla. Si succhia il sangue e poi incomincia a mangiarsi il carciofo con una specie di rabbiosa tenerezza. Come pungono, pensa, questi carciofi: quasi da far piangere.

Giuseppe Lanza

STATO D'ALLARME



Da un'ora sua moglie e sua figlia vanno ripetendo: «Anche questo, ormai, non è più di moda». (*Disegno di* NOVELLO)

DA LISBONA A CASCAIS

La Riviera dei principi

Sono tutti a qualche chilometro l'uno dall'altro; è difficile vederli e taluni vivono quasi in miseria - Il solitario conte di Sarre

(Dal nostro inviato speciale) Estoril (Lisbona), luglio.

Da Lisbona a Cascais, lungo la riva destra del Tago e l'Atlantico, quest'è uno dei più famosi paesi del mondo. Non dissomiglia dalle riviere francese e italiana, per quanto i giardini sospesi sulle acque, i giochi di mare e di roccia, le prospettive impreviste e certi incanti del paesaggio sieno rari qui per la piattezza dell'infinito arenile e la immensa malinconia del gran fiume iberico, ingoiato dall'Oceano.

«Arricchitevi»

Su questa riva passano — ma è dir meglio: passavano — le grandi fortune dell'Europa occidentale. Al tempo dei valzer di Waldteufel e di Enrico Caruso, inglesi e russi lasciavano sui tavoli verdi dell'Estoril ruscelli d'oro. Allora inglesi e russi bevevano vino di Porto e adesso nessuno lo beve più. La riva portoghese dunque langue; tutto è ristretto a pochissimi stranieri e al traffico balneare, moderato e casereccio dei borghesi di Lisbona. Le si darebbe aggiustatamente il nome di Riviera dei Principi se i principi veri che la abitano menassero, come si poteva immaginarla prima della guerra mondiale n. 1, una vita da principi. Intanto è difficilissimo vederli, dispersi qua e là nelle complicatissime strade e viuzze tra pini e buganvillee. Fuori di un certo circolo di ristrette amicizie e di persone note non escono e taluni, come l'arciduca Giuseppe Franz di Asburgo del ramo ungherese, vivono quasi in miseria. Sono perciò alieni dal mostrarsi al pubblico che presto li individua e li addita poichè, malgrado tutto, un principe suscita sempre interesse. Complessivamente guardata, inoltre, la Riviera rappresenta una specie di lido delle disgrazie e sfortune ed equivoci prodotti dalla storia dell'Europa contemporanea. Sono tutti a qualche chilometro l'uno dall'altro; l'arciduca austriaco già nominato che abita a Carcavelos, cinque minuti di treno da Estoril, e il conte di Parigi con i suoi undici figli che sta presso alla Cruz Quebrada, e gli altri; taluno con villa propria talaltro in una casetta senza telefono.

La fama del pretendente al Trono di Francia, come uomo simpatico di vasta cultura e intelligenza è diffusa su tutta la costa. Egli vuole, come si sa, diventare Re di Francia, farsi incoronare a Notre Dame e, morto, trovare posto accanto ai Valois e ai Borboni nelle cripte di San Dionigi. «O conde Enrique», come lo chiamano i pescatori e i bagnini dell'Estoril crede fermamente in una futura Europa ordinata sul principio delle monarchie costituzionali restaurate, dopo una specie di Congresso di Vienna, per sostenere i valori tradizionali del mondo moderno: civiltà cristiana, libertà della persona umana, progresso sociale, equa ripartizione dei beni. Dei suoi principii e dello «slogan»: «La Monarchia ha fatto in mille anni la gloria e la fortuna della Francia», il conte di Parigi non esita a far lui stesso la più aperta e appassionata propaganda. Fa stampare un giornaletto, compilato dai suoi figli maggiori, letto nell'ambiente delle ambasciate e delle legazioni.

Ma è lui, l'erede di Luigi Filippo, che qualche volta riesce a convincere chi lo ascolta. Egli dirà ai francesi contemporanei ciò che a suo tempo l'avo Luigi Filippo disse ai suoi sudditi: «Arricchitevi» e conta di essere ascoltato da tutti.

Il più «sicuro» dei pretendenti è certamente il conte di Barcellona, don Juan III figlio del Re don Alfonso di Spagna, che ha sposato Maria di Borbone Sicilia ed aspetta di salire sul trono di Aragona e Castiglia, presidiato con cura eccessivamente gelosa (secondo il suo punto di vista) dal generale Franco. Qualche settimana fa il conte di Barcellona ha letto sui giornali portoghesi il testo di un discorso in cui il Caudillo, non senza intenzionali polemiche, constatava di aver ancora molti anni da vivere e in ogni caso la legge sulla successione al trono di Spagna era pronta e avrebbe provveduto all'automatico trapasso dei poteri. Insomma Franco diceva: prima io poi il Re.

Nè il conte di Barcellona, nè Otto d'Asburgo, sposato a una principessa Braganza nè Don Duarte Nuno, pretendente al trono portoghese vivono stabilmente qui. Don Duarte soggiorna spesso e a lungo presso le zie dona Antonia e dona Felipa di Braganza comunemente ossequiato, applaudito, considerato dalle stesse autorità come Re effettivo del Portogallo. Egli è amico personale di Salazar e del Presidente Carmona, le milizie portoghesi gli rendono onori ufficiali, vive quando è qui in un palazzo regale, gli manca di firmare i decreti e sedere sul Trono dei suoi avi. Tuttavia non è Re del Portogallo e i frondisti dell'opposizione attribuiscono all'abilità di Salazar l'aver svigorito e quasi destituito di significato ogni propaganda o protesta al trono, permettendo al Sovrano di essere quasi-Re, cioè di non esserlo.

Il più povero

Il più povero degli ospiti di Estoril è l'ammiraglio Horty, reggente di Ungheria, quasi ottuagenario, fortemente demolito dalle disgrazie sue e della sua patria. Gli fan compagnia la nuora e il nipote, moglie e figlio di suo figlio Stefano morto come pilota della Luftwaffe sul fronte russo. Il più ricco è invece Re Carol di Romania sposato con la Principessa Hélène, come è oggi chiamata la signora Magda Lupescu. Re Carol mantiene una ristretta corte con protocollo rigoroso. Tuttavia in certa severa società cattolica portoghese la signora Lupescu non è ricevuta. In Portogallo, dove il divorzio è legge dello Stato, una divorziata cessa quasi di appartenere al numero delle persone rispettabili. La Principessa Hélène Hohenzollern Sigmaringen di Romania, già Lupescu, in certe stringatissime sfere dell'aristocrazia portoghese viene considerata non regolarmente maritata ma soltanto «registrata», condizione simile al concubinaggio. Numerosissimi incidenti e pettegolezzi, alimento della cronaca mondana internazionale e della annoiata società della Riviera sono sorti attorno alla moglie di Re Carol che trova del resto una buona rivincita mostrando in ogni occasione gioielli di favolosa bellezza. Possiede le due perle predilette dell'ultima Imperatrice della Cina, Tse-Si, valutate un milione di dollari.

Questi Re, Principi e pretendenti si possono incontrare, come ho detto, in circoli di persone il cui scopo, non sempre raggiunto, è di lasciar scorrere il tempo. Una vita appartata lontano dai frondosi giardini di Estoril, trascorre, invece, Umberto di Savoia conte di Sarre.

Giovanni Artieri

New York non delude il vecchio europeo impaziente

L'America viene incontro con l'elicottero-giornalaio, poi, dietro la floreale statua della Libertà, la metropoli non giace ma sta ritta in piedi, s'arrampica, allunga il collo, cresce di un piano, di venti, sempre più su

(Dal nostro inviato speciale) NEW YORK, luglio.

Dopo la comparsa del primo faro il cui aguzzo scintillio aveva faticosamente bucato le tenebre, non tardarono ad apparirne altri, così come dopo il germoglio della prima stella, al crepuscolo, non tardano le altre a punteggiare il cielo. Fari rossi, fari gialli, fari verdi, con il loro intermittente meccanico palpito di fuoco elettrico foravano miglia e miglia d'aria buia, ci trasmettevano il respiro dell'America. Erano le undici di notte, la nave entrava nell'Hudson, il benevolo placido beccheggio dello scafo era cessato, s'avvertiva sotto la chiglia l'andamento piatto del fiume.

Luci «stupende»

Nessuno era andato a dormire, ognuno teneva d'occhio l'orizzonte, come se all'orizzonte improvvisamente avesse dovuto apparirgli nella sua materiale concreta sembianza uno di quegli aspetti dell'America del Nord, — uomo oggetto o progetto, non importa — i quali costituiscono già una sorta di mitologia nell'animo di ogni europeo. Noi fissavamo impazienti l'orizzonte, voglio dire, come se a un certo momento ci si fosse dovuto stampare sopra il viso presbiteriano di Truman o quello di Clark Gable, il leone della Metro Goldwyn Mayer od un'automobile Ford, il testo del piano Marshall o un gigantesco confetto di chewing-gum. Covava in ognuno di noi l'attesa di qualcosa di mirabolante, grattacielo di mille piani o macchina elettrica per pulire i denti che fosse.

Al contrario, su quell'orizzonte venivano via via precisandosi esili fili di luce, collane di coralli di luce a fiore dell'acqua e niente di più. Erano le luci della costa, Long Island, Coney Island, Staten Island. Qualcuno con voce commossa diceva: "Guardi che luci stupende, sono le meravigliose lampade elettriche americane, le più perfette del mondo...". In realtà non erano luci stupende, erano luci simili a quelle che da una nave si vedono risplendere lungo tutti i lungomare di tutte le città della terra; ma in quella ammirazione sovreccitata era già l'America nella sua vera essenza, l'eldorado della tecnica, della potenza, della ricchezza. La nave s'era ora fermata. Avremmo atteso, per entrare a New York, il sorgere del sole, rimanendo alla fonda nel fiume.

Alle sei del mattino mi svegliò un ronzio sordo e anche dolce, come d'un grosso ventilatore metallico, uscii dalla cabina, salii sul ponte e finalmente sulla mia testa vidi pendere l'America, quella stessa che tutti noi avevamo atteso con tanto maggior ardore la sera precedente; vidi, dico, quel tale mito farsi realtà, materializzarsi. Sì, — grazie al Signore! — New York non deludeva il vecchio europeo impaziente. Sì, — grazie al Signore! — New York era lì, favolosa e perfino un poco insensata, sulla mia testa, in cielo. Un elicottero rosso scarlatto, con la sua bizzarra forma di immensa libellula senz'ali, stava sospeso a pochi metri dal ponte della nave, sospeso e fremente, vibrando la sua elica orizzontale come vibrano le ali delle api quand'esse studiano il fiore prima di calarsi sui petali. Non altri straordinari aspetti mi offriva la natura, il cielo, la costa, il fiume sul quale galleggiavano decine di grossi vapori; non altro se non quella macchina immobile e vibratile in aria, qualcosa come un ascensore senza corde, qualcosa come una grande panchina di giardino pubblico miracolosamente a galla nell'atmosfera. E si vedeva il pilota, si vedeva il compagno del pilota, ben grandi e vivi, sorridenti, seduti entro quella gabbia di metallo e cellophane che sovrastava di tre quattro metri la poppa della nave. E con una loro cordicella calavano giù qualcosa, un pacco, un grosso pacco elegante il quale emanava addirittura un gentile profumo di inchiostri freschi. Poichè quello era l'elicottero-giornalaio, l'elicottero che portava i giornali del mattino alle navi in arrivo, omaggio del New York Times o di qualcosa del genere. Si fermava su ogni nave come un insetto al di sopra d'un fiore, l'elicottero-giornalaio, e così come la massaia d'un quartiere popolare cala con una corda un cestino dalla finestra, calava sui ponti delle navi le notizie appena sfornate dalla tipografia. (Che cos'è un elicottero di straordinario? Noi tutti conosciamo gli elicotteri, in Europa. Ma l'elicottero-giornalaio che corre incontro alle navi in arrivo d'oltreoceano e reca loro le prime notizie del giorno, questo noi non lo conosciamo in Europa, questo noi non riusciamo a pensarlo, questo è l'America).

Geometrie d'acciaio

Sulla costa si allungava una Svizzera un tantino opaca e piatta: casine di legno a chalet, villette dai lezioni tetti sensibilmente spioventi, padiglioni aggraziati fra parchi d'un verde ben pettinato, ma non i sospirati grattacieli. Noi eravamo di fronte al New Jersey, con quel suo sapore di vecchia Inghilterra così pedante di parere più svizzero che inglese. Alla vista di quella regione linda e pinta due viaggiatori discutevano animatamente. "E questa — diceva l'uno dei due additando le casine, gli chalets, i praticelli, — questa sarebbe la tentacolare febbrile America!". E l'altro rispondeva: "Precisamente, precisamente questa: i prati verdi, le casine di legno, il fiume ampio come un mare, l'elicottero-giornalaio e, laggiù, dove fra poco sbarcheremo, la foresta dei grattacieli, il diagramma delle ferrovie sotterranee e gli asfalti neri e roventi delle avenues". Diceva: "L'America è appunto questa pazienza e quest'ordine nel catalogare l'una accosto all'altra la casina di legno della campagna e il building d'acciaio e cemento della City. Stia tranquillo. Anche quell'America stereotipa, quell'America macroscopica, quel gigantismo che lei attende arriverà. Stia tranquillo, le stiamo andando incontro".

La nave s'era infatti mossa, aveva virato, veniva penetrando nell'Hudson, il traffico sul grande fiume raffittiva, le costruzioni di cemento sulle coste raffittivano, ecco si disegnavano contro il cielo geometrie possenti di ponti d'acciaio, qua e là qualche casamento prendeva la spinta, cominciava ad andare in su, in su.

Saluto all'«Italia»

E apparve Manhattan, apparve dietro la floreale, dietro la ingenuissima statua della Libertà, dietro questo monumento pregno d'amorosi simboli quanto di bamboleggianti volumi, questa donna di duecentotrenta tonnellate di metallo, dalla tunica coperta di verderame — una tunica di danzatrice classica per esposizione internazionale fine di secolo — questa donna di fronte alla quale ogni uomo che abbia il culto della democrazia e del civismo non può a meno d'esclamare: "Brutta, ma simpatica!".

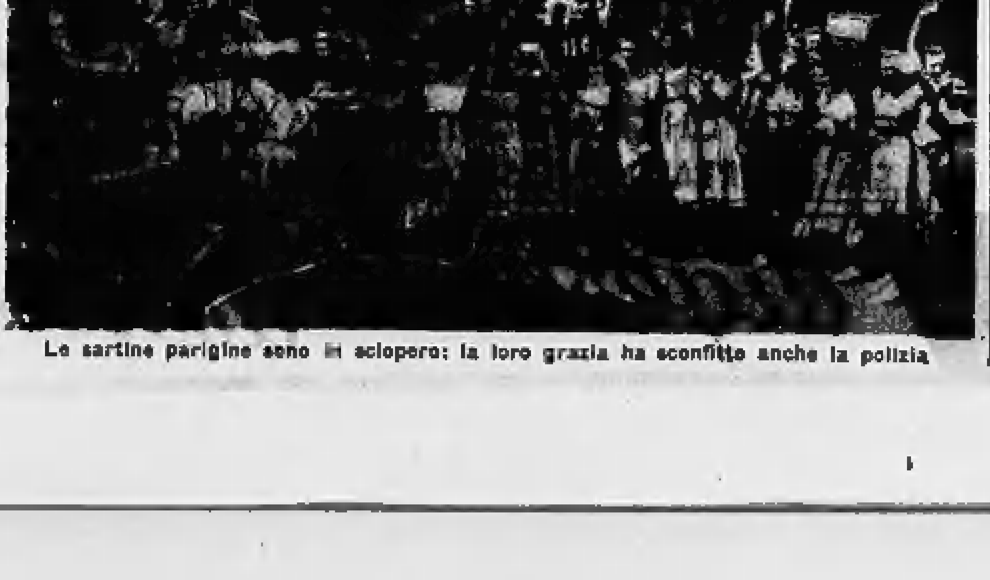
Apparve la New York-New York, la New York-N.Y., la New York-City, la stessa che tutti conosciamo dai films, dalle cartoline, dalle fotografie dei testi di geografia, dai manifesti delle compagnie di navigazione aerea; apparve la New York dei grattacieli, questa selva di torri lisce e massicce gonfie d'appartamenti; questa parata di parallelepipedi bruni intarsiati dai riquadri delle finestre come da reticoli di tavole pitagoriche; questa elementare e diacola poesia della verticalità; questa sinfonia schematica del sempre più uniforme e sempre più in alto; questa metropoli che non giace, ma sta ritta in piedi; che non si distende, ma s'arrampica, allunga il collo, cresce d'un piano, di dieci piani, di venti piani; questa architettura palificata. Su, su, sempre più su.

La nave veniva ora passando in rassegna i grattacieli, navigava dentro New York, nelle viscere della metropoli, si vedevano le strade, lungo l'acqua, sulle quali fluivano silenziose automobili l'una dietro l'altra, senza sosta, a migliaia, come azionate da un unico gigantesco motore. Ora noi costeggiavamo il pettine dei moli alla ricerca del nostro ancoraggio.

E dai moli del porto ecco nacque una grande musica dal fiume, una musica cordiale, gioconda, espansiva: ogni rimorchiatore, ogni battello, ogni ferry-boat, ogni nave da carico, ogni petroliera, ogni transatlantico (centinaia e centinaia di navigli attraccati alle banchine, od all'ancora, o in navigazione) davano fiato alle loro sirene. Dal barrito profondo del bastimento di cinquanta mila tonnellate al miagolio acuto del motoscafo, tutto il porto di New York salutava la nave in arrivo. Il cielo era divenuto fragoroso, felice. Con le sirene di tutti i suoi vapori New York diceva alla nave in arrivo: "Benvenuta in America! Benvenuta nella terra della democrazia, del successo per tutti, del credito a tutto il mondo!". Diceva ad ognuno di noi: "Buoni affari!". Diceva: "Abbi fiducia in te stesso!". Diceva: "Non essere pigro! Non essere timido! Lavora, produci, guadagna, divertiti, al diavolo i pensieri neri! Benvenuto in America!".

Era la prima volta che una nave dal nome "Italia" entrava nel porto di New York dopo la guerra. Le compagnie, gli armatori, i capitani di vapore, i marinai del porto di New York sapevano che la nave era italiana malgrado la bandiera panamense, e volevano fare festa all'Italia, farle coraggio, dirle una parola di consolazione. Per questo centinaia e centinaia di sirene gridavano giocondamente. La nostra nave rispondeva con la sua voce da basso infreddato, gridava, gridava a sua volta, instancabile, e andava lentamente al suo ancoraggio nell'ombra viola che i grattacieli proiettavano sull'acqua. Era bello arrivare a New York. E' bello. Sono belli i grattacieli, è bella la statua della Libertà, sono belli i rimorchiatori che spingono a colpi di prua il transatlantico verso la banchina come con cordiali manate sulle spalle, all'americana. E' una bellezza senza smorfie, che rianima, dà forza, fa buttare i malanni dietro le spalle. Si assapora il piacere d'un sano egoismo che, oblioso di chi soffre lontano, cerca ad ogni costo una realtà felice.

Virgilio Lilli



Le sartine parigine sono in sciopero: la loro grazia ha sconfitto anche la polizia

IL PARTO TRIGEMINO

I romani commossi per la sorte della madre

Roma, 30 luglio.

Una città indifferente come Roma, dove possono arrivare potenti di ogni rango senza che alcuno si commuova, se viene toccata nel cuore si sveglia di colpo, si appassiona, commenta, agisce, si affanna. Così da quasi quarantotto ore il cuore di Roma è sospeso sul letto di una giovane madre e nelle sue chiese altre madri, giovani e anziane, pregano per la sorella in pericolo a seguito di quel miracolo umano che è la maternità. Nella clinica di Sant'Anna, in quella via del Garigliano sita intorno alla Salaria, in uno scarto quasi della confusione metropolitana, tra un mare di pini marittimi, larici e tigli, una giovane mamma ha dato alla luce tre gemelli. E ora se sta morendo.

Giovanna Sbordoni ha 24 anni, ma è tanto bella e di tale aspetto giovanile da dimostrarne molto meno. «Sembra la sorella della Madonna», diceva di lei una infermiera. Ella andò sposa ancora giovanissima, circa quattordici anni or sono, all'industriale Quirino Sbordoni, che oggi conta quarant'anni, ed è anche proprietario di un elegante cinematografo dell'Appia. Nozze felici, confortate dalla nascita di numerosi figli; prima Roberto, che ha 7 anni, poi Aldo, che ne ha 5, infine Lucilla, che ne ha 3. Questa nacque assieme a Mario, un fratellino che dopo pochi giorni se ne tornò in cielo. Giovanna Sbordoni era in stato interessante da otto mesi e ieri all'alba avvertì acute e particolarmente dolorose le doglie del parto. Il marito la mise sulla macchina e la portò alla clinica. Il suo stato apparve anormale; il medico di servizio, dott. Marcucci, chiese l'intervento del prof. Scardo. Questi disse che occorreva un intervento operatorio immediato, pericoloso data la ipertensione nervosa della paziente. Ma la donna disse che voleva fare di tutto perchè la creatura nascesse; e il marito si arrese. Furono due ore di strazio sul tavolo operatorio e tre creaturine vennero alla luce: un maschietto del peso di kg. 2,800 e due femminucce che superavano di poco i due chili. La mamma, mentre i suoi figli — benchè un po' torpidi per la circolazione sanguigna — dimostravano ogni volontà di vivere, entrava subito in un preoccupante coma. Il suo fisico sano e robusto sembrava pronto a superare la grave crisi; ma invece le reazioni si facevano sempre più lente: la febbre saliva: sembrava che complicazioni di carattere nefritico aggravassero le sue condizioni. Oggi è stato tenuto un consulto tra il medico che ha compiuta l'operazione, il suo assistente e il prof. Parlavecchio. Tutti e tre sono stati d'accordo che tutto quanto la scienza poteva fare era stato fatto e che occorreva soltanto aspettare che la giovane mamma si salvasse da sola. Clinicamente si sarebbe potuto dirla salva se con le sue uniche forze fosse riuscita a superare questa notte sulla domenica.

Il marito da due giorni siede silenzioso e come istupidito ai piedi del letto della sua donna, la nonna, intanto, consola i tre figlioletti che dopo l'incontro con i tre nuovi fratellini vorrebbero ora abbracciare la loro mammina; le infermiere, i medici circolano silenziosamente; sostano a notte in ascolto davanti alla camera n. 14, e le donne pregano: quelle della Via Salaria, che accorrono a chiedere notizie di questa madre, ospite del loro rione, e pregano nella vicina chiesa infiorata a invocazione e a omaggio alla maternità; quelle dell'Appia che recitano in casa e nei portoni le preghiere di salvezza per questa giovane mamma. Il cuore di Roma è quasi fermo stanotte nell'attesa che questa donna compia quel miracolo che solo la natura può concedere alle sue creature predilette.

Pseudo moglie di diplomatico è autentica avventuriera

Pisa, 30 luglio.

Su richiesta della questura di Pisa è stata arrestata a Salerno una giovane ed elegante avventuriera, certa Vanda Maria Droandi, di Vittorio, di anni 28, da Arcola (La Spezia), frequentatrice del gran mondo dove si spacciava per la moglie del diplomatico americano in Italia mister Siber e per professoressa di educazione fisica.

Dal dicembre 1948 risultano a suo carico grossi furti in alberghi di varie città fra cui un portafogli con 150 mila lire a Pisa, una truffa in danno dell'albergo Universo di Roma di 70 mila lire, numerose truffe in danno di privati, una appropriazione indebita in danno di certa Anna Bosse di Roma, direttrice della pensione Esquilino e un furto di oggetti d'oro e 40 mila lire a tale Bertelli presso la quale aveva preso alloggio.

A Pisa i truffati sono numerosissimi e tutti per somme ingenti. Tra l'elenco dei nomi figurano alte personalità della politica, della cultura e dell'arte. E' probabile che la Droandi abbia svolto uguale attività per tutte le città italiane comprese Firenze, Milano e Torino.

Il primo processo europeo per responsabilità collettiva

I metodi nazisti hanno fatto scuola - Nella guerra in Indocina la tortura è tacitamente ammessa

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 30 luglio.

La mattina del 2 aprile 1944 un giovanotto di diciotto anni appartenente alla divisione S.S. Hitlerjugend scriveva sul proprio taccuino, dove annotava quotidianamente i fatti del giorno: «Non ce lo dimenticheremo; ci siamo divertiti troppo». Cos'era successo? Durante la notte un treno tedesco che trasportava dal fronte sovietico a quello di Normandia una divisione blindata aveva attraversato la frontiera franco-belga a Bezieux, ma era stato fermato a poche centinaia di metri dalla stazione di Ascq, vicino a Lilla, da un attentato che faceva saltare due vagoni, pur non procurando vittime.

La rappresaglia

Il capo del distaccamento, Hauck, ordinò immediatamente la rappresaglia. Centoventi giovani dai 18 ai 20 anni si precipitarono per le strade del paesetto urlando e sparando all'impazzata nelle case attraverso le finestre e le porte; poi fecero alzare la gente dal letto e la condussero, sotto la minaccia delle armi, dinnanzi al treno. Li 75 uomini divisi in tre gruppi di venticinque ognuno, vennero abbattuti a colpi di mitra. In tutto ci furono 86 morti, fra i quali il curato, che venne ucciso mentre si recava a portare ai moribondi il conforto della religione. Dalla strage solo cinque uomini si sono salvati, perchè furono creduti morti sebbene fossero soltanto feriti. Un quarto gruppo di venticinque uomini evitò per miracolo la sorte degli altri, perchè sopraggiunse la Feld-gendarmeria, che fece cessare il massacro.

Nove di quei giovani, tra cui due ufficiali e quello «che si era divertito molto» sono stati ritrovati, compariranno dinnanzi al Tribunale militare di Lilla martedì prossimo.

Non saranno giudicati come individui, bensì come appartenenti ad una formazione militare colpevole di un delitto di guerra. E' la prima volta che in Europa viene giudicato un delitto in base alla legge del 15 settembre 1948 che crea la responsabilità collettiva. Ascq, un nome fra tanti altri, che illustra la barbarie degli uomini, una barbarie che continua a manifestarsi anche oggi a Madagascar in Cina, in Etiopia, in Indocina e in tanti altri paesi. Nel mondo intero ognuno ha avuto un fremito di orrore, quando seppe che sulla scrivania di un comandante del campo di Buchenwald c'era la testa mummificata di un prigioniero. Ma altri comandanti hanno ancora oggi sulle loro scrivanie i teschi di prigionieri morti.

Il pressacarte

Sentite questa. La riferisce il settimanale cattolico progressista *Témoignage chrétien*, e il giornalista che la racconta, Jacques Chegaray, è noto per la sua serietà. Trovandosi in Indocina, Jacques Chegaray si è recato a visitare un avamposto a Cholon. Il maresciallo di servizio, gioviale e simpatico, gli spiegò il sistema difensivo, mentre nel suo ufficio fumavano una sigaretta. Cercando un portacenere, il giornalista urtò con una mano una massa rotonda e bianca: era un cranio.

— Non è mica un cranio, vero? — chiese.

Ed ecco la risposta: — Cosa? Certo che è vero! E' quello di un ribelle. Gli ho tagliato il capo io stesso. Urlava... bisognava sentirlo! Vedete, ora mi serve da pressacarte.

Quindici giorni dopo il giornalista si recò a Phul Kong e visitò il posto di osservazione, dove tutto era lindo e pulito. Se ne compiacque con l'ufficiale, e questi, contento di essere lodato: «Il mio ufficio è sempre in ordine. Qui c'è la scrivania, lì la macchina da scrivere, lì la catenella per lavarsi e in quell'angolo la macchina per far parlare...».

E poichè il giornalista non aveva l'aria di avere capito: «Sì, «la dinamo», ha capito? E' comoda per l'interrogatorio dei prigionieri. Il contatto, il polo positivo, il polo negativo: si gira ed il prigioniero sputa quello che sa».

Otto giorni dopo, continuando la visita al fronte, il giornalista era in conversazione con un sottufficiale dello squadrone blindato di Dantieng, il quale raccontava: «Non è facile avere informazioni. Questa settimana abbiamo acciuffato una donna. Non ha voluto dirci nulla, la maledetta. L'ho agganciata per i polsi al soffitto, completamente nuda. L'abbiamo «lavorata» per tre giorni... Nulla! Capite? Non ha voluto dire nulla! E il colmo è questo: la terza notte è riuscita a sganciarsi ed è scappata in quel modo, com'era. Non siamo riusciti a ritrovarla».

Durante il viaggio in Indocina, Jacques Chegaray ha avuto l'impressione che la tortura fosse una cosa tacitamente ammessa da tutti. Quando egli si meravigliava, i soldati e gli ufficiali scrollavano le spalle, spiegando poi che le torture che gli indocinesi infliggono ai bianchi quando li prendono sono ancor più terribili. Il 19 dicembre dell'anno scorso, ad Hanoi, molte donne francesi furono tagliate in due nel senso della lunghezza ed appese ai ganci delle macellerie. Molti bambini furono fatti a pezzi e i vecchi bruciati...

Queste descrizioni hanno provocato viva impressione nell'opinione pubblica e parecchi giornali chiedono che la guerra sia umanizzata. Ma si può umanizzare la guerra?

m.

Sta per chiudersi l'istruttoria a carico della Bellentani

Milano, 30 luglio.

In questi giorni, presso il tribunale di Como, dovrebbe concludersi l'istruttoria a carico della contessa Bellentani. E' occorso quasi un anno al giudice istruttore per mettere a punto la complessa vicenda e ora non si attende che la perizia psichiatrica del prof. Saporito. Con tutta probabilità l'illustre scienziato chiederà una proroga: in tal caso anche la data del processo, prevista per il principio d'autunno, subirà un rinvio.

La moglie e la sorella dell'ucciso, costituitesi parte civile a mezzo di un legale di Milano, non si trovano di fronte a una bella donna ammaliatrice e orgogliosa, ma a un relitto umano, a un cervello travolto dal rimorso. Nel manicomio di Aversa la Bellentani è diventata irriconoscibile, invecchiata di vent'anni. Circa un mese fa si temette per la sua vita. La parte civile, d'altro canto, pur prescindendo dal sentimento di umana compassione, pare non abbia interesse ad usare la mano forte. Il processo di Villa d'Este si ridurrà a un comune procedimento penale a carico di una semi alienata mentale.

Elena di Savoia tra i nipoti nella villa Mas de Saint-Rémy

L'ex-regina non accetta inviti e dice: "Io non sono che una vedova,,

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 30 luglio.

Elena di Savoia ha trascorso oggi il suo primo giorno di villeggiatura sulla Costa Azzurra. Infatti, il motivo primo del suo viaggio in Europa, a detta del conte Avogadro di Vigliano, gentiluomo dell'ex sovrana, è quello di sfuggire alla temperatura deprimente dell'estate egiziana, a causa della quale, specie l'anno scorso, essa ha molto sofferto.

L'ex-regina è ospite della sua ultima figlia, Maria, sposata al principe Luigi di Borbone Parma, nella sua villa Mas de Saint Rémy, a Mandelieu, distante una decina di chilometri da Cannes. Il suo seguito vive, invece, per ora, in un albergo di qui.

Il secondo motivo del viaggio di Elena è precisamente quello di visitare i suoi numerosi nipoti. Essa, dopo la visita ai figli della sua ultimogenita, passerà in Svizzera per incontrarvi Maria José, il giovane Vittorio Emanuele e le figlie di Umberto. L'ex-sovrana passerà poi dalla Svizzera nel Lussemburgo (ciò avverrà probabilmente in settembre), dove verrà a raggiungerla Umberto proveniente dal Portogallo. La sede di questo incontro è stata scelta perchè la casa granducale del Lussemburgo è imparentata con Maria Borbone, essendo Felice, principe consorte della granduchessa, cugino primo di Luigi di Borbone Parma.

A Mandelieu Elena di Savoia conta di trascorrere tutto il mese di agosto. Nella società locale — padroni di ville e personalità politiche e dell'arte — il suo arrivo era noto da più di un mese. Qualcuno aveva in animo di renderle particolari palesi omaggi. Elena ha fatto sapere fin da ieri che essa è qui in forma strettissimamente privata e per ragioni esclusivamente familiari.

Maria e Luigi di Borbone Parma hanno tre figli: Guy, di anni 9, Rémy di 7 e Chantal di 2 e mezzo. L'ultimogenita, assai graziosa e particolarmente somigliante a Elena, è nata a Parigi e non conosceva ancora la nonna. Elena ha portato dall'Egitto dei doni per i nipotini. Specialmente gradito per i due maschietti è stato un aeromodello fatto costruire apposta dalla nonna ad Alessandria.

Il soggiorno dell'ex-sovrana a Mandelieu coincide con il periodo di vacanza del genero, il quale, mercè gli appoggi dei Granduchi del Lussemburgo, ha avviato a Bruxelles una casa di importazioni ed esportazioni e vive in Belgio buona parte dell'anno.

Nella mattinata Elena di Savoia, accompagnata dalla contessa Jaccarino, è venuta a Cannes per far visita alla contessa Sampieri — alla quale è legata da vincoli di amicizia — nella sua villa di Araucaria, all'Avenue Bénéziat. La visita è durata poco meno di un'ora. L'ex-regina madre ha quindi fatto ritorno a Mandelieu, dove ha trascorso l'intero pomeriggio. La si è vista in giardino passeggiare con i nipotini. L'ex-sovrana, che ha 76 anni, è leggermente dimagrita. Tuttavia conserva il passo sciolto e il portamento eretto. Veste completamente di nero. I suoi intimi riferiscono che essa usa dire spesso: «Io non sono che una vedova». Per questo rifugge da ogni manifestazione di esteriorità.

I giornali di Marsiglia e della Costa Azzurra hanno tutti riportato la notizia dell'arrivo di Elena di Savoia, attribuendogli, secondo il loro colore politico, i più diversi motivi. Nel complesso però affermano trattarsi di un viaggio di affari e mettono in rapporto questo soggiorno in Europa con lo sblocco da parte britannica della vistosa eredità lasciata da Vittorio Emanuele III e ammontante a un milione e mezzo di sterline. Intorno al testamento dell'ex-re pare che i membri della casata non siano tutti completamente d'accordo. Elena farebbe quindi un giro di pacificazione. Taluni affermano pure che l'ex-sovrana avrebbe recato in Europa la metà del manoscritto delle memorie del consorte (l'altra metà sarebbe nelle mani di Umberto) allo scopo di persuadere il figlio a permetterne la pubblicazione, dalla quale risulterebbero, dicono gli ambienti monarchici, le doti di carattere più volte mostrate da Vittorio Emanuele di fronte alla dittatura.

Nei prossimi giorni verranno a Mandelieu gli ex-duchi di Genova, ora marchesi di Agliè, che abitano in una villetta di Bordighera. Giungerà pure, a rendere visita a Elena, Violetta di Montenegro, che risiede a Montecarlo, dove abitano pure i principi Galitzine e Romanoff. Si avrà così intorno all'ex-regina madre un folto gruppo di parenti e intimi, fra i quali il prof. Voronoff e la moglie, che già erano legati da rapporti di amicizia con Elena quando era ancora sul trono.

Il conte Avogadro di Vigliano, gentiluomo dell'ex-sovrana, la contessa Jaccarino, sua dama di compagnia, e il suo segretario particolare Scalici, si rifiutano recisamente di fare dichiarazioni intorno alle intenzioni e ai divisamenti dell'ex-regina. Essi insistono nel dire che «Sua Maestà» non intende vedere gente ed è qui solo per ragioni private e familiari.

E' quasi certo che durante questo soggiorno l'ex-regina madre, che viaggia sotto il nome di contessa di Pollenzo e con passaporto egiziano, si recherà all'Abbazia di Altacomba, dove esistono le tombe dei primi conti e duchi di Savoia.

a. n.

IL DELITTO DI BORGOMANERO

La resa del Medina sarebbe già concordata?

Borgomanero, 30 luglio.

Sarà la volta buona questa notte? Non è possibile per il momento rispondere. Da ieri sera la spola di emissari fra Borgomanero e il territorio dei comuni della zona, alla ricerca di un invisibile collegamento con Luigi Medina, si è andata via via intensificando. E' l'ultimo tentativo che viene fatto in tale senso. La resa del latitante, se è già stata concordata, come molti indizi lascerebbero credere, dovrebbe verificarsi entro mezzanotte. L'ex-comandante partigiano «Fulvio» (al secolo rag. Moretti) è stato attivissimo nelle ultime 24 ore e ha ottenuto l'assicurazione che il Medina andrà a un abboccamento con lui in luogo prestabilito forse, ripetiamo, colla preventiva promessa di costituirsi senz'altro; non però ai carabinieri di Borgomanero, ma al commissario di pubblica sicurezza dott. Zito.

Anche quest'ultimo ha svolto, per tutta la giornata, una attività eccezionale e ha preso contatto con numerose persone. Che il Medina sia stato rintracciato è dunque positivo, ma ciò è costato fatica per i motivi che già vi abbiamo esposto ieri sera, primo fra tutti la diffidenza del latitante a incontrarsi con chiunque dopo il pericolo da lui corso giovedì di essere catturato; secondariamente la rapidità che egli ha impresso sempre, dopo il fatto dell'altro ieri, ai suoi continui spostamenti.

Dobbiamo aggiungere che altro ancora è stato predisposto per questa notte oltre all'abboccamento del Medina con «Fulvio»: data l'eventualità che l'omicida non si rechi all'appuntamento è stata preparata una sorpresa che dovrebbe funzionare in un determinato punto ove si ritiene che il Medina debba trovarsi celato.

Frattanto, la popolazione di Borgomanero ha commentato, tra ieri e oggi, la stasi sopravvenuta nelle indagini della polizia e si tratta di commenti contraddittori. C'è chi pensa che Luigi Medina finirà per cadere, in un modo o in un altro, nelle mani della polizia, e c'è chi si meraviglia della poco segreta opera di favoreggiamento della quale il ricercato ha fino a oggi largamente beneficiato. L'apparente inattività della polizia ha diffuso in tutto il Borgomanerese anche un senso di irritazione e di stupore proprio perchè è notorio e evidente che il Medina, mentre da una parte va facendosi la fama di individuo irraggiungibile dalla polizia stessa, dall'altra sono a decine le persone che lo avvicinano, gli parlano, lo aiutano.

Oggi si è addirittura affermato, da persona assai nota nel circondario con la quale abbiamo avuto un colloquio, che del Medina si sta interessando favorevolmente addirittura una personalità politica. Abbiamo istintivamente obiettato l'assurdità di un'azione del genere e il nostro interlocutore si è limitato a guardarci con un sorrisetto che voleva avere un significato tra il sarcastico e l'intelligente. Ma è, ormai, accertato che quando la vicenda Medina potrà dirsi, in un senso o in un altro, conchiusa, molte cose potranno allora dirsi che oggi, per il loro carattere apparentemente inverosimile, non sarebbero credute.

Mentre vi telefoniamo, si è già iniziata quella che potrebbe essere l'ultima scena d'una tragedia dal vero con Luigi Medina protagonista principale, negli ultimi suoi momenti di uomo ancora libero.

La donna tagliata a pezzi

Il ferroviere incriminato prosciolto dalle accuse

Verona, 30 luglio.

Su ordine dell'autorità inquirente è stato oggi scarcerato quel tale Stefano Denaro il quale venne arrestato circa due mesi fa quale presunto complice dell'ex-marinaio Alessandro Marchese autore dell'omicidio di Guglielmina Strapparava, la donna che dopo essere stata uccisa, venne tagliata a pezzi e i miseri resti gettati nelle acque del canale Camuzzoni.

L'autorità in seguito alla piena confessione resa dal Marchese ha disposto che il Denaro venisse prosciolto dalle accuse relative all'assassinio, ma lo ha posto in libertà provvisoria dovendo egli rispondere di detenzione di armi da guerra.

Un bambino abbandonato in cerca della mamma

Casale Monf., 30 luglio.

Un bimbo di sei anni, abbandonato nel 1943 dalla propria madre, la torinese Teresa Facchinetti, coniugata con certo Secondo Ratti e dal medesimo legalmente separata, sta attivamente ricercandola.

Questo bimbo si chiama Gian Paolo Ratti ed abita a Casale in via Gonzaga al n. 15. La sua mamma lo consegnò nel '43 a certa Teresa Carretto alla quale pagava ogni mese il baliatico. Poi, improvvisamente, scomparve senza dar più notizie di sè. Al termine della guerra la donna si fece viva. Era stata deportata in Germania ed al suo ritorno si ricordò di avere al mondo una creatura. Corse a Casale e potè abbracciarla lasciando detto che sarebbe tornata a riprendere il suo Gian Paolo, ma più nessuno la vide. Il suo piccino, fra pochi mesi, compirà sei anni ed andrà a scuola. Stando alle dichiarazioni rese da suo marito, la signora Facchinetti abita a Torino e, attualmente, si troverebbe nella Valle Susa. Un mese fa si trovava con le sue «baracche» a Genova.

Gian Paolo ha rischiato recentemente di finire in un orfanotrofio, si ammalò recentemente e fu ricoverato nel nostro ospedale. Furono fatte pratiche per ottenere il ricovero gratuito e, allora, le autorità inquirenti si interessarono del suo caso. Fu prospettata la possibilità di un ricovero, ma la signora che, sino ad oggi lo ha allevato, non vuole che Gian Paolo finisca in un istituto dove esiste già una sua sorella uterina; preferisce che venga sua mamma a riprenderlo oppure che sia assegnato a lei definitivamente.



Il piccolo Gian Paolo Ratti

Padrona di sei appartamenti petulante mendicante

Genova, 30 luglio.

Casi simili a quello avvenuto oggi pullulano già da qualche tempo a Genova: la polizia ha dovuto tradurre in questura, per questua vessatoria, l'ex-tranviere Agostino Casadio, di 80 anni da Sabrolo (Ravenna), abitante a Rivarolo con la moglie cinquantenne, che si occupa di lavori occasionali. E fin qui nulla ancora di molto strano. Senonchè la polizia ha scoperto che il Casadio percepisce dalla azienda tranviaria una pensione mensile di lire 18 mila e che è proprietario a Genova di sei appartamenti.

(continua a pagina 6)

ULTIME NOTIZIE

Il Senato va in vacanza

Due lievi incidenti nella seduta di chiusura - De Gasperi richiama l'attenzione sui compiti del Governo e dell'opposizione

Roma, 30 luglio.

Il Senato ha chiuso i battenti e il lavoro a Palazzo Madama sarà ripreso solo alla fine di settembre. Il pensiero di due mesi di vacanze ha fatto sì che gli animi di tutti al momento del congedo si siano rasserenati dopo la tempesta di questi ultimi giorni e le passioni così tumultuosamente scatenate in queste ultime sedute si sono placate. E così, quasi in una atmosfera di idillio, fra scambio di cortesie, di complimenti e di auguri si è chiusa una sessione che alla stregua dei fatti è risultata particolarmente pesante per tutti. E' stato proprio il presidente on. BONOMI, nel fare i propri auguri all'assemblea, a ricordare il lavoro svolto dall'8 maggio 1948 durante ben 268 sedute pubbliche e durante 409 riunioni delle commissioni permanenti. Da quella data — ha spiegato Bonomi — sono stati approvati 407 disegni di legge; sono state svolte 8 mozioni; 87 interpellanze, 593 interrogazioni.

Replica di Scelba

Agli auguri di Bonomi, dopo che avevano risposto a nome dell'assemblea gli onorevoli CINGOLANI e TONELLO, ha voluto fare seguire i propri il Presidente del Consiglio il quale ha dichiarato di avere appreso molto durante la sua permanenza al Senato: «Il Governo ha il compito della sopportazione — ha aggiunto il Presidente — ma l'opposizione ha quello della discrezione: tra queste due esigenze è necessario trovare la via di mezzo. Per il Governo io vi chiedo un poco di comprensione umana: tutti si debbono persuadere che noi lavoriamo solo per il bene del nostro Paese. Il Governo non è estraneo al Parlamento: esso è un comitato parlamentare soggetto al comitato del parlamento stesso ed io medesimo ho dimostrato di non pensare diversamente da quanto ora sto affermando. Contro il Governo si può dire tutto quel che si vuole, ma ad una sola accusa io mi ribello: a quella cioè che esso venga meno alla Costituzione per difendere gli interessi della democrazia e del Paese». E così i Senatori, al pari dei loro colleghi deputati, hanno preso le ferie estive.

Rapidamente, nell'unica seduta della giornata, erano state esaurite le famose interpellanze sulla vertenza bracciantile che avevano generato gli incresciosi episodi dei giorni scorsi e il Ministro dell'Interno aveva replicato per respingere le varie accuse che erano state formulate specialmente nei confronti delle forze di pubblica sicurezza. Il capo della polizia — ha sottolineato SCELBA — è un generale dell'esercito, reduce dai campi di concentramento tedeschi, e il comandante generale degli agenti è un generale decorato di due medaglie d'argento al valor militare. Non è vero — ha continuato il Ministro — che lo sciopero bracciantile si sia svolto pacificamente; al contrario esso si è manifestato sin dal principio con tanta violenza che il Ministro dell'Interno ha creduto prendere subito contatto con l'on. Di Vittorio il quale assicurò che lo sciopero si sarebbe svolto nell'ambito della legalità. L'azione del Ministro dell'Interno si è mantenuta nei limiti della più stretta legalità, ha continuato l'oratore, e tutti debbono procedere con maggiore cautela nelle accuse che troppo facilmente vengono levate. Per dimostrare la infondatezza di queste accuse, l'on. Scelba ha ricordato il caso delle dimostrazioni e delle manifestazioni che si ebbero in Sicilia quando fu diffusa la voce secondo cui un lavoratore era stato strangolato dagli agenti. La perizia di due professori dell'Università di Palermo smentì nel modo più categorico che il fatto fosse avvenuto.

Uno scatto di De Gasperi

Due episodi hanno tuttavia movimentato la lunga seduta. Uno di essi può essere indice di una decisa volontà di ritornare al rispetto delle più rigide norme parlamentari e ha trovato eco negli accenni fatti dal Presidente Bonomi circa l'eventualità di una revisione del regolamento quando saranno ripresi i lavori. Il senatore comunista MENOTTI stava parlando sulla vertenza bracciantile e nonostante l'avvertimento dato prima dal vice presidente MOLE', che presiedeva la seduta, è scivolato sul terreno della polemica personale. «Una sfida alle leggi del popolo, egli diceva, è una sfida da parte di un ministro che mostra un volto livido e ringhioso».

Il Presidente del consiglio non ha tollerato l'offesa, è scattato in piedi e ha chiesto energicamente l'intervento del Presidente dell'assemblea fra i clamori dei senatori democristiani che protestavano vivacemente per la frase.

L'altro episodio è quello della protesta del socialista fusionista GRISOLIA per la replica data dal Ministro dell'Interno che, secondo lui, non avrebbe dovuto fare a termini del regolamento. Nessuna limitazione in questo senso è fatta, ha osservato il PRESIDENTE, e comunque sarebbe bastato pensare che il Governo può intervenire nelle discussioni in ogni occasione. Il Senato, prima di approvare delle «leggine» minori ha preso atto delle dichiarazioni del ministro GIOVANNINI il quale ha detto che il Governo non ha ancora rinunciato all'idea di effettuare una grande esposizione mondiale nella zona dell'E. 42 ma che per realizzare una cosa del genere occorrono cinquanta miliardi di lire.

Ferrovieri e marittimi s'orientano verso lo sciopero

Roma, 30 luglio.

Terminato lo sciopero degli edili, ecco che già si annunciano altre agitazioni. Stavolta sono di scena i ferrovieri, i telefonici e ancora i marittimi. Il consiglio regionale dei ferrovieri, che ha concluso oggi i suoi lavori ribadendo le critiche all'indirizzo economico del governo e del Ministro dei trasporti in particolare, ha affidato al comitato centrale il compito di presentare al più presto al ministro Corbellini il memoriale con le richieste del personale. Qualora queste richieste non fossero accolte, il consiglio è stato incaricato di iniziare l'azione più opportuna «con il ricorso ai mezzi di lotta ritenuti più rispondenti allo scopo». In altre parole, il consiglio generale del sindacato ha ricevuto carta bianca per la prossima agitazione, dove non si esclude nuovamente il ricorso allo sciopero.

Anche i telefonici si vanno orientando verso lo sciopero qualora fossero respinte le richieste della categoria. Le rivendicazioni dei telefonici sono state esaminate questa mattina dalla segreteria della C.G.I.L., che ha sollecitato un incontro col ministro Jervolino per discutere della questione.

Per i marittimi ci sono ancora nuove diatribe. In una lettera indirizzata al segretario della federazione marittimi, e trasmessa per conoscenza al ministro della Marina mercantile, il sindacato generale armatori informa che, presa conoscenza delle richieste avanzate dalla FILM in materia di armamento, di contratti di arruolamento, di rivalutazione delle retribuzioni e di modifica ai regolamenti organici, ha ritenuto di non potere neppure iniziare una proficua trattativa. Le richieste dei marittimi comportano la revisione delle tabelle di armamento, con un aumento di personale dal 30 al 100 per cento, la rivalutazione delle paghe e altre migliorie.

Secondo i calcoli degli armatori, stando alle richieste dei marittimi il costo di un equipaggio per una nave tipo «Liberty» verrebbe a elevarsi da 4 a 13 milioni mensili, il costo mensile di un marinaio passerebbe dalle attuali 97.712 a 199.016, con un aumento di 159 volte nei confronti dell'anteguerra. Se non che capitan Giulietti, in polemica con gli armatori, ha smentito queste cifre ritenendole esagerate. In particolare ha smentito di avere dato alcuna disposizione per l'inizio di un nuovo sciopero.

Ridotti dal C.I.P. i prezzi del petrolio

Roma, 30 luglio.

Sotto la presidenza del ministro Lombardo si è riunito presso il Ministero Industria e Commercio il comitato interministeriale prezzi per l'esame di importanti argomenti posti all'ordine del giorno. Per i prodotti petroliferi il C.I.P. ha deciso di applicare con decorrenza dal 2 agosto alcune riduzioni.

Il comitato ha poi anche deciso il prezzo di cessione del grano tenero all'industria molitoria nella cifra di L. 6840 al quintale per merce resa franco molino base 77 Kg. per ettolitro. In esso prezzo sono compresi tutti gli oneri accessori.

Per la canapa il C.I.P. ha approvato gli accordi già intervenuti tra le categorie interessate per i prezzi di cessione sul mercato nazionale nell'annata 1949-50.

L'orrendo gesto d'una madre

Sgozza il figlio nel sonno e poi tenta di uccidersi

Pisa, 30 luglio.

Un'improvvisa tragedia è scoppiata, stamane, in un'elegante villa di via Torelli ove, da molti anni, abita il prof. Marcello Comel, di anni 47, direttore della clinica dermosifilopatica dell'ospedale di Santa Chiara.

Da vario tempo tra il professore e la moglie, Bernardo Maria Cecilia, di anni 48, non correvano buoni rapporti. Stamane il professore, entrato nella stanza della moglie, tra le 7,30 e le 8, per salutare il figlio, si trovava di fronte ad un orribile spettacolo: sul lettino giaceva il piccolo Camillo, di anni 9, con la gola recisa da un colpo di rasoio. Al centro della stanza, invece, si trovava il corpo della signora Bernardo, inanimato per un'ampia ferita da taglio alla gola: la signora aveva colto, premeditatamente, il figlio nel sonno e lo aveva ucciso, rivolgendo poi l'arma contro se stessa.

Secondo i primi accertamenti fatti dal questore e dal vice-questore di Pisa, è stata esclusa l'ipotesi di un delitto. Infatti, nella stanza ove giacevano i due corpi è stata rinvenuta una lettera scritta dalla signora Bernardo al Procuratore della Repubblica nella quale sono resi noti i motivi che l'hanno spinta a compiere l'insano atto. Mentre il corpo del bambino veniva piantonato dagli agenti di P. S., la signora, che si trovava ancora in vita, veniva trasportata d'urgenza all'ospedale di Santa Chiara e sottoposta a due trasfusioni di sangue. Secondo il parere dei medici le sue condizioni non sono disperate.

Ancora del «caso Mazzola»

Milano, 30 luglio.

L'avvenuta trascrizione delle nozze contratte a Vienna di Valentino Mazzola con Giuseppina Cutrone nei registri dello stato civile di Torino, continua ad essere motivo di commento. A parere di alcuni legali competenti in materia, l'ufficio di stato civile di Torino avrebbe capovolto la situazione, riconoscendo valide le nozze viennesi e non valida la sentenza del tribunale di Milano. Ora ci troviamo di fronte ad una trascrizione di matrimonio tra un cittadino legalmente coniugato e che ha contratto matrimonio all'estero con un'altra. Certo il P. M., per l'art. 165 dell'ordinamento di stato civile, interverrà come di diritto per la «rettificazione richiesta nell'interesse pubblico».

Sempre, secondo alcuni legali, la colpa di questo stato di cose ricadrebbe anche sull'ufficiale di stato civile di Torino che, a conoscenza d'impedimenti formali, con l'atto compiuto avrebbe alimentato delle illusioni.



Il presidente Queuille e il ministro delle finanze Petsche dopo il voto che ha salvato il governo francese dalla crisi.

IL GIRO DELLA SVIZZERA SI E' INIZIATO

Quattro italiani nei primi sei al termine della Zurigo-Arbon

Vittoria di Stettler e buona prova di Rossello, Cottur, Bresci e Sforacchi

(Dal nostro inviato speciale) Arbon, 30 luglio.

La partenza da Zurigo per la prima tappa del Giro della Svizzera avviene naturalmente in orario spaccato.

I più intraprendenti sembrano essere immediatamente Vittorio Rossello, il ticinese Giovanni Rossi (che debutta in campo professionistico con i connazionali Sbinden e Metzgeri e il belga Van Kerkove. Ciò non toglie però che nella prima fuga buona, imbastita da un plotone di ben 16 unità, dei tre già citati sia presente il solo Rossello. Gli altri audaci sono: Guyot, Schaer, Sommer, Renzo Zanazzi, Bresci, Cottur, Leo Weilenman, Kuhn, Stettler, i belgi Masson e Vambraband, l'olandese Lambrichs e l'austriaco Pohnetal. Il plotoncino va talmente forte e procede con tale decisione che al 32° chilometro ha già 1'15" di vantaggio su Blomme e Rossi e 2'45" sul resto della compagnia. L'azione prosegue e diviene sempre più seria poichè tutti i componenti del plotone di attacco si alternano al comando con la massima regolarità senza fare alcuna economia. Indietro ci si comincia a preoccupare e il grosso si scinde in due parti, la prima delle quali è composta di 16 unità, fra le quali sono i nostri Ronconi, Barozzi e Fondelli, Blomme e Rossi vengono così riacciuffati. A Zurzach (km. 51) il manipolo di testa ha perduto due dei suoi componenti iniziali, il belga Vambraband e l'austriaco Pohnetal, che seguono con 2'30" di ritardo, quasi raggiunti ormai dal plotone di Ronconi. Gl'inseguitori hanno intuito il pericolo e ora cercano di correre ai ripari, ma soltanto Ronconi si prodiga con energia e decisione, cosicchè l'intervallo tende, anzichè a diminuire, ad aumentare. Compiuta l'ansa sul Reno e la lunga litoranea che risale il corso del fiume, caro ai Vichinghi arriviamo infine a Diessenhofen (km. 120) dove è posto il controllo-rifornimento Qui i 12 transitano alle 13,18, precedendo Blomme e Hutmacher di 4', mentre il gruppo, che si è nuovamente fuso, è a 5'45".

Poco dopo, Blomme che sembra molto più fresco, distacca Hutmacher e prosegue da solo.

A Bischofszell (km. 184) la situazione è la seguente: Blomme, che continua a guadagnar terreno con una tenacia ammirevole, è a 2' dal gruppo di testa, mentre a 3'40" c'è uno sparuto manipolo di unità, che hanno piantato in asso il resto della troupe. I sette sono: Ackerman, Costa, Giudici, Simonini, Sbinden, Rossi e Sforacchi. Tutti gli altri hanno 6' di ritardo. Questo plotoncino assorbe Zanazzi, che non riesce a mantenere il contatto.

Intanto, dalla formazione capolista si è staccato Kuhn, ed è stato acciuffato dal pertinace Blomme, sempre più prossimo al gruppo, tanto che riesce a mettere il sale sulla coda a Gossau, trascinandosi Kuhn nella scia. Ma qualche chilometro più oltre, anche Giudici e i suoi compagni hanno la grande soddisfazione di rivedere le primissime posizioni, cosicchè il gruppo di testa transita a San Gallo composto di 18 unità alle 15,36.

Tuttavia non dovrebbe esserci pericolo di un folto arrivo in gruppo. Questa tappa infatti è congegnata in modo da consentire una possibile selezione proprio negli ultimi 60 chilometri. L'alta media oraria fin qui mantenuta e che ha quasi sempre sfiorato i 40 dovrà essere senz'altro risentita sulle rampe della Voegelinsegg, sufficienti per disgregare file di gente stanca e comunque provata. In vetta c'è il primo traguardo per il premio della montagna a tariffa... ridotta. Sotto lo striscione passa primo Stettler, che precede Sforacchi e Rossello di 5". Seguono a 20" Rossi e Sbinden, a 30" Bresci, a 1' Cottur, a 2'15" Sommer. Il gioco dovrebbe essere fatto e invece abbiamo la sorpresa di constatare dopo qualche chilometro in discesa che la strada risale verso Heiden.

Si tratta di una salitella che decide le sorti della giornata. Difatti l'azione per il traguardo della montagna ha provocato il ritardo sempre più considerevole di Rossello e restano quindi soli al comando Stettler e Sforacchi, ma a circa metà della nuova ascesa il reggiano è colto da crampi ed è quasi immobilizzato nella sua azione. Stettler non sta a pensarci su due volte e lo pianta in asso.

Gli ultimi chilometri, corsi a ritroso lungo le superbe rive e nell'incantevole panorama del Bodensee, gremito di bagnanti e villeggianti, costituiscono una vera via trionfale per Stettler, che taglia il traguardo di Arbon fra dimostrazioni di entusiasmo precedendo i sei inseguitori di 3 minuti meno 2 secondi; quei 2" gli costano molto cari all'argoviese, poichè lo privano dell'aggiudicazione di un rilevante premio al merito di 250 franchi svizzeri. Nella volata degl'inseguitori, Rossello batte con facilità tutti gli altri. Con lui sono Cottur, Bresci e Sforacchi.

G. Sabelli Fioretti

Ordine di arrivo della prima tappa Zurigo-Arbon: 1. Stettler Ernst (Svizzera) 250 km. in ore 6,36'36" (tempo dedotto l'abbuono di 30": ore 6,36'6"); 2. Rossello Vittorio in ore 6,39'34"; 3. Sbinden Fritz (Sv.) in ore 6,39'34"; 4. Cottur; 5. Bresci; 6. Sforacchi; 7. Rossi; 8. Brule in ore 6,40'4"; 9. Blomme in ore 6,42' e 10"; 10. Danguillaume; 11. Simonini; 12. Giudici; 13. Barozzi.

Alfredo Binda ha ufficialmente declinato l'incarico di commissario tecnico per i Campionati del mondo su strada. Sembra che tale incarico debba essere affidato a uno dei componenti la Commissione tecnico-sportiva dell'U.V.I.

Per il G. P. automobilistico d'Olanda nelle prove svoltesi ieri Villoresi su Ferrari è stato il più veloce alla media di km. 130,400 seguito da Ascari pure su Ferrari.

Bianchi su Guzzi 500 è stato il più veloce nelle prove del circuito motociclistico di Recanati che si svolgerà oggi.

Per la Coppa Davis l'Australia ha praticamente vinto la finale della zona americana avendo Bromwich-Sedgman battuto per 8-6, 6-4, 6-0 il doppio messicano formato da Armando e Rolando Vega. Gli australiani che conducono per 3-0, incontreranno l'Italia nella finale interzona.

Oggi in gara a Firenze i probabili azzurri del ciclismo

Coppi e Magni sicuri partecipanti ai campionati del mondo - Il problema della prova ad inseguimento

(Dal nostro inviato speciale) Firenze, 30 luglio.

I campionati del mondo su strada si svolgeranno ancora una volta — ed è la decima — su un circuito di pochi chilometri. Basti dire che si faranno in Danimarca, vicino a Copenaghen per capire che di salite non ci sarà nemmeno l'ombra; ciò che la prova del 21 agosto non dimostrerà certo chi è oggi il miglior corridore su strada, almeno come lo si concepisce nei paesi che fanno testo in materia. Che questa dimostrazione sia necessaria dopo sei mesi di stagione ciclistica, dopo che un Coppi ha vinto la Sanremo e il Giro di Romagna, ha dominato nella Freccia Vallone, ha vinto i Giri d'Italia e di Francia, ha sbaragliato tutti, meno Bartali, sui Pirenei e sulle Alpi, l'ha fatta da signore in due tappe a cronometro, non mi sembra davvero. E noi, chiunque venga fuori con la maglia iridata dal circuito danese, continueremo a considerare Coppi il vero campione del mondo del 1949. Ma la cocciutaggine dei dirigenti dell'UCI, alla quale fa riscontro altrettanta remissività dei nostri rappresentanti al suo no, ci fa mandare ancora una volta i nostri campioni a misurarsi contro gli avversari nella più grandiosa e redditizia kermesse da fiera, che dal 1933 si chiama campionato del mondo su strada.

L'UVI deve scegliere sei nostri stradisti per vedere di riportare a casa quel titolo che abbiamo perso nel 1933 a Montlhery e che non siamo più riusciti a riconquistare. Invece di dire UVI avrei dovuto dire il commissario tecnico dei professionisti su strada, ma non posso, perchè il comitato direttivo non ha trovato in tutta Italia — neppure fra i tanti tecnici che il vice-presidente Bertolino assicura di stano — una persona che sapesse, volesse e potesse assumere questa carica. Binda ha dato un'altra prova d'intelligenza nel non cedere all'invito di Rodoni. Così è la commissione — la quale, in verità, quest'anno non ha fatto male — che si deve prendere questa gatta da pelare. Essa ha designato un circuito alle Cascine che si disputa domani, e la Milano-Modena in programma per domenica prossima, quali prove di indicazione per la scelta degli azzurri. Ha fissato due gare in pianura, perchè il circuito danese è quasi completamente piatto (in ognuno dei suoi 33 giri di 8,8 km. si avrà un dislivello di... 26 metri!). Ma a Firenze se ne faranno solo 187 e in tutt'altre condizioni di quelle che i nostri troveranno a Copenaghen, non solo per la temperatura e per il vento, lassù l'una più bassa e l'altro più forte, ma per gli avversari che i candidati avranno di fronte e, quel che più conta, per il loro diverso modo di correre in questo genere di gare. A Firenze, due uomini non hanno bisogno di collaudo per quanto riguarda la loro classe, nè per quanto tocca la loro forma: Coppi e Magni. Gli altri che la carta fa come probabili sono: Leoni, Ortelli, Ricci, Bevilacqua, L. Maggini. Pare da escludere che Bartali voglia e possa, per precedenti impegni, porre la propria candidatura e rimettere nei pasticci i tecnici responsabili.

Questi avranno già da aprire bene gli occhi per vedere chiaro in una gara che molto spesso ha confuso le idee e, oltre le condizioni in cui si trovano i papabili, dovrà precisare come costruire la squadra e come farla funzionare. Tornano a galla i problemi del capo e dei capi e dei gregari, della disciplina, degli interessi di marca. Tanto più che per Coppi, Ortelli e Bevilacqua c'è anche da risolvere il problema dei due campionati: quello su strada e quello di inseguimento. E' probabile che Coppi li voglia fare tutti e due, mentre Ortelli e Bevilacqua sono destinati a uno solo.

Nessuna decisione verrà presa a Firenze; essa è rinviata alla sera della Milano-Modena, seconda e ultima prova di indicazione che avrà luogo domenica prossima. Ma da Firenze dovrebbero venire le prime luci su quella che sarà la rosa dei nomi più probabili per vestire la maglia azzurra a Copenaghen.

Giuseppe Ambrosini

Tragica gita sul Lago Maggiore

Ragazza annegata nel ribaltamento di una barca

Verbania, 30 luglio.

Un drammatico naufragio, che poteva avere ben più gravi conseguenze, si è verificato nel pomeriggio di oggi nelle acque del Lago Maggiore di Intra, la cui popolazione è ancora impressionata dall'altra sciagura che, giovedì scorso, vide perire la diciottenne Anna Sanni, in villeggiatura, rovesciatasi in lago col sandolino.

Un centinaio di operai della tessitura di Cislago erano qui giunti in gita con le autocorriere, per cui varie barche venivano prese a nolo per effettuare delle passeggiate sul lago: una di queste, con a bordo quattro signorine e due giovanotti, era da un bel po' che costeggiava nei pressi dell'imbarcadero con ai remi il gitante Iginio Ganzebi, di 38 anni, quando si trovò accanto al traghetto in procinto di partire.

Cosa accadde di preciso in quel momento? E' assai difficile stabilirlo. I gitanti, probabilmente, ebbero un momento d'indecisione, impressionati forse di scontrarsi col traghetto ed allorquando ebbero la percezione che lo scontro avvenisse effettivamente, si alzarono in piedi in un moto di paura, provocando lo sbandamento della barca, che ribaltò in acqua le quattro ragazze. Furono attimi di sbigottimento e di terrore. Ma fortunatamente tre riuscivano ad aggrapparsi alla barca, cosicchè fu possibile salvarle. Trattasi delle operaie Luigia Ghirimoldi, di anni 25; Giuseppina Restelli, di anni 22 e Luigia Sulgo, di anni 18, le quali, soccorse e trasportate all'ospedale, ebbero salva la vita e poterono presto essere rilasciate. La quarta invece, Giannina Sulgo, di anni 23, sorella della Luigia, in gita col fidanzato Isidoro Guffanti, di anni 24, colò a picco nel lago

Due cavatori di marmo schiacciati da grossi massi

Carrara, 30 luglio.

Una tragica disgrazia è avvenuta, verso le 14 di oggi, nelle cave di marmo di Carrara, in una cava denominata «Sabbioni», di proprietà della ditta Spigaia e Dell'Amico. Due cavatori, tali Cappè Rinaldo fu Giuseppe, di anni 43, e Cappè Nello di Primino, di 47 anni, rimanevano orrendamente maciullati sotto alcuni grossi blocchi di marmo staccatisi dalla montagna.

I due cavatori, dopo avere fatto brillare una mina, s'erano portati sul posto dello scoppio per esaminare gli effetti. Malauguratamente però dalla montagna si staccavano ancora alcuni blocchi di marmo che investivano in pieno i due

L'ondata di caldo
40 gradi a New York

New York, 30 luglio.

Il caldo, già opprimente, continua ad aumentare. A New York si è ormai molto vicino ai 40 gradi. Gli uffici meteorologici hanno previsto per domani e per lunedì dei piovaschi.

A Boston la situazione è più difficile, per l'alta temperatura e la siccità. Unica speranza per tutti sono le correnti d'aria fresca che da qualche giorno spirano, con refrigerio delle popolazioni locali, sul Middle West.

I meteorologi dicono essere possibile che le correnti si spostino in direzione del versante atlantico, rendendo così meno torrida l'estate dei nuovayorchesi.

Cinquanta gradi al sole e 38 all'ombra a Legnano

Legnano, 30 luglio.

La temperatura ha raggiunto, nel pomeriggio di oggi, nella zona di Legnano, un limite eccezionale. Il termometro è salito a 50 gradi al sole e a 38 all'ombra. Si lamentano tre casi di insolazione, di cui uno grave. Il primo è avvenuto nella regione di Gallia, l'altro a Cerro e il terzo a S. Giorgio su Legnano. Un caldo eccezionale, come l'odierno, non si registrava dal luglio 1929.

Sciagura alpinistica sulla cima di Lavaredo

Cortina d'Ampezzo, 30 luglio.

E' giunta a Cortina D'Ampezzo la notizia di una grave disgrazia della montagna, vittime sono rimasti due alpinisti austriaci i quali avevano scalato lo spigolo Dimai nella grande cima di Lavaredo. Secondo quanto si è potuto sapere, i due avevano felicemente compiuta l'arrampicata e bivaccato sulla roccia. Nel ritorno, non si conosce ancora per quale ragione, sono precipitati. Il C.A.I. di Cortina, appena ricevuto la notizia, ha inviato soccorsi.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Dirigenti del calcio a convegno a Firenze

Firenze, 30 luglio.

Domattina, alle 10, si riunirà il Consiglio nazionale delle Leghe della F.I.G.C. per trattare importanti argomenti. Di notevole interesse si presenta, fra l'altro, il progetto di una nuova sistemazione del campionato di Serie C, formulato a maggioranza da una Commissione presieduta dal consigliere Berretti. Il progetto propone, fra l'altro, la costituzione di una terza serie nella Lega nazionale, serie a girone unico comprendente non più di 18-20 squadre.

Il progetto studia anche il meccanismo delle promozioni e delle retrocessioni. Se approvato esso dovrebbe avere attuazione nella stagione 1950-51. La conferenza di Firenze dovrebbe anche esaminare le proposte presentate da alcuni consiglieri allo scopo di eliminare gli inconvenienti derivati dai criteri di formazione delle squadre attuati da alcune società.

Si è riunita ieri l'assemblea dei soci dell'Alessandria per risolvere la crisi scoppiata per le dimissioni del presidente dott. Mario Moccagatta. Fino alle ore 1,30 di notte non era ancora stata presa una decisione per la sostituzione o la riconferma del presidente.

I nuotatori [illegible] hanno battuto gli italiani col punteggio di 47 a 29, nell'incontro svoltosi ieri a Gardone.

I Dirigenti e i Collaboratori della S. A. CEMSA e Aeroplani Caproni annunziano con dolore la morte della signora 27448

Margherita Nardi n. Durigatto

consorte amatissima del Direttore Centrale ing. Lusio Nardi.

Ex-dipendenti e amici dell'Aeritalia Fiat Torino, prendono viva parte all'immenso dolore che ha colpito l'ing. Lusio Nardi per l'immatura perdita della consorte signora MARGHERITA NARDI n. DURIGATTO ed esprimono sentite condoglianze ed espressioni di fraterno affetto.

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, giovedì 28 c. m., munito di tutti i conforti religiosi e della Benedizione Papale, si ricongiungeva in Cielo alla diletta figlia Maria Gabriella, il

Conte Cristoforo Ferretti di Castelferretto

Ne danno il triste annunzio a funerali avvenuti: la moglie Jolanda Gloria; la figlia Anna con il consorte Vittorio dei Conti Sallerdera-Pallieri e figlia Maria Rosa; la sorella Maria Giuseppina; i cognati: Ferretti di Castelferretto, Gloria e Vassallo di Castiglione; i nipoti, i cugini e i parenti tutti.

Torino, 31 luglio 1949. Piazza Savoia 4.

Munito dei conforti religiosi, dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia, mancava all'affetto dei suoi cari

Rava Luigi
Commerciante in Vini

Ne danno straziati l'annunzio la moglie Ida Prela; i figli: Annetta col marito Nino Porta; Giovanni colla moglie Maddalena Lusso ed il piccolo Natalino che tanto amava; Alfredo; sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì, ore 10, in Magliano Alfieri.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Crabbi Rosa ved. Tesio

Angosciati ne danno la triste partecipazione i figli Rosa col marito Nuzetto Giovanni; Luigi (Buenos Ayres) con la moglie Margherita Vallino e bimbi Eugenio e Lucia; Eugenio con la moglie Enrica Trossarello e bimbe Margherita Giuseppina e Rosa, i parenti tutti. I funerali lunedì 1° agosto alle ore 8,30, da via Monginevro n. 70. La presente serve anche di ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Porrino Cesare

Costernati da tanto dolore ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli, sorella, fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 1° corr., alle ore 15,30, partendo da via Campana n. 19. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Oggi, dopo lunghe sofferenze, è serenamente e cristianamente spirato l'

Avv. Piero Gorini

lasciando nella più profonda angoscia la moglie Ifigenia Berrini; i figli dott. Giorgio; dott.ssa Renata con il marito avv. Gigliotti; dott.ssa Agnese con il marito ing. Filippi; gli adorati nipotini Pier Franco e Gabriella ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 1° agosto alle ore 8,30 partendo da via G. Medici 15. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 30 luglio 1949.

Munito dei conforti religiosi è deceduto il

Dott. Lidio Brunetti
d'anni 72

Lo partecipano: la moglie Ida Fauda; la Piccola Casa della Divina Provvidenza (Cottolengo) erede universale; le fedeli Serra Francesca, Gerrato Margherita, Pautasso Paola. I funerali avranno luogo in Torino il giorno 31 luglio, alle ore 9,30, indi la salma proseguirà per Saluzzo per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Torino, via Lomellina 14.

Nel mese anniversario della morte della Professoressa

Irene Pinna nata Testa

il 2 agosto 1949, alle ore 9, sarà celebrata una solenne funzione funebre in suffragio della cara Estinta, nella Parrocchia dell'Immacolata Concezione, via S. Donato 21. A tutti i buoni che si uniranno, di presenza o in ispirito, alla detta funzione, la famiglia, grata, porge i più sentiti anticipati ringraziamenti. 63633

Ieri volava in Cielo la bell'anima di

Carolina Bertara v. Grosso

Ne danno il triste annunzio i figli Maria Cristina Contessa, Guglielmo con la consorte Gia Fantasini, il nipote Giacomo Contessa ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 1° agosto alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta di via Giolitti 55. Si dispensa dalle visite.

Il 1° agosto alle ore 9 nella Parrocchia di San Donato sarà celebrata una Messa anniversaria in suffragio dei compianti coniugi

Balma Carlo
Paschero Margherita

La famiglia ed i congiunti, con immutato dolore, ringraziano quanti vorranno unirsi nella loro preghiera. 83630

La famiglia della compianta

Bertotto Teresa n. Boria

commossa della dimostrazione di affetto tributata alla cara Estinta, riconoscente ringrazia quanti parteciparono con scritti e di presenza al suo dolore, e in particolare il dott. Costa, le famiglie Perino e Bertolone per le cure e le assistenze generosamente prestate. 27549

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Tasse 1% - Inserzioni urgenti e in date fisse: tariffa doppia.

5 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

CEDESI drogheria gelateria centrale 3 milioni trattabili. Rivolgersi Bar Italia, via Pertica, Finalmarina. 27408

CEDESI causa cessazione officina meccanica occasionissima. Scrivere cassetta 4212, SPI, Torino.

CEDO negozio con scaffalatura vetrina Via Cibrario fronte Cine Statuto eventualmente con licenza casalinghi ferramenta. Telefonare 52-274.

CEDO gerenza distributore benzina Shell. Tel. 38.836 dalle 7-10.

CEDONSI negozi ogni genere, alto reddito. Serietà. Serga, Magenta 5.

CERCASI socio per ottima combinazione commerciale. Scrivere cassetta 6136 SPI Torino.

CERCASI persona disponga 5 milioni partecipazione vantaggiosa costituenda società. Volendo carica sociale. Telefonare 52-500.

COMMESTIBILI conveniente buon lavoro alloggio cedesi. Urat, via Giolitti 10. 91851

DENTISTICO provincia Piemonte cedesi. Scrivere cassetta 6171, SPI, Torino. 66871

DISPONENDO [illegible] aumentabili laureato crederebbe attività commerciale con persona uguali disponibilità. Scrivere cassetta 6131, SPI, Torino. 66774

DROGHERIA commestibili cedesi occasione 450.000 causa partenza. Balma, Sacchi 31. 91577

DROGHERIA centrale angolare bottiglione alloggio cedesi. Urat, via Giolitti 10. 91851

ELEMENTO prim'ordine cerca gerenza bar caffè occasione referenze cauzione. Scrivere cassetta 6206, SPI, Torino. 67176

ESPORTAZIONE vini attrezzata cedesi 1.300.000 con alloggio. Balma, Sacchi 31. 91577

FALEGNAME disponendo piccolo capitale associerebbesi per lanciare brevetto finestre alluminio. Scrivere cassetta 6170 SPI Torino.

FILATURA pettinata biellese cerca capitalista. Scrivere cassetta 6088 SPI Torino. 66686

IMPORTANTE stazione climatica Riviera Ponente vendo moderno stabilimento balneare dancing bar. Scrivere cassetta 892 C. SPI, Milano

IMPRESA costruzione seria cerca serio finanziatore collaborazione per maggiori sviluppi. Scrivere cassetta 2272 SPI Torino.

INVESTIMENTO 5.000.000 per rilievo 3 esercizi latteria, vendita 1200 litri giornalieri. Interesse 150.000 annui netti. Rivolgersi Sacco, Cavour 9. 92366

MACELLERIA salumeria rimodernata, attrezzatissima buon reddito alloggio minima spesa cedo. Telefonare 556-109. 97133

MOLINO modernamente attrezzato zona Pinerolo da affittare libero 1° gennaio 1950. Scrivere cassetta 6183 SPI Torino.

MOLINO da vendere. Rivolgersi a Bussoleno di Susa, Borgonallo Giovanni. 66756

MOLINO modernissimo q.li 150 qualsiasi prova pratica abitazione villa signorile vendo. Scrivere cassetta 6136 SPI Torino.

NEGOZIO con retro libero, qualsiasi articolo facilmente adatto macelleria, pollivendolo. Tel. 46-275.

NEGOZIO frutta verdura avviato con retro e camera, cedo, massima urgenza 550.000. Sacco, Cavour 9.

NEGOZIO uova pollame frigorifero alloggio cedesi occasione. Barbieri Bidone 24. 97336

NEGOZIO fiori clientela primaria forte reddito avviatissimo cedesi Vercelli. Scrivere cassetta 6126 SPI Torino. 66767

OCCASIONE urge cedere macelleria salumeria minuto ingrosso con alloggio. Scrivere cassetta 2142 SPI Torino. 99553

OCCASIONE cedesi ferramenta, idraulica utensileria, eventualmente anche sola merce. Scrivere a cassetta 115 E. Pubblimann, Biella.

PANETTERIA città lavorazione 250 alloggio affarone cede Gabetti. Accademia Albertina 5.

PANETTERIA vicinanze Torino lavorazione 3 q.li alloggio cedesi 2.000.000 trattabili, Gabetti, Accademia Albertina 5.

PANETTERIA centrale, altra semicentrale forte incasso cedesi. Urat, Giolitti 10. 91851

PARRUCCHIERE cedesi salone centrale buone condizioni. Tel. 45-837.

PASTICCERIA forno elettrico vicinanze Torino forte lavorazione cedesi urgentemente. Urat, Giolitti 10.

PASTIFICIO provincia piccolo reddito con vasta clientela causa malattia affittasi eventualmente vendesi macchinari. Scrivere cassetta 6109 SPI Torino.

RAGIONE salute cedo negozio legna carbone avviatissimo. Rivolgersi via Leyni 1 (mercerie).

RIMETTESI causa salute avviatissimo albergo ristorante miti pretese. Tapparelli 2, Savigliano.

RIVAROLO Canavese: cedo commestibili, rivendita pane, latte, salumi, alloggio. Serga, Magenta 5. Giorni festivi: Serengay, Faletto.

RIVENDITA pane, commestibili, drogheria, alloggio, cedesi occasione. Nelli, Garibaldi 20.

RIVENDITA pane alloggetto buona posizione cede Gabetti, Accademia Albertina 5. 93006

ROSTAGNO, Berthollet 27, cede bellissima esportazione vini, zona commerciale, alloggio.

ROSTAGNO, Berthollet 27, cede gerenza bottiglieria periferica, piccolo bar gelateria centrale.

ROSTAGNO, Berthollet 27, cede rivendita pane pasticceria centrale, alloggio, 1.800.000. 93775

SANREMO vicinanze cediamo caffè bar ristorante pasticceria unico riviera. Redditizio. Bona, Matteotti 20, Sanremo. 93650

SANREMO cediamo ristorante centro, vasti locali, avviato, redditizio. Bona, Matteotti 20, Sanremo.

SAVONA cedesi avviata bottiglieria trattoria licenza farinata annesso alloggio 1.300.000, Via Nizza 146 A, Zinola, Savona.

SOLA, indipendente, serietà, presenza, [illegible] cauzione, collaborerei signora sola avente negozio. Scrivere cassetta 6191 SPI Torino.

TABACCHERIA con alloggio, reddito 130.000 mensili, richiedente attività sola persona, cedo, prezzo convenientissimo. Sacco, Cavour 9.

TABACCHERIA giornali città Piemonte reddito dimostrabile nettissimo 2.000.000 cedesi occasionissima Barbieri, Bidone 24. 97337

URGONMI 300.000 buon interesse, garanzia immobile e cambiaria. Scrivere cassetta 6165 SPI Torino.

VENDO fabbrica sapone con basso fabbricato laboratorio mq. 60 alloggio. Scrivere cassetta 2166, SPI, Torino. 97022

VENDO negozio, cedo gerenza radio idraulica elettricità. Scrivere cassetta 7166 SPI Torino.

VENDO bar ristorante valle Susa posizione terreno facilitazione pagamento. Scrivere cassetta 6051, SPI, Torino. 67087

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

ABBIAMO via Gioberti 70 in vendita alloggi 2 a 6 camere angolare bottiglieria calzoleria commestibili liberi sblocco. Visibili portineria. 96345

ABBIAMO via Madama Cristina 15 in vendita camera soffitta abbinata magazzini camera retro adatta deposito, commestibile libero sblocco. Presentarsi portineria.

ACQUISTO villetta precollinare periferica con giardino, massimo 3.000.000 contanti. Scrivere cassetta 4187, SPI, Torino.

ADATTO villeggiatura vendesi bellissimo civile, giaccato rustico con 4 giornate di terreno 1.000.000. Sacco, Cavour 9. 93000

ADIACENZE corso Vittorio alloggio quarto piano libero 3 camere cucina termosifone 1.850.000. Campra, Santa Teresa 18.

AFFARE, Terreno mq. 3870 extrobarriera Francia, vendesi. Telefonare 773-601. 30078

ALLOGGETTI nuovi liberi due camere cucina bagno servizi, Fiat, Nizza, vendo. Telefonare 40-616.

ALLOGGI signorili vendo liberi ed occupati, centrali, semicentrali, 2 a 7 camere. Dentis, Bertola 24.

ALLOGGI moderni Volpiano 5, Leynì 65, rateazioni, vendonsi 17-19.

ALLOGGI nuovi modernissimi esenti imposte, tutti comfort moderni, vendesi dilazioni pagamento, via Priocca 16, portineria, ore 14,30-17. Trattative Poletti. Giolitti 4. 91304

ALLOGGI signorili 3-10 camere doppi servizi, negozi, magazzini seminterrati pronti fine anno, costruendo palazzo via Principe Tommaso 4 vende Poletti, Giolitti 4.

ALLOGGIO libero entro due mesi 7 camere servizi, secondo piano, ascensore, [illegible] signorile, centrale, vendo 3.800.000. Dentis, Bertola 24.

ALLOGGIO signorile libero 6 camere servizi, secondo piano, pressi corso Stati Uniti, vende Dentis, Bertola 24. 90112

ALLOGGIO signorile 6 camere affitto 30.000 mensili vendo occupato 3.000.000. Scrivere cassetta 6257, SPI, Torino. 67060

ALLOGGIO libero 7 camere palazzo vecchio piazza Armi ascensore termo vendo. Telef. 45-756.

AMMINISTRAZIONE stabili, consulenza generale, frazionamenti, manutenzione, anticipazione affitti, massime garanzie. Scrivere cassetta 2161 SPI Torino. 77009

APPARTAMENTO libero zona Porta Nuova sei locali acquisterebbesi subito. Offerte a Pubblimann, casella 155 S, Milano.

ASSICURATEVI casa Riviera, appartamenti 1.500.000 vicinanze Rapallo, Genova. Scrivere casella postale n. 1, Chiavari.

BARRIERA Milano grazioso alloggio libero 3 camere, cucina, primo piano, giardinetto, 1.650.000. Campra, Santa Teresa 18.

CAMBIEREI alloggio proprietà 5 vani servizi ascensore semicentrale con 2 servizi centrale. Tel. 42.821.

CASA signorile corso Vinzaglio, 75 locali, autorimessa, vendo 14.500.000 Scrivere cassetta 6112 SPI Torino.

CASA moderna 20 camere giardino vendesi, Pietro Micca 8, Bersano.

CASA modernissima, esenziata, corso Francia, 35 camere, ascensore 9.500.000, Giletta, Barbaroux 4.

CASA abitazione con annesso seminativo vendesi in Montalto Dora Rivolgersi geom. F. Gianotti.

CASCINA 40 giornate, vastissimo rustico, luce, strada provinciale, collina, 23 Km. Torino libera novembre, altra 45 giornate con mezzadro vende Tomasino, Sciolze Vernone, Torino.

CASCINA 71 giornate, vasti piantamenti frutteto, dintorni Torino, vendo, 2.000.000. Sacco, Cavour 9.

CASETTA 3 camere cantine regione Barca, cambierei con casetta in Settimo Torinese. Scrivere cassetta 2180 SPI Torino. 97190

CASETTA nuova barriera Francia 5 camere bagno 100 mq. laboratorio giardino garage vendesi. Corso Bernardino Telesio 13.

CAUSA divisione vendesi lotto unico tre case et locali industriali semicentrali fronte piazza due vie superficie 3000. Scrivere cassetta 2196 SPI Torino. 77057

COMPRO casetta villetta con terreno semicollinare Torino, Testona. Scrivere cassetta 2716 SPI Torino.

COMPRO 3-4 locali adatti piccola industria pagando parzialmente Topolino. Telef. 84-417 ore 13.

CORSO Francia alloggio libero piano rialzato 3 camere cucina termosifone, 1.500.000. Campra, Santa Teresa 18.

DENTIS, Bertola 24, tel. 40-872, tratta vendite, acquisti, stabilimenti, case, ville, alloggi.

GARAGE privato libero vendesi Crocetta, Via Colombo 45.

INDUSTRIALI vendo stabilimenti piccoli, grandi, centrali, periferici. Dentis, Bertola 24.

INIZIO via Cibrario stabile signorile ascensore vendesi diritto soprelevazione, (trentasei camere. Telefonare 40-195. 77167

NEGOZIANTE vini, urge comperare casa semicentro, vecchia costruzione, androne, massimo 12.000.000. Scrivere cassetta 6114, SPI, Torino. 66737

PALAZZO del Sole, corso Stati Uniti 53 vendonsi alloggi lussuosi, trattative Lettico.

PRIVATO acquista alloggio giardino 5 camere servizi oppure villetta oppure terreni comodità tranviarie. Scrivere Siffredi, Boltesini 3

RIVIERA dei Fiori, posizione splendida a pochi passi Via Aurelia, vendesi terreno olivato mq. 25.000 con casa stalla fienile in perfetta coltivazione irriguo 2.000.000. Scrivere Tamburello Giuseppe, Cervo Ligure. 30077

SANREMO Bordighera vendiamo appartamenti nuovi corso costruzione, confort posizione magnifica. Bona, Matteotti 20, Sanremo.

SANREMO vendiamo appartamenti 2 4 6 vani servizi, posizione privilegiata tutti prezzi, Bona, Matteotti 20, Sanremo. 93647

SANREMO vendiamo quattro ville 4-6 vani servizi confort giardino. Bona, Matteotti 20, Sanremo.

STABILIMENTO nuovo 400 mq. coperti ingrandibile annessi 10.000 mq. terreno e palazzina 6 vani a venti minuti Genova cambierebbe affittasi vendesi eventuale compartecipazione. Scrivere rag. Curletto, Campetto 9/45, Genova.

TERRENO metri 2000 divisibile barriera Francia vendesi, metri 800 Sassi, Pietro Micca 8, Bersano.

TERRENO e fondamenta casa strada garage vendesi 1.000.000, Gabetti, Accademia Albertina 5.

TERRENO circa 1000 mq. preferibilm. perimetro Marocchetti, Nizza Bramante, Regina acquisterei. Scrivere cassetta 2248 SPI Torino.

TERRENI vendo piccoli grandi lotti, centrali, semicentrali, adatti costruzioni ville, case, stabilimenti. Dentis, Bertola 24.

VENDESI alloggio signorile libero 7 ambienti doppi servizi, bagno, garage Crocetta. Telef. 44-746.

VENDESI casa sito incantevole, giardino, impianti caseificio, Morello, Pieve Cumiana.

VENDESI basso fabbricato con cortile e scantinato, altri magazzini laboratori. Rivolgersi corso Vittorio 94

VENDO Susa casa civile 15 vani. Scrivere cassetta 2188 SPI Torino.

VENDO direttamente alloggetto libero camera cucina località Buringhieri. Telef. 30-110. 77136

VENDO libero piano rialzato di 6 camere giardino diviso in 2 alloggi termo telefono forza zona Crocetta. Scrivere cassetta 2225, SPI, Torino. 77161

VENDO alloggi piccoli, grandi, signorili, liberi sblocco, palazzo via Cesare Battisti 17. Dentis, Bertola 24

VENDO terreno 9000 mq. tutto libero centralissimo permuto anche con casa. Scrivere cassetta 6221 SPI Torino. 67053

VENDONSI case nuove 4 vani più comodità consegna dicembre 1.820.000, Rivolgersi Bar Italia, Finalmarina.

VILLA libera 5 camere servizi terreno nuova costruzione Cumiana vende occasione Giustetto, Garibaldi 8.

VILLA signorile completamente arredata vendesi strada del Pino. Telef. 600-474. 67199

VILLE signorili vendo libere, centrali, semicentrali, precollinari, collinari. Dentis, Bertola 24. Telefono 46-378. 93112

VILLETTE alloggi costruisce Organizzazione Edile Casabella qualsiasi località città, provincia, lunghissima rateazione. Via G. Somis 12, Telef. 52-153. 93771

VILLETTA con laboratorio, 5 camere, giardino, garage, libera, via Lemie 27 [illegible]. Bernardino Luini.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

AFFITTASI vicinanze P. Palazzo magazzino mq. 25 libero subito senza buonentrata. Scrivere cassetta 2233 SPI Torino.

AFFITTASI zona Pozzo Strada basso fabbricato industriale mq. 160 pronto novembre. Scrivere cassetta 2215 SPI Torino.

AFFITTASI locale m. 150 terrazza magazzino alloggio. Corso Moncalieri 291. 66716

AFFITTIAMO zona Mirafiori moderno stabilimento salone 600 mq. magazzini coperti 200 mq. terreno 1500 mq. impianti completi. Scrivere cassetta 6092 SPI Torino.

AMPI locali mq. 300 uso uffici con telefoni servizi generali e 1400 mq. cortile cedonsi in locazione pluriennale. Scrivere dando referenze cassetta 9150, SPI, Torino.

CENTRALISSIMI ampi locali primo piano mq. 100, telefono, termo, cedonsi. Telefonare 43-663.

CERCO magazzino 80-100 mq. minimo semicentrale. Scrivere cassetta 2143 SPI Torino. 76055

CEDO locale mq. 240, cortile 430 tutto chiuso, forza, luce, telefono. Telefonare 30-779. 96656

CEDESI locale centrale coperto mq. 200 scoperto mq. 400. Tel. 682-140.

CEDONSI in affitto 3 ampi locali cortile indipendente mq. 500 circa barriera Milano telefono, forza, luce acqua. Scrivere cassetta 6236, SPI, Torino.

CERCANSI ampi luminosi locali piano terra uso magazzino anche interno cortile adiacenza Porta Nuova. Scrivere cassetta 6175 SPI Torino. 66676

CERCANSI locali industriali mq. 250 circa asciutti. Scrivere Chiodi, via Stampatori 11. 66656

CERCANSI locali superficie 150-300 mq. piano terreno o piano rialzato con ingresso indipendente dalla strada da adibire ufficio rappresentanze in zona Parella, Cenisia, Borgo Vittoria, Madonna di Campagna. Scrivere cassetta 7900, SPI, Torino. 77319

CERCASI locale centrale [illegible] mq. 80-100 oppure terreno adatto costruzione locale suddetto. Telefonare 770-006 ore pasti.

CERCO locale uso officina mq. 80-150. Tel. 76-250, 773-221.

LOCALITA' centralissima mq. 900 circa terreno affittasi buone condizioni. Rivolgersi Ravizzotti (tipografia), S. Agostino 17.

NEGOZIO doppio 2 camere posizione commerciale vuoto cedesi. Gabetti, Accademia Albertina 5.

SOCIETA' metallurgica cerca ampi locali centrali per direzione mq. 300 circa con servizi e garage edificio signorile. Scrivere cassetta 9137, SPI, Torino. 93044

UFFICIO centrale, telefono, impiegata, organizzazione all'estero, cede una camera a seria Ditta piemontese. Scrivere cassetta 6159, SPI, Torino. 66920

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

A: Offro buonentrata per tre camere cucina bagno. Tel. 59-711.

ABBISOGNANDOMI alloggio 2-4 camere offro buonentrata affitto anticipato. Telefonare 45-450.

AFFITTANSI ultimi alloggi disponibili 2-5 camere, tripli servizi, palazzo 10 piani, doppio ascensore, bellissima posizione panoramica Corso Duca Abruzzi 30.

AFFITTARE alloggi liberi in case di nuova costruzione significa sopportare tra oneri buono ingresso, annualità anticipate, fitti aggiornati a sicuro spreco di denaro quando con condizioni pressochè identiche è possibile pagando ratealmente, acquistare un alloggio capitalizzando denaro che altrimenti verrebbe sperperato. Alloggi liberi nuova costruzione, tutti tipi in diverse località, ogni comodità moderna, vende, ratealmente impresa costruttrice. Rivolgersi ufficio vendita Impresa Vaglio, corso Palestro 10. 96508

AFFITTASI appartamento centrale sei camere, servizi, tutte comodità, adatto qualsiasi uso. Scrivere cassetta 6118 SPI Torino.

AFFITTO 2 camere cucinino barriera Casale miglior offerente. Scrivere cassetta 8065, SPI, Torino.

AFFITTO 2 belle camere centrali termo studio anche medico. Telefonare 55-716. 67125

ALLOGGI vuoti mobiliati, affitto, cambio località diverse. Serga, Magenta 5. 93261

ALLOGGIO 3 camere, cucinino, bagno, disimpegni, borgo S. Paolo affittasi 20.000 mensili anticipate un anno. Referenziare. Scrivere cassetta 6166 SPI Torino. 66661

ALLOGGIO piccolo, grande, cerco qualsiasi zona, condizioni. Serietà, Telef. 50-116. 90381

ALLOGGIO libero centrale 3 camere cambio con altro zona Valentino. Scrivere cassetta 2150, SPI, Torino. 77004

ALLOGGIO 2-3 camere servizi Crocetta Porta Nuova cerco. Scrivere cassetta 2136 SPI Torino.

ANTICIPANDO spesa costruzione darei alloggio detraendo la stessa nell'affitto. Telefonare 30-779.

BANCARIO offre 250.000, fitto aggiornato per alloggio 2 camere cucina. Dettagliare. Scrivere cassetta 6236 SPI Torino. 67006

BELLISSIMA portineria casa nuova signorile Lagrange 29 cambiasi con 2-3 camere possibili, vicinanze.

CAMBIASI alloggetto zona Fiat Mirafiori con altro qualsiasi zona. Scrivere cassetta 6191 SPI Torino.

CAMBIO portineria con camera cucina. Scrivere cassetta 2361, SPI, Torino. 77107

CAUSA partenza cedo alloggio ammobiliato, 2 camere cucina annessi. Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino. 65649

CEDESI affitto bloccato 5 camere servizi zona Crocetta. Scrivere cassetta 6181 SPI Torino.

CEDESI alloggio ammobiliato. Telefonare 50-306. 67177

CERCASI alloggio 2 camere servizi zona Francia massime referenze. Telef. 33-273. 77177

CERCASI affitto Torino vicinanze o collinare casetta piccolo terreno giardino. Scrivere cassetta 2157, SPI, Torino. 77000

CERCO camera cucina buonentrata Scrivere cassetta 6254 SPI Torino.

CERCO una camera vuota offrendo 5000 mensili. Scrivere cassetta 2182 SPI Torino. 77072

CERCO alloggio tre stanze e accessori. Scrivere cassetta 6164, SPI, Torino. 66659

CERCO due camere e cucina, eventuale annualità anticipate. Telefonare 25-602. 77067

CONIUGI cercano stanza cucina vuota oppure portineria, indicare pretese. Scrivere cassetta 6151, SPI Torino. 66821

FUNZIONARIO grande azienda cerca buone condizioni appartamentino vuoto o mobiliato due camere servizi per ottobre. Scrivere cassetta 6244 SPI Torino.

LIBERO 5 camere, accessori, giardino, termo centrale, in comodo villino precollinare, 30.000 mensili, eventualmente garage. Referenze. Scrivere cassetta 2212 SPI Torino.

OFFRO buonentrata o annualità per 1-2 camere cucina. Scrivere cassetta 6215 SPI Torino.

OFFRO affitto aggiornato annualità anticipata 3-4 camere servizi. Telef. 36-122. 91120

QUALUNQUE affitto cerco alloggetto anche periferico. Athena, Bogino 16, Telef. martedì giovedì ore ufficio 46-311. 27367

SIGNORA sola offre 5000 mensili per stanza e cucina vuote anche mansarde. Scrivere cassetta 4772, SPI, Torino. 93013

ZONA preferibilmente precollinare cerco affittare villetta oppure alloggio 3-4 camere servizi ambedue disponibilità giardino. Telefonare ore ufficio 51-117. 27103

URGE camera cucina paga anche diecimila mensili. Tel. 46-615 feriali

8 ALB. E STAZ. Clim. L. 50 p. p.

ACQUI. Fanghi dell'antichità, Terme più moderne, cure più efficaci, reumatismi ed artriti. Sono aperti alberghi e stabilimenti termali di ogni categoria. Informazioni Azienda Autonoma Cura.

SANREMO famiglia piemontese darebbe pensione assistenza stagione estiva due ragazzi. Scrivere Gobbo fermo posta, Sanremo.

SANREMO, Umberto 8, Pensione familiare 1100 compreso servizio. Prenotarsi. Capulo.

VARAZZE, Hôtel Savoia sul mare, spiaggia propria. Trattamento signor. Arrangiamenti per famiglie.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 50 p. p.

CORSI estivi, tasse ridotte. Istituto Studium, via della Rocca 14.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 36 p. p.

INGEGNERE ottimo insegnante assumerebbe insegnamento costruzioni topografia presso istituto privato. Scrivere cassetta 9086, SPI, Torino. 85553

INGEGNERE impartisce lezioni matematica fisica medio inferiori superiori. Scrivere rivolgersi Zucca Ponzano, Giotto 18. 66631

LAUREATO disponendo ore libere cerca contabilità piccola media azienda. Scrivere cassetta 6162, SPI, Torino. 66651

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

AFFITTASI bella camera matrimoniale centralissima. Tel. 57-040.

CAMERE con o senza pensioni operai impiegati sposi eventualmente uso cucina. Telef. 76-357.

CEDO mobiliata centrale due amici massima serietà 9000. Scrivere cassetta 6285 SPI Torino.

CEDO mobiliata centrale signorina o giovanotto massima serietà 8000. Scrivere cassetta 6085 SPI Torino.

CEDO matrimoniale con senza uso cucina centrale soli coniugi. Scrivere cassetta 6190 SPI Torino.

DISTINTA offre camera pensione in appartamento signorile Porta Nuova per signora o signorina. Telefonare 45-773. 66817

DISTINTA famiglia affitta camera ammobiliata persona stabile refer. Scrivere cassetta 6217, SPI, Torino.

DISTINTO cerca urgenza camera mobiliata indipendente con ovvero uso cucina. Telef. 96-332. 27126

GIOVANE serio cerca ammobiliata centralissima telefono bagno villo presso famiglia paga massimo Scrivere cassetta 2104 SPI, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

A pellicceria ingrosso Vema, piazza S. Carlo 206: cercansi artigiani per confezione completi Murmel, Opossum ecc 51493

AMBOSESSI ogni località assegnasi lavoro cottimo. Scriv. Cisa, via Campane 6, Siena.

AZIENDA tessile cerca campionarista pratica lavori magazzino. Scrivere cassetta 6186 SPI Torino.

BATTILASTRA provetti cercansi. Via Asiago 23, Torino.

CALZATURIFICIO cerca stabilmente abilissimo tagliatore tomaie lavorazione in serie. Scrivere cassetta 6275 SPI Torino.

CASCINA giornate 94 libera San Martino 40 cerco mezzadro. Scrivere cassetta 2280 SPI Torino.

CERCANSI abili aggiustatori pratici stampi conchiglia. Presentarsi Molina, corso Ferrucci 34.

CERCASI assistente tessitori telai tappeti vellutati referenze. Scrivere cassetta 43 D. SPI, Milano.

CERCASI abilissima lavorante sarta. Corona, via Cibrario 46.

CERCASI signora, signorina indipendente, presenza, massimo 30enne distributore. Telef. 290-472. 77430

CERCASI ragazzo pratico centratura ruote cicli. Ferrari Gino, Caraglio 13. 77218

CERCASI signora signorina abile confezionatrice articoli bambino. Inutile telef. se non esperta. Telefonare 63-173. 77040

CERCASI operaio riparatore accumulatori auto. Scrivere cassetta 4126 SPI Torino indicando posti occupati. 51634

CERCASI saldatore capace elettrico e ossiacetil., un lamierista, un carpentiere provetti. Inutile presentarsi senza requisiti prim'ordine Cile, Giachino 46, Torino.

CERCASI aiutarista specializzato abile e veloce. Scrivere cassetta 2186 SPI Torino. 77077

CERCASI capo officina tecnico ingegnere aut perito 40-45enne capace dirigere officina meccanica Tanganyka, essenziale carattere serio lavoratore ottima [illegible] costruzione calcolo; indispensabile pratica officina et organizzazione preferibile conoscenza inglese, offresi contratto quattro anni sei mesi prova cento sterline mensili revisionabili secondo capacità dimostrate, viaggio prima classe. Scrivere aereo dettagliando curriculum vitae a Ing. Perutti Private Bax Dar Es Salaam, Tanganyka.

CERCO medico studioso radiologia desideroso cooperare esperimenti potente guaritore. Telefonare 697-664. 66751

CONIUGI soli cercansi media età marito ortofrutticoltore moglie abile servizi domestici per custodia villa Canavesano. Scrivere cassetta 6202 SPI Torino. 66539

CONIUGI 2 bambini cercano ragazza tuttofare. Presentarsi portineria Galileo Ferraris 150

CROMATURA cerca abilissimi pulitori telaisti. Indirizzare offerte, specificando posti occupati a casella 97 R. Sipra, Torino.

CUOCA esperta pratica servizio casa signorile cercasi. Scrivere indicando referenze cassetta 6153 SPI, Torino. 66650

ENTE cerca delegati capoluoghi provincie Piemonte con piccola disponibilità finanziaria per deposito merce, attività redditizia. Scrivere cassetta 6241 SPI Torino.

FONDITORE 1ª cat. 40enne trapanatore 1ª categoria cercasi. Scrivere cassetta 2081 SPI Torino.

GOVERNANTE abilissima cucina cercasi per subito per piccola pensione familiare, referenze, pretese. Massoni, villa Massoni, Massa Apuania.

IMPORTANTE Società cerca giovani elementi, media cultura, presenza, buoni parlatori, ottima retribuzione, possibilità carriera. Scrivere cassetta 6153 SPI Torino.

IMPORTANTE azienda metalmeccanica cerca capo operaio fonditore esperto formatura a secco grossi getti. Scrivere cassetta 6277 SPI Torino. 67126

INDORATORE provetto lavori domicilio cercasi. Scrivere cassetta 2148 SPI Torino. 39067

INDUSTRIA meccanica assumerebbe magazziniere esperto ramo anche spedizioni. Scrivere FIAP Asti.

INDUSTRIALE cerca coniugi senza prole per custodia villa rispettivamente giardiniere e cuoca. Esigonsi serie referenze. Scrivere cassetta 6150 SPI Torino.

MEZZADRO cercasi, cascina Alessandrino porti capitale iniziale per mezzadria scorte vive, morte. Scrivere tessera 367455, Pegli.

OFFRIAMO vitto alloggio percentuale espertissima sarta tagliatrice passeggio et teatrale, inutile senza tali requisiti. Pacchia, via Clementino 94, Roma.

OFFRESI lavoro a persona volenterosa disposta versare cauzione minimo 600.000 garanzie. Bonetti, Sant'Antonino 8, Torino.

PICCOLA industria sana aumento produzione offre buona sicura sistemazione a elemento attivo apportando 1 milione. Scrivere cassetta 6080, SPI, Torino. 27115

RAGAZZA servizio tuttofare desiderosa recarsi mare cercasi. Buona paga. Scrivere età posti occupati. Scrivere cassetta 6180 SPI Torino.

SCATOLAIE provette [illegible] immediata. Sicca, Giuseppe Verdi 26. Telef. 41-627. 67154

SEGRETARIA direzione perfetta inglese, francese, stenodattilografia cercasi. Curriculum et referenze complete. Scrivere cassetta 4183, SPI, Torino. 51585

STENODATTILOGRAFO stenodattilografa perfetto inglese italiano cercasi importante azienda impiego stabile. Scrivere cassetta 2270, SPI, Torino. 77318

TUTTOFARE media età cercasi buon salario purchè abilissima, mesi estivi villa campagna, invernali città. Scrivere cassetta 6309, SPI, Torino. 66640

URGE signorina per gestire negozio abbigliamento disposta anche viaggiare. Scrivere cassetta 6330, SPI, Torino. 66662

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prime 10 parole. L. 50 successive

ABILE falegname lunga pratica manutenzione stabilimenti, referenze primarie offresi. Scrivere cassetta 2196 SPI Torino. 77006

ABILE falegname 40enne offresi ovunque. Scrivere cassetta 6161, SPI, Torino. 66637

AMMINISTRATORE oculato, presenza, adeguatamente fiducia cauzionando. Scrivere cassetta 2141, SPI, Torino. 77243

AMMINISTRAZIONE stabili, consulenza, assistenza sindacale, tenuta libri paga autorizzati. Tel. 551-310.

ASSISTENTE diploma (tecnico) 30 anni pratica, serie referenze, pettinatura, preparazione, francese, filatura, torcitura fantasia, a scopo miglioramento occuperebbesi. Scriv. cassetta 6185 SPI Torino.

AUTISTA 35enne 2° N. N. occuperebbesi ovunque anche domestico fattorino. Scrivere corso Torino 30 Rivoli Tor.

AUTOTRENISTA motocarrista impiegherebbesi ovunque miti pretese. Vacchina Domenico, [illegible] Asti.

BALIA [illegible] ottime referenze assumerebbe bambino dieci anni anche neonato. Scrivere cassetta 6165, SPI, Torino. 66660

BELLA presenza, vasta pratica lavori ufficio, impiegata offresi. Scrivere cassetta 6159 SPI Torino.

BOARO e cavallante con famiglia cerca posto subito o prossimo San Martino, ovunque in Piemonte. Brunetti Giacomo, Viverone (Vercelli). 66900

CAMERIERA bar, ristorante, albergo, offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 2080 SPI Torino.

CARAMELLISTA esperto qualsiasi lavorazione offresi. Scrivere cassetta 6178 SPI Torino.

CASSIERA pratica presenza referenze offresi bar cinema negozi. Telef. Dionigi 16-446. 66864

CERCO posto guardia notturna presso stabilimento magazzino ottime pretese. Scrivere cassetta 2221, SPI, Torino. 27150

COMMESSO vendita praticissimo lanerie seterie drapperie, referenze prim'ordine. Scrivere cassetta 6137, SPI, Torino. 66792

CONIUGI offronsi custodia villa marito libero mezza giornata, pratico giardino patente auto, refer. Scrivere cassetta 6136 SPI Torino.

CONIUGI marito operaio offronsi portineria custodia villa miti pretese. Zummo, piazza Carlina 15.

CONIUGI giovani presenza offronsi distinta famiglia come domestici. Scrivere cassetta 2170 SPI Torino.

CONIUGI 35enni marito autista e 3° offresi portineria con alloggio, oppure solo autista. Scrivere G. A., corso Vercelli 377 bis, Torino

DIPLOMATA esperta dattilografa offresi. Ricevuti. Moltarone 7.

DIPLOMATO elettrotecnico operatore [illegible] occuperebbe comunque ore libere et giornate farie. Telefonare 40-118. 85570

DIRETTORE importante industria meccanica, organizzatore, tecnico prim'ordine. Scrivere cassetta 2221, SPI, Torino. 77390

DIRIGENTE industria capace assoluta autonomia, ovunque. Scrivere cassetta 9030 SPI Torino.

DISEGNATORE metalmeccanico libero subito impiegher. ovunque. Scrivere cassetta 3069 SPI Torino.

DISPONENDO di automezzo accetterei lavoro. Scrivere cassetta 2144 SPI Torino. 96036

DISTINTO serio competente accetterebbe direzione bar caffè referenze cauzione. Scrivere cassetta 6156 SPI Torino. 67175

DOMESTICA 30enne occuperebbesi presso famiglia sola Tasseni Francia. Telef. 73-452.

DOMESTICHE, cameriere ecc. friulane, venete procura Labor. Valdirivo 19, Trieste. 92090

ESPERTO tecnico di fonderia libero fine mese cerca posto stabile. Referenze. Scrivere cassetta 6185, SPI, Torino. 66069

EX-commesso banca, ottime referenze pratico operazione banca, cerca posto fiducia presso azienda commerciale o ufficio commerciale. Scrivere cassetta 2208 SPI Torino.

EX-sottufficiale marina regala 30.000 per impiego mansioni fiducia sorvegliante cultura media, disposto viaggiare. Scrivere cassetta 6096 SPI Torino.

GIOVANE 26enne buona famiglia occuperebbesi cameriera ristorante hotel riviera. Scriv. cassetta 6161 SPI, Torino. 66656

GIOVANE 30enne patente [illegible] impiegherebbesi ovunque. Scrivere cassetta 9008 SPI Torino.

INGEGNERE civile referenze occuperebbesi subito. Scrivere cassetta 6087 SPI Torino. 85552

MEDICO collaborerebbe con odontotecnico città provincia. Scrivere cassetta 6061 SPI Torino.

ODONTOTECNICO diplomato 1938 pratica qualsiasi lavoro impiegherebbesi ovunque o combinazione medico, Demichelis, [illegible] Torino. 77307

OTTIMO canneggiatore pratico tutti rilievi offr. lavoro saltuario a ingegneri geometri, recasi ovunque. Scrivere Quirico Luigi, Pica (Asti)

PERFETTO francese stenodattilografo presenza capacità impiegherebbesi industria o persona quale segretario. Scrivere cassetta 2161, SPI, Torino. 77017

PERITO industriale patente occup. pomeriggio [illegible] oppure sbrigherebbe commissioni incarichi vari anche viaggiando. Scrivere cassetta 4000 SPI Torino. 27564

PERITO meccanico cerca qualsiasi occupazione appropriata e meno o [illegible]. Scrivere cassetta 6068 SPI Torino. 66651

PERITO elettromeccanico pratico motori et impianti elettrici industriali, libero anche subito offresi. Scrivere cassetta 6133 SPI Torino.

PERITO industriale pratico ciclo lavorazioni filatura cotone, scopo migliorare offresi. Scrivere cassetta 102 F. Pubblimann, Biella.

PIEMONTESE 40enne specializzato [illegible] attrezzature piccola media meccanica carpenteria cicli lavorazione offresi, Godone Capperini 104, Torre del Greco.

PIEMONTESE serio distinto onestà indiscussa offresi industria ditta mansioni fiducia delicate disposto forte cauzione. Scrivere cassetta 6290, SPI, Torino.

PRATICA paghe materia inerente offresi. Scrivere cassetta 6145 SPI Torino. 96057

SIGNORINA 30enne seria sana pratica cucina cucito offresi tutto servizio presso persona coniugi soli. Scrivere cassetta 6176 SPI Torino.

SIGNORINA pratica lavori ufficio dattilografia offresi. Scrivere cassetta 6278 SPI Torino.

SIGNORINA bella presenza cerca occupazione cassiera cinema bar o sala da ballo, cauzione. Scrivere cassetta 6171 SPI Torino.

SIGNORINA distinta colta passaporto patente guida occuperebbesi segretaria dama compagnia. Piovano, corso Giovanni Lanza 98, oppure scrivere cassetta 2058, SPI, Torino. 27206

SIGNORINA sola bella presenza pratica bar albergo cerca occupazione anche presso pensione signorile. Scrivere cassetta 6192, SPI, Torino. 66930

SOLO vitto alloggio signora 50 distinta pratica occuperebbesi ovunque governo casa persona sola distinta anziana. Scrivere cassetta 6127 SPI Torino. 66580

STENODATTILOGRAFA contabile paghe praticissima ufficio offresi. Scrivere cassetta 2108 SPI Torino.

STENODATTILOGRAFA computista pratica ufficio, miti pretese offresi. Scrivere cassetta 2706, SPI, Torino. 77180

STENODATTILOGRAFA precisa, calligrafia, offresi. Scrivere cassetta 6140, SPI, Torino.

STUDENTE quarto ingegneria pratico ufficio contabilità ottime referenze impiegherebbesi. Silva, Lamarmora 24. 77191

TORNITORE offresi anche mezza giornata oppure qualsiasi occupazione. Scrivere cassetta 6164, SPI, Torino. 66601

TUTTOFARE cuoca, referenze, offresi persona sola. Scrivere cassetta 6061 SPI Torino.

VEDOVA 35enne vera necessità mantenimento 2 bambine moralità referente presenza occuperebbesi comunque. Scrivere cassetta 2145, SPI, Torino. 76062

[illegible]enne, presenza, colta, disposta cauzionare miti pretese cerca impiego o commessa. Tel. 41-388.

[illegible] autista pratico cameriere offresi. Scrivere cassetta 6134 SPI Torino. 67006

[illegible] distinto bella presenza conoscenza spagnolo inglese francese con passaporto patentato disposto viaggiare o trasferirsi estero offresi ottime referenze. Scrivere cassetta 8084 SPI Torino.

[illegible] presenza seria fidata affettuosa offresi governo casa persona sola. Scrivere cassetta 2077, SPI, Torino. 77351

80.000 ventiduenne diplomato offre chi procura serio impiego. Scrivere cassetta 2173 SPI Torino.

60.000 35enne offre procurandogli impiego, fattorino fiducia serietà, referenze. Scrivere cassetta 2231, SPI, Torino. 77181

100.000 offre oppure 1.000.000 aumentabili cauzione dispone diplomato 35enne pratico lavori ufficio e cantiere edile per impiego. Scrivere cassetta 2154 SPI Torino.

100.000 offro laureato ufficiale reduce massime referenze persona fiducia procuri stabile sicuro impiego. Scrivere cassetta 6060, SPI, Torino. 67187

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

A seria organizzazione oppure capace rappresentante munito automezzo zone libere Piemonte Lombardia Veneto affidasi esclusività vendita brevetto mondiale per autoveicoli. Scrivere cassetta 36 D. SPI, Genova. 93065

AGENTI depositari rivenditori per vendita diretta di salvamotori e apparecchiature elettriche cerca importante industria. Scrivere cassetta 8150 SPI Torino.

ASSUMIAMO ovunque rappresentanti vendita drapperie, lanerie, biancherie, camicerie, presso privati, contrassegno, ratealmente. Tessilfila, Prato. 90919

AZIENDA produttrice importante materia prima indispensabile industrie galvaniche cerca rappresentanti introdottissimi affidare esclusiva regionale Italia centromeridionale et isole. Scrivere cassetta 6212 SPI Torino. 66082

BORSE brevettate Vespa cercansi rappresentanti capoluoghi provincia. Scrivere cassetta 6067, SPI, Torino. 66067

CASA grossista drapperia fine cerca rappresentante provincia Piemonte introdotto clientela. Referenze. Scrivere B 432 Pubblicità Oliva, Biella. 93050

CERCANSI viaggiatori Piemonte articolo gran consumo forti provvigioni. Mastrangelo, Galliberti 4.

CERCANSI piazzisti bella presenza introdottissimi bar centrali. Scrivere cassetta [illegible] SPI Torino.

CERCANSI rappresentanti zone libere paste alimentari glutinate. Pastificio glutineria Jadarola, Torre Annunziata. 97215

CERCANSI viaggiatori ogni provincia Piemonte articolo vasto consumo appoggio pubblicitario, stipendio, provvigione. [illegible] Uzi, Verzuolo (Cuneo). 77331

CONCEDIAMO esclusiva regionale a introdottissimi bar, casalinghi, lancio articolo brevettato [illegible] consumo. Vivalda, piazza Vittorio Veneto 7, Torino.

CONFEZIONISTA impermeabili ogni tipo lusso cerca rappresentante Torino Piemonte introdotto ottima clientela referenze curriculum Scriv. cassetta 16 D. SPI, Milano.

DOCKS Torino, Disponendo adeguato impianto e buona clientela accetto rappresentanza con deposito raffineria olio semi oliva massime referenze. [illegible] cassetta 2093 SPI Torino. 76700

FABBRICA profumerie cerca rappresentanti piazzisti. Scrivere cassetta 6190 SPI Torino.

GRANDE iniziativa Anne Santa ricerca concessionari provincie Piemonte mezzi adeguati organizzazione vendite assoluta novità. Scrivere cassetta 6138 SPI Torino.

OLEIFICIO ligure rinomato, produttore olii oliva pregiati, assume per zone libere rappresentanti introdotti negozi, cooperative, spacci, mense, alberghi, ecc. Spedizioni in fusti, in damigiane, in bottiglie. Prezzi minimi. Qualità garantita. Pagamenti anche dilazionati. Scrivere: casella postale 40, Oneglia.

PRIMARIA Casa caramelle cerca piazzisti introdotti, Torino. Presentarsi ore 15-16 lunedì, martedì, Piazza San Carlo, 906.

RAPPRESENTANTE introdotto scelta clientela Piemonte Liguria referenze commerciali bancarie rappresenterebbe buone tessiture, foderami e telerie. Tessera ferroviaria 11681 B, fermo posta, Alessandria. 93065

SOCIETA' commerciale introdottissima attrezzatura macchine proprie accetta concessioni rappresentanze esclusive Roma Lazio. Rizzi, Toscana 30, Roma. 93046

SPECIALITA' medicinali. Seria Ditta cerca rappresentante provincia Aosta. Scrivere cassetta 45 D, SPI, Genova. 93096

16 ANNUNZI MATRIM. L. 50 p. p.

ARTIGIANA 40enne vedova con bimba 6 sposerebbe distinto, affettuoso anche vedovo preferibilmente torinese. Scrivere cassetta 2153, SPI, Torino. 90005

BUONA presenza 40enne impiegato torinese sano affettuoso privo conoscenze proprietario casetta Torino sposerebbe affettuosa di provincia amante casa serietà assoluta. Scrivere cassetta 6087 SPI Torino.

CELIBE, piemontese, sano, 50enne, impiego, conoscerebbe signorina, vedova, simpatica, affettuosa, cattolica, scopo matrimonio, serietà assoluta. Scrivere cassetta 6131, SPI, Torino. 66785

DIPLOMATO 30enne alto distinto ottima posizione settentrionale relazionerebbe scopo matrimonio con signorina sana affettuosa religiosa massimo 25 enne. Scrivere cassetta 6151 SPI Torino. 67170

DISTINTA due bimbe proprietaria alloggio azienda risposerebbe 45enne alta posizione. Scrivere cassetta 6187 SPI Torino.

DISTINTO 45enne celibe solo proprietario cascina, fondi, relazionerebbe scopo matrimonio con ottima signorina dai 20-30anni, preferibilmente di campagna. Scrivere cassetta 2166 SPI Torino.

VEDOVA 50enne bella giovanile, bisognosa aiuto relazionerebbe con benestante bella presenza scopo matrimonio. Dettagliare. Scrivere cassetta 2192 SPI Torino.

IMPIEGATO statale 35enne, piccolo capitale, statura media, salute ottima, sposerebbe signorina o vedova, massimo 45enne con casa arredata. Scrivere cassetta 6116, SPI Torino. 66790

INTELLETTUALE 39enne, celibe, alto, bruno, snello, energico, autoritario, sposerebbesi con simpatica, fine, esile, bionda, settentrionale, fronte aperta, profilo aquilino, interessante, temperamento eccezionale, 30-35enne. Scrivere: Porto d'armi rilasciato Roma n. 90632 Fermo posta Roma (centro).

OPERAIO 35enne residente estero relazionerebbe signorina casalinga scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6224 SPI Torino. 67118

PENSIONATO giovanile piccolo capitale sposerebbe 50enne pari condizioni provinciale. Scrivere cassetta 8090 SPI Torino.

PIEMONTESE bruna, alta, distinta, diplomata, figlia unica, ereditiera 15-18 milioni relazionerebbe scopo matrimonio laureato torinese 40-35enne bello moralissimo. Impiego sicuro, condizioni adeguate. Scrivere cassetta 6101, SPI, Torino. 66726

TRENTENNE alto presenza impiegato buon carattere sposerebbe adeguatamente signorina 18-25enne. Scrivere cassetta 2151 SPI Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 50 p. p.

A migliore offerente vendo camera da pranzo stile Rinascimento. Portieria via Saluzzo 8.

ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Petrucelli, tel. 47-773. Carlo Alberto 40. 84430

ACQUISTATE mobili senza anticipo a rate presso il mobilificio Mirafiori. Via Montevideo, 4.

ACQUISTIAMO gioie, oro, brillanti argenterie antiche moderne. Paghiamo massimo prezzo. Fabbricante Cavour 6. 93701

ARREDATE la vostra casa con mobili di lusso anche a pagamento rateale in 18 mesi. Il mobilificio Lombardo (via Campana 15 ang. via Principe Tommaso tel. 61-350) vi offre questa possibilità.

ARTIGIANI riuniti svendiamo matrimoniali sale studi Rinascimento Barocco. [illegible] 34. 93541

ATTENZIONE. A prezzi fabbrica impermeabili - gabardine, popeline [illegible] makò doppio tessuto, vendita anche rateale. Ina, Firenze 27.

ATTENZIONE. Camere 40.000, salotti 18.000, cucine 17.500. Principe Amedeo 11 e Lagrange 29 (cortile).

BAGNI lavabi scaldabagni, occasioni, installazioni. Idraulica. Ansaldo 19 Tel. 40-046.

BAGNI scaldabagni accessori concorrenza [illegible] sconti lattonieri impresari. Guerra, via Bogino 17

CAMERA pranzo rinascimento fiorentino vendo. Tel. 30-330

CANE lupo o da guardia giovane per custodia stabilimento ottimo trattamento cercasi cessione gratuita. Scrivere cassetta 6290, SPI, Torino. 61501

CAUSA partenza vendo binoccolo potente fotografica, sopramobili arredamenti casa. Luoni, piazza Consolata 5. 77330

CAUSA cessazione vendiamo ultime rimanenze mobili, prezzo occasione, lunga rateazione. Cavallermaggiore 14. 90876

CAUSA cambiamento privato cede mobili tappeti abiti occasionissima. Telef. 32-872. 66551

CAUSA cessazione liquidasi Barocco Rinascimento Rustico Novecento Luigi XVI, tinelli, facilitazioni. Corso Dante 124, ponte Isabella

CERCASI carrozzella per mutilato con manovella per azionarla in buono stato senza appoggiapiedi. Telef. 71-938. 66790

COMPRO macchina scrivere marca se vera occasione. Scrivere cassetta 6057 SPI Torino. 56573

CONVENIENTE vendo matrimoniale-Rustico, Barocchino, cucina, Cardellino, corso S. Maurizio 71.

CUCINE smaltate, verniciate, assortimento, prezzi ribassati. Kichetta, San Maurizio 17.

ENCICLOPEDIA Treccani 37 volumi, appendici, mobile, perfetta, vende privato 320.000. Scrivere cassetta 2081 SPI Torino. 83541

FRIGORIFERI esteri, nazionali, come nuovi, vendonsi, massima garanzia, Corso Vittorio 56 (cortile)

FRIGORIFERO uso famiglia buone condizioni vendo, Bersano, Bava 8, Telef. 80-956. 67065

FUCILI anche pagamento rateale ai migliori prezzi, le migliori cartucce Roero. Gelso 2, tel. 81-666.

GIACCHE camici [illegible] panamino spigato pesante puro cotone garantito, decatizzato taglio perfetto confezione accurata potrete acquistare non pagare. Ina, Firenze 27. 91506

LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, sedie, mobili ufficio. Via Garibaldi 4, telef 41-179. 93590

LIQUIDIAMO per cessazione e sgombero locali, matrimoniali Barocco quattro porte a L. 150.000, tinelli 35.000 Facilitazioni. Teo Bianco, via Roma 101 (cortile). 96398

LIQUIDAZIONE permanente mobilio ogni specie conveniente vendite giudiziarie. Ente Aste, via Cigna 17 Telef. 22-844. 96947

MACCHINA maglieria 8x80, liquida, ottima, vende privato. Scrivere cassetta 8081 SPI Torino.

MACCHINE maglieria buona occasione vendo, rateazione, insegnamento gratuito. Cavallo, corso Vittorio 73. 96792

MACCHINE cucire maglieria nuove vendo ratealmente, acquisto, riparo con garanzia, Nervo, Albertina 42. 96642

MACCHINE maglieria ogni finezza e misura vendo, rateazioni, Casaroci, Arsenale 40, tel. 53-362.

MAGLIERISTE vendo Dubied seminuova 8/80. Piccolini, c. Vittorio 125

MAGLIERISTE brave, con diploma Ministeriale, diventerete frequentando premiata scuola autorizzata. Virginia Torchio, Cibrario 4.

MATERASSI lanetta con traliccio puro cotone 1500 lire caduno. Mobilificio Cesare, piazza Giulia 17.

MOBILI Barovero vasto assortimento assoluta concorrenza facilitazione pagamento. Via [illegible] angolo Valperga Caluso

MOBILI, Fratelli Minetti corso Vittorio 56, sgombrando, liquida sottocosto camere, sale, tinelli, antico, moderno, mobiletti maggiolino. Facilitazioni. 94998

MOBILIFICIO Po, via Po 34. Vasto assortimento camere, tinelli, cucine, salotti. Facilitazioni pagamento

MOBILIFICIO Pagella, Mazzini 44, liquida camere tinelli cucine divani poltrone tavolini radiofonobar

OCCASIONE, due biciclette donna altra uomo come nuove vendonsi. Telef. 36-207. 67066

OCCASIONE, causa partenza, privato vende privato, lussuosissimo salotto stile impero bianco oro, due quadri autore. Scrivere cassetta 31 H Sicap, Bologna.

OCCASIONE liquidiamo bellissime casseforti murali. Fisi, Acc. Albertina 30. 97022

PIANOFORTE in genere acquisto ovunque. Scrivere cassetta 9080, SPI, Torino. 93015

PIANOFORTE buona marca compero privatamente. Dettagliare prezzo. Scrivere cassetta 9068, SPI, Torino. 30000

POLTRONE salotti pelle stoffa prezzi incredibili. Richiedeteci catalogo. Alasia, Vinzaglio 5.

PRANZO noce bellissima vendo occasione 310.000. Tel. 52-763.

PRESTITI stipendiati salariati pagabili quinto stipendio contingenza. Ufficio, Cernaia 4.

SOFA' Luchini poltroncelletto brevettato. salotti, garanzia convenienza Sardi, Mille 38.

SOFALETTI, salotti, poltroncelletto, divani, matrimoniali, Rateazioni, Fabbrica specializzata Fratelli Bergallo, corso Vercelli 94. Tel. 23-743.

TAPPEZZERIE in carta economiche. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 115 angolo corso Dante.

TAPPEZZERIE in carta nazionali, estere, liquida anche piccole partite. Donati, via Lagrange 8.

TAVOLO Rinascimento, 2 poltrone ingresso completo vendo occasione. Telef. 52-787. 67155

TELAI per confezionare in casa sciarpe tessuti. Bosco, C. Alberto 18

TENDE per sole, per terrazze, ville, negozi. Baldeschi, Silvio Pellico 4, Telef. 67-949. 77308

TENDINE dondolanti paramosche per usci prezzi ribassati. Baldeschi, Silvio Pellico 4. Tel. 65-049.

TRAMEZZE due legno e vetri vendo occasione 15.000 ciascuna. Telef. 52-763.

TUTTI i mobili senza anticipo a rate solete acquistare in via Vasco (Piazza Castello). 97942

VENDESI camera pranzo 900 usata, matrimoniale Barocco [illegible] Albertina 27. Fabbri.

9000 mensili apparecchi radio delle migliori marche. Radio Criscuoli San Massimo 44. 77307

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 50 p. p.

A rate 1100, 1500, Topolino balestrino mezzo balestrino, [illegible] vettura camioncino. Corso Bercia 8.

ACQUISTA privato se occasione 1100 prima serie. Tel. 81-756.

AGENZIA Sertum, corso Brescia 44. Nuovi tipi 250 laterali, facilitazioni Bordone ultimo tipo con ponte portante, freni idraulici Occas. varie

ALFA Romeo 2300 vendo, pagamento rateale, Gabbio Vico, via Filadelfia 51. Tel. 682.361.

ALFA 430 ribaltabile, vendo, pagamento rateale. Gabbio e Vico, Filadelfia 51, tel. 682-361.

APOA. Certificati passaporti, concorsi, matrimoni, qualsiasi pratica automobilistica. Via Stampatori 15 telefono 40-783. 93071

APRILIA pochi chilometri come nuova perfetta vende privato. Scrivere cassetta 6169 SPI Torino.

APRILIA 1500 come nuova vendesi. Bo, corso Voghera 31.

APRILIA cabriolet 850.000, Augusta 450.000, 1500 interno pelle 450.000, 1100 cabriolet 780.000, Topolino furgone originale 300.000, Balilla 4 porte, Topolino giardinetta, Bianchi 7 posti divisorio 900.000. Agenzia Savoia, Tiziano 11.

ARDEA recente Augusta terza vettura e furgoncino 500 A, 500 B seminuova, 1100 furgone, 1100 freccie basse vendo cambio conto privati. Sciolla, Galliari 38. 93081

ARDEA recente, Augusta terza, 1100 furgone, 500 A furgoncino e vettura, [illegible], cambio conto privati. Sciolla, Galliari 35.

ARIEL 350 molleggiata [illegible] Sachs 98 bellissime vendo privato. Bella, Borgaro 108.

ATTENZIONE! Abbiamo B.S.A., D.K.W., Bianchi, Matchless, Benelli, O.K., Triumph, carrozzino motocarri Alpino 98, Ormea 79 Gogliardo vende. 77305

AUGUSTA terza serie ottimo stato privato vende cambia con 1100. Telef. 30-319. 77315

AUGUSTA terza serie ottima motore a nuovo vendo. [illegible] 19. Telef. 772-167. 77112

AUTOBODY, via Roma 227, vendita autovetture di serie fuori serie gran lusso e sport, cambi rateazioni, esclusività spyder derby. Carrozzeria Bertone. Tel. 42-536.

AUTOBOTTE Arar oppure simile acquistasi. Trueco, vini, Monià.

AUTOMOBILI qualunque tipo tratto vendite [illegible] conto privati. Sciolla, via Galliari 35. Tel. 62-196.

AUTOMOBILISTI! Volete ridurre il consumo? Applicate carburatore Memini Fait, via San Quintino 9, telefono 50-806. 93400

AUTOMOBILISTI per il lavaggio ingrassaggio della vostra vettura rivolgetevi Autorimessa Nizza. Attrezzate stazioni [illegible] officina riparazioni qualsiasi tipo auto. Via Nizza 96, Telef. 682-361.

AUTOMOBILISTI! Nei nostri magazzini troverete vasto assortimento parti ricambio autoveicoli, motocicli, esteri, nazionali. Molino, Raffaello 15 telef 60-300.

AUTORIMESSA nuova apertura accettansi posteggio e riparazioni. Via Goffredo Casalis 73. Tel. 74-935

AUTOSALONE via Cigna 3 acquista vende permuta macchine nuove [illegible] d'occasione. Tel. 22-577.

AUTOVOX, l'autoradio più perfetto 6 valvole, 6 gamme d'onda, massima selettività, montaggio in due ore presso: Sair, Radiomarelli, XX Settembre 3, telefono 50-966, e presso i migliori rivenditori. 90000

BALILLA tre marce buone condizioni vendesi miglior offerente. Telef. 41-113. 67110

BALILLA quadrimarce ottima vendo, eventualmente cambierei con Topolino. Tel. 31-600.

BELLISSIMA 175 come nuova vendo, Gianoglio, via Nizza 194.

B.S.A. perfetta con sidecar Parri biposto, Triumph come nuova vendesi. Telef. 62-153.

CAMBI vendita, compra qualsiasi auto autocarro vendita a rate. Agenzia Auto, corso Brescia 4.

CAMION SPA 36.000 nuovo vendo, cambio vettura. Massa. Tel. 990-147.

CAMIONCINO ricavabile da Mercedes germanica 16 HP che vendesi Lire 150.000 visibile Corso Dante 114 fino 6 agosto. 77400

CERCASI Dodge ribaltabile ottimo stato. Perno, via Avigliana 20. Telefono 772-711. 77057

CINQUECENTO B trasformabile nuova vende dipendente Fiat. Telefonare 80-063. 67108

COMPERO Balilla tre e quattro marce furgone ottime condizioni. Trombetta, via Di Nanni 100, Torino. Telef. 32-458.

DA Cantino, via Brandizzo 60, telefono 23-936 troverete qualunque tipo autocarri, vetture. Acquista qualunque tipo di automezzo anche da demolire.

FIAT 1100 giardinetta Viotti [illegible] nuova ancora [illegible] diaframma perfetta vende privato. Scrivere cassetta 6180 SPI Torino.

FIAT 1100 grigia come nuova anno 1948 privato vende miglior offerente. Telef. mattino 29-604.

FIAT 1500 D, super gioiello Ghia L. 2.800.000, Aprilia berlina Gran Prix Montecarlo carrozzeria Ghia L. 3.500.000, 1100 C cabriolet Viotti e Garavini 2.300.000 e 1100 Spyder Monviso. Consegna immediata. Alfa 2500 super sport Aprilia cabriolet, e tutti gli altri tipi di autovetture. Rateazioni speciali. Autoagenzia Savoia, Tiziano 11.

FODERAUTO offre vastissimo assortimento tessuti moderni per foderine, esperienza ventennale soddisfa tutte esigenze, prezzo minimo. Foderauto, Parrone 8.

FURGONCINO giardinetta 500 A come nuova vendesi a privato. Cavallo, Ormea 71.

FURGONCINO 500 ottimo bicicletta Molinari lussuosissima vendo. Rossino, via Volvera 21.

FURGONE Balilla Aprilia 1500 Balilla quattro porte vendo. Balbis 1.

GUZZI 500 molleggiata seminuova vendesi oppure cambiasi altra piccola cilindrata. Naia, Medail 4.

HARLEY Davidson 350 perfetto ordine vendo 75.000. Certo, S. Domenico 12. 67152

HARLEY Davidson nuove, lussuose, vendo. Novaro, Cavaglià 11, dalle 17,30. 63490

LAMBRETTA 125 B da rodare vende privato. Telef. 40-155.

LAMBRETTA come nuova vendo e cambio con motorino. Ferrero, Osasio 28. 67035

LAMBRETTA occasione acquistiamo contanti. Commissionaria Sorriva, corso Francia 54, tel. 70-336.

MOTOLEGGERA Breda 65 vendo Ing. Ferrero, Arcivescovado 1. Telefono 59-528. 66995

OCCASIONE moto Imperial 250 buonissime condizioni 130. Leone, Giovanni da Verrazzano 84.

OCCASIONE. Ariel Redunter 500 civile con carrozzino tassi biposto vendo. Telef. 74-090.

OCCASIONISSIMA: vendo Aprilia Bilux come nuova, San Carlo 105. Telef. 49-961. 83636

OCCASIONE Ape furgone [illegible] Telef. 60-301. 66604

OCCASIONISSIMA vendo bellissima Topolino mezza balestra. Tel. 89-670

OPEL Olimpia cerca commerciante pagando ratealmente. Tel. 41-666.

OPEL Kadett perfette condizioni di [illegible] vendo. Sandri, via Cigna 187. Telef. 90-175. 67052

PARTENDO vendo B.S.A. 350 cassone ottimo stato 110.000. Guastalla 11. 77979

PRIVATI vendono [illegible] Blackburne 500. Rudge 175. Penna, via Casalborgone 5. 66658

PRIVATO vende a privato ottimo mezzo balestrino. Tel. 80-308.

PRIVATO vende privato Fiat 1100 con carrozzeria trasformabile 700.000 irriducibili. Tel. 682-696.

PRIVATO vende privato Lambretta carrozzino nuovissima, occasione, Via Napione 31. 77306

PRIVATO urge vendere Balilla 4 marce 4 porte perfetta. Via Lionetto 38 Gamba. 77341

PRIVATO vende furgoncino 500 C nuovissimo da targare 825.000, Fiat 1500 B gommata nuovo carburatore Weber prima vernice come nuova 580.000. Tel. 30-181.

PRIVATO vende privato Topolino apribile foderata in pelle. Telefonare [illegible]. 67117

PRIVATO vende Balilla tre marce camioncino rinforzato. Via Nizza 26

PRIVATO vende a privato furgone a giorno 1100 L ottime condizioni, anche ratealmente. Bessone, Sant'Anselmo 3. Tel. 60-574.

PRIVATO vende a privato bellissima Opel Kadett come nuova. Frascari, Condove (Torino).

PRIVATO vende Guzzi Airone come nuova, Rues, Felizzano 16.

PRIVATO vende camioncino 500 circolante, Gilera 500 occasione. Rabino, [illegible] Fabrizi 21.

PRIVATO vende Ardea come nuova Km. 10.000 circa. Tel. 21-806.

PRIVATO vende motosidecar Indian Scout civile 500 come nuova 21.000. Scrivere cassetta 2297, SPI, Torino. 77000

PRIVATO vende a privato 500 balestrino apribile. Brizio, Borgosesia 72. 77114

RIMORCHIO Viberti ultimo tipo nuovissimo da immatricolare vende privato. Scrivere cassetta 6060 SPI Torino. 66688

SERTUM 250 vendo L. 130.000. Avidano, via Giuseppe Ricci 4.

SERTUM 500 molleggiata motocarro Guzzi 10 q.li vendo. Balbis 1.

SVENDIAMO moto alleate B.S.A., Matchless, Ariel, Norton. Officina Ellero Tricesimo (Udine). 80007

TAGLIERO e C. Commissionaria Fiat, corso Un. Sovietica 21 telef. 690-104 vende permuta berline cabriolet nuove et occasione, condizioni pagamento. 67140

TAGLIERO e C. Commissionaria Fiat, corso Un. Sovietica 21, telef. 690-104 officina specializzata riparazioni moderna stazione servizio revisione consulenza tecnica gratuita.

TOPOLINO fuori serie ottime condizioni vendo, Roberto, corso Trapani 121 dalle 16 alle 19

TOPOLINO motore oltre 300.000 privato vende 515.000. Telefonare 76-250, 773-121. 93811

TOPOLINO A apribile bellissima, Lambretta rodata. Bar, corso M. d'Azeglio 52. 77061

TOPOLINO balestrino vendesi o cambiasi con Balilla 3-4 marce. Telefonare 76-831. 67111

TOPOLINO balestrino tetto rigido ottimo stato vendesi contanti, esclusi intermediari. Tel. 71-401.

TRIUMPH lussuosa, molleggiata, ruote (3000) vendesi subito miglior offerente, Bogino 4.

TRIUMPH 350 efficientissima elastica, Norton 500 vendo. Tel. 30-606.

URGEMI vendere Topolino bellissima. Ferrarotti, Mazzini 30.

VENDESI camion grande portata con contratto lavoro giornaliero assicurato. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino.

VENDESI Vespa 125 [illegible], Rivolx, Luciano, via Verolengo 140

VENDESI come nuova moto 500 B.S.A. occas. Tel. 45, Carmagnola.

VENDESI Topolino mezzo balestrino fuori serie 305.000. Tel. 48-853.

VENDESI furgone 500 B Km. 5000, 1100 B tetto rigido. Autostazione, Silvio Pellico 7. Tel. 62-009.

VENDESI a privato Topolino fuori serie come nuova, Odorico, corso Firenze 105. 77775

VENDO Vespa 125 cc. nuovissima ancora imballata. Telef. 23-706.

VENDO Ardea bauletto perfetto ordine cambio Topolino C. vendo Topolino furgoncino seminuovo. Telef. 556-277. 77340

VENDO Guzzi 250 a nuovo. Corso Trapani 67. Tel. 31-273.

VENDO cambio con balestrino moto B.S.A. motosidecar Ariel 1H, Barbero, strada Gerbora 227 Tesiona. 66041

VENDO Balilla 3 marce ottimo stato motore ripassato, Doglietti, Arona 3. 67134

VENDO Topolino balestrino. Telefonare 54-471, via Camerana 10.

VENDO Balilla 4 marce Augusta 1500 6 posti, camioncino portata q.li 5 altro 10. [illegible], via Beaumont 28. telef. 41-778. 67066

VENDO, cambio, 250 Benelli speciale MM 175 molleggiata. Telefonare 35-766. 91478

VENDO motocarro Indian o cambio con piccola cilindrata. Via Leyni 54. Telef. 22-317.

VENDO Saturno Norton B.S.A. Benelli 250 (Guzzi). Bianco, Francia 218

VENDO 500 Jap miglior offerente, Via Baretti 53, Gilardi.

VENDO motoleggera Breda 65, ottime condizioni. 75.000. Tel. 31-408.

VENDO B.S.A. tre marce L. 80.000 trattabili, Scarlatti 38.

VESPA 125 [illegible] privato. Telefonare 31-522. 77742

VESPA con carrozzino bellissima, perfetta, vendesi. Telef. 61-761.

VESPA 125 nuova vendesi, Bogliotti, via Silvio Pellico 9.

VESPA 125, Guzzino, come nuovi, vendonsi. Colle, via Berthollet 4.

VESPA 125 [illegible] nuova vendesi. Scrivere cassetta 2176 SPI Torino.

VESPA 98, come nuova, accessori, vendo. Gemello, 4 Novembre 192. Telef. 31-466. 77009

VESPA 125 nuovissima vendo. Lasco, Calandra 20. Tel. 80-003.

VESPE 98-125 cc., consegna immediata. Commissionaria Sorriva, corso Francia 54, telefono 70-336.

VESPISTI, qualunque riparazione, motori, carrozzeria, verniciatura, ecc. Motoristi specializzati di Pontedera. Ugo, Berthollet 6, Telefono 660-449. 93081

VETTURETTA velografo come nuovo fuori serie biposto vendesi miglior offerente. Scrivere cassetta 8080 SPI Torino. 66661

X. E dopo tutti [illegible] Comperate certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 11. 90629

500 N.S.U. velocissima 4 tempi 4 marce vendesi. Tel. 692-530.

500 B seminuovo, 500 A furgoncino bellissimo vendo. Via S. Anselmo 8.

500 B, nuova vendo cambio con Ardea. [illegible], Barbieri 3, Pinerolo

500 B privato vende privato occasione. Telef. 56-522. 77777

500 C funzionario sei mesi corredata. Scriv. cassetta 6091 SPI Torino.

500 nafta marciante, Harley Davidson liquidasi. Telef. 74-107.

1100 Ardea nuova recentissima 500 B-C camioncino BLR vende permuta, Cigna 3. 91000

1100 Musetto bellissimo, privato urge vendere 460.000. Sibona, Stati Uniti 1, Telef. 49-603.

1100 emissione 1946, 37.000 Km. vendo, Telef. 51-587.

1100 privato vende cambia con Topolino, Balilla, [illegible], Barbieri 3, Pinerolo. 77150

1100 Pinin Farina, capote elettrabile bellissima linea trasformabile due o quattro posti privato vende a privato. Telef. 772-400.

760.000 giardinetta 1100, Augusta 430.000 Fiat 500 A 470.000, altra B 600.000. Vendite, cambi, rateazioni. Riviera, S. Secondo 83.